

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA

# REPUBBLICA ITALIANA

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554  
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 85-933 841-737- 85-144

ANNO 20 - N. 1

LUGLIO 1947

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

## BOLLETTINO DI STATISTICA AGRARIA E FORESTALE

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO: Annuo L. 2.000 — Semestre L. 1.100 — Estero il doppio

*Ai suddetti prezzi di abbonamento, aggiungere L. 12 per tasse erariali*

Versare l'importo sul c/c postale 1/2840 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato — Libreria dello Stato — Roma

Il presente Bollettino e le pubblicazioni della **LIBRERIA DELLO STATO** sono in vendita presso le sue Agenzie di:  
**ROMA**, Via del Corso, 234 - Via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze) e Via Firenze, 37  
**MILANO**, Galleria Vittorio Emanuele, 3 — **NAPOLI**, Via Chiaia, 5

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate alla **LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA VERDI, ROMA** versando l'importo sul c/c postale 1/2840 (Aggiungere al prezzo il 2% per imposta sull'entrata, oltre le spese di spedizione)

### INDICE

#### PARTE PRIMA

##### NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DATI METEOROLOGICI

Andamento dell'agricoltura nel mese di giugno 1947. . . . . Pag. 3

#### I. — Dati meteorologici

TAVOLA 1. — Temperature nel mese di giugno 1947. . . . . Pag. 4  
TAVOLA 2. — Precipitazioni nel mese di giugno 1947. . . . . » 5

#### PARTE SECONDA

##### PRODUZIONI AGRICOLE E FORESTALI - ZOOTECONIA E PESCA

#### I. — Superfici e produzioni agricole

TAVOLA 3. — Produzione delle principali coltivazioni agricole:	
A) Colture erbacee . . . . .	Pag. 6
B) Colture leguminose a frutto annuo . . . . .	» 7
TAVOLA 4. — Asparago - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 . . . . .	» 7
TAVOLA 5. — Carciofo - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 . . . . .	» 8
TAVOLA 6. — Colture di cereali nelle campagne 1945-46 e 1946-47:	
A) Superficie . . . . .	» 9
B) Valore della produzione commercializzata e valore presunto della produzione non commercializzata . . . . .	» 10
C) Pianta per fiori da recidere - Superficie e valore della produzione commercializzata . . . . .	» 11
TAVOLA 7. — Frumento - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 . . . . .	» 12
TAVOLA 8. — Segale - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 . . . . .	» 13
TAVOLA 9. — Orzo - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 . . . . .	» 14
TAVOLA 10. — Avena - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 . . . . .	» 15

#### II. — Superfici e produzioni forestali

TAVOLA 11. — Legname da lavoro - Produzione annua proveniente dai boschi . . . . .	Pag. 16
TAVOLA 12. — Legna da ardere e carbone - Produzione annua proveniente dai boschi . . . . .	» 17

## III. — Zootecnia e pesca

TAVOLA 13. — Bestiame macellato nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti:	
A) Dati per Comuni e per specie di bestiame	Pag. 20
B) Dati per il complesso dei Comuni e per specie e categorie di bestiame	» 21
TAVOLA 14. — Pesca — Produzione sbarcata nel mese di gennaio 1947:	
A) Per litorale e compartimenti marittimi	» 22
B) Per province	» 22

## PARTE TERZA

## APPROVVIGIONAMENTI E DISTRIBUZIONI

## I. — Mezzi di produzione

TAVOLA 15. — Macchine trebbiatrici che hanno operato nella campagna 1946	Pag. 23
--------------------------------------------------------------------------	---------

## II. — Ammassi

TAVOLA 16. — Granai del popolo — Campagna 1946-47 — Situazione a fine campagna:	
A) Frumento	Pag. 24
B) Orzo	» 25
C) Segala	» 25
TAVOLA 17. — Granai del popolo — Campagna 1946-47 — Granoturco — Situazione fine giugno 1947.	» 25
TAVOLA 18. — Granai del popolo — Campagna 1947-48 — Frumento — Situazione al 20 luglio 1947	» 26
TAVOLA 19. — Ammasso canapa — Campagna 1946-47 — Situazione a fine giugno 1947	» 26
TAVOLA 20. — Ollari del popolo — Campagna 1946-47 — Situazione a fine giugno 1947.	» 27

## III. — Commercio con l'estero dei principali prodotti interessanti l'agricoltura

TAVOLA 21. — Principali prodotti interessanti l'agricoltura importati ed esportati dal 1° gennaio al 31 marzo 1947	Pag. 28
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------

## IV. — Razionamenti e consumi

TAVOLA 22. — Razioni alimentari — Tabella di razionamento al 1° luglio 1947	Pag. 30
TAVOLA 23. — Carte annonarie in circolazione al 1° giugno 1947.	» 31
TAVOLA 24. — Generi razionati distribuiti nei capoluoghi di provincia ai normali consumatori	» 32
TAVOLA 25. — Valore calorico delle razioni medie giornaliere dei generi distribuiti mediante carte annonarie ai normali consumatori nei capoluoghi di provincia	» 34

## PARTE QUARTA

## PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI E DEI MEZZI DI PRODUZIONE

## I. — Prezzi dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali

TAVOLA 26. — Prezzi legali alla produzione di alcuni prodotti agricoli	Pag. 35
TAVOLA 27. — Prezzi effettivi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici	» 36

## II. — Prezzi dei mezzi di produzione

TAVOLA 28. — Prezzi all'ingrosso effettivi dei principali mezzi di produzione impiegati nell'agricoltura	Pag. 40
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------

## APPENDICE

IL PATRIMONIO AVICUNICOLO ITALIANO	Pag. 43
------------------------------------	---------

## AVVERTENZE

Segni convenzionali. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

*Linea (—):* a) quando il fenomeno non esiste;

b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati;

*Punto interrogativo (?):* a) quando il fenomeno esiste, ma non viene o non venne rilevato,

b) quando i dati non si conoscono, perchè gli Organi rilevatori non li hanno comunicati.

*Due puntini (..):* per i numeri assoluti (ridotti a centinaia, migliaia, ecc.) e per i numeri relativi, quando non raggiungano la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

## PARTE PRIMA

## NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DATI METEOROLOGICI

## Andamento dell'agricoltura nel mese di giugno 1947

1. VICENDE CLIMATICHE. — Il mese di giugno è stato caratterizzato da tempo generalmente sereno e caldo con piovoschi nell'Italia centro-meridionale e temporali con grandine particolarmente violenti in Lombardia e in provincia di Pesaro-Urbino.

Nebbie sparse. Venti frequenti: di scirocco nel meridione e in Sicilia, di tutti i quadranti altrove.

2. ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI. — Le alte temperature e lo spirare dei venti caldi hanno accelerato la maturazione del frumento e provocato diffusi fenomeni di « stretta ».

In relazione a tali avversità il raccolto si appalesa inferiore alle previsioni fatte nel mese precedente.

Le operazioni di mietitura sono ultimate in alcune provincie; la trebbiatura, che conferma basse rese unitarie, sta ora procedendo con regolarità.

La raccolta dei cereali minori (*segale, orzo, avena*) può considerarsi ultimata, con risultati non troppo favorevoli ma migliori di quelli del frumento.

Il *granoturco*, nonostante la siccità cominci ad aversarne la coltivazione, è ancora in buone condizioni di sviluppo. In qualche provincia si è iniziata la semina delle varietà estive.

Il trapianto del riso procede intenso a causa dell'anticipato sviluppo delle piantine nei vivai dovuto alle alte temperature di fine maggio-primi giugno.

La raccolta delle *fave da seme* è ormai avanzata, con risultati, in alcune provincie, superiori a quelli del decorso anno.

I *fagioli*, di cui si continua a raccogliere la produzione destinata per il consumo allo stato fresco, vegetano bene. Limitati risultano gli attacchi di « afidi ».

Lo stato vegetativo della *patata*, nonostante la siccità e la diffusa infestazione di « dorifora » nell'Italia settentrionale, permane buono. Il raccolto delle varietà primaticce si rivela quantitativamente superiore a quello della precedente campagna.

Del pari buona si mantiene la vegetazione del *pomodoro*, colpito da « peronospora » in poche provincie. Le operazioni di raccolta sono a buon punto nell'Italia meridionale.

Molto promettente la *barbabietola da zucchero* il cui stato vegetativo è notevolmente migliorato a seguito delle piogge cadute nella seconda quindicina di maggio.

Risultati abbastanza favorevoli sta dando il *lino*. La sola provincia di Macerata segnala gravi danni alla coltivazione dovuti alla « cuscuta ».

La *canapa* è in discrete condizioni tranne che in provincia di Modena e di Bologna; il *cotone* soffre la siccità in Calabria ed in Sicilia.

Buono o discreto lo stato vegetativo del *tabacco*.

I *prati da vicenda* risentono molto della siccità. Il secondo sfalcio è in corso ovunque con risultati migliori di quelli ottenuti nella scorsa campagna, ma sempre scarsi rispetto alla normale produzione.

Le disponibilità foraggere segnano una lieve diminuzione rispetto al mese precedente.

La *vite* è rimasta danneggiata dalla grandine nelle provincie di Alessandria, Mantova e Milano; dai venti, in quelle di Siracusa e Nuoro. Diffusi, ma non gravi, gli attacchi di « peronospora » e di « oidio ».

L'*olivo* ha una vegetazione più che discreta. Contenuti sono, finora, gli attacchi parassitari e la « cascola ». Gli *agrumi* vegetano abbastanza bene. Sono segnalati gravi attacchi di « cocciniglia » specialmente nella Sicilia meridionale.

Il *pero* ed il *melo* sono stati, nell'Italia settentrionale, più o meno intensamente colpiti dalle più comuni cause avverse animali e vegetali. Il raccolto delle varietà estive dà risultati tuttora incerti.

Il *pesco*, fortemente colpito da « *Exoascus* », rivela una produzione inferiore a quella della scorsa campagna in numerose provincie.

Scarsa è risultata la produzione di *albicocche*. Il *susino* promette una soddisfacente raccolta.

Ottima la produzione della foglia di *gelso*, la cui disponibilità è stata notevole, anche perchè il quantitativo di seme bachi allevato è stato inferiore alle previsioni.

3. ANDAMENTO DEI LAVORI AGRICOLI. — Il decorso stagionale di giugno è stato favorevole al regolare svolgimento dei lavori agricoli.

I mezzi di lavorazione *animali* sono risultati scarsi su 1/5 della superficie a seminativo dell'Italia settentrionale e su 1/3 di quella dell'Italia centro-meridionale.

I mezzi *meccanici* hanno difettato, nel Nord, come quelli animali; molto meno (1/4 circa) nelle altre regioni.

I *combustibili*, sebbene nella seconda quindicina di giugno presentino una situazione migliore del periodo precedente, scarseggiano specialmente nell'Italia centrale e settentrionale.

La *manodopera* difetta in alcune zone del Piemonte, della Lombardia, del Lazio e della Sardegna.

4. DISPONIBILITÀ DI CONCIMI E DI ANTIPARASSITARI. — Per i concimi, particolarmente per gli *azotati*, è segnalata una disponibilità stazionaria, cioè di insufficienza.

Migliore è la situazione degli *antiparassitari cuprici* ed *acuprici* nonché degli *zolfi*.

Si lamenta sempre la grave insufficienza dei preparati *nicotinici* e *quassici*.

5. STATO SANITARIO DEGLI ALLEVAMENTI. — L'infezione di « *afta* » dei *bovini* è sempre diffusa nell'Italia settentrionale e in parte della centrale. Rari i casi di « carbonchio », di « aborto » e di « sterilità ».

I *suini* risultano colpiti da « *mal rossino* » e da « *peste* » specialmente nelle zone centro-meridionali.

Non molto diffusa la « *rogna* » degli *ovini*.

La « *laringotracheite* » del *pollame* è diffusa in 33 provincie; la « *peste* » in 13. Rari i casi di « *difterite* » e di « *colera* ».

Gli allevamenti dei *bachi da seta*, favoriti da una buona stagione, non sono stati colpiti da malattie di qualche rilievo.

## I. - Dati meteorologici

TAV. 1. — TEMPERATURE nel mese di giugno 1947 (\*)

(Gradi e decimi di grado)

Numero d'ordine	STAZIONI METEOROLOGICHE	Altitudine (metri)	MEDIA DELLE TEMPERATURE MINIME					MEDIA DELLE TEMPERATURE MASSIME					TEMPERATURA MINIMA			TEMPERATURA MASSIMA				
			Giugno 1946					Giugno 1946					Giugno 1946			Giugno 1946				
			1° decade					1° decade					1° decade			1° decade				
			2° decade					2° decade					2° decade			2° decade				
			3° decade					3° decade					3° decade			3° decade				
			mese					mese												
			Giugno 1938-45	Giugno 1946	Giugno 1947	Giugno 1938-45	Giugno 1946	Giugno 1947	Giugno 1938-45	Giugno 1946	Giugno 1947	Giugno 1938-45	Giugno 1946	Giugno 1947	Giugno 1938-45	Giugno 1946	Giugno 1947			
			(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)			
1	Alessandria	91	16,2	17,3	16,3	17,0	19,3	17,7	27,0	29,0	28,0	26,2	31,2	28,5	4,2	13,3	18,0	36,6	34,3	34,2
2	Ivrea	297	15,3	14,5	16,0	17,0	18,9	17,1	20,0	24,0	27,6	26,9	31,5	28,7	8,5	9,0	12,0	35,2	35,0	34,0
3	Bra	260	16,4	16,3	16,7	17,7	18,8	17,7	27,0	26,7	30,3	28,1	33,4	30,6	8,6	12,0	13,0	34,6	36,6	36,0
4	Torino	238	16,6	15,1	16,3	16,1	20,7	18,4	26,4	29,3	26,7	28,7	30,1	27,9	7,5	11,9	10,4	35,1	29,0	32,0
5	Chivari	5	16,4	14,0	17,6	16,1	16,6	18,4	25,6	24,0	26,7	29,0	29,7	27,5	10,5	9,9	14,4	32,2	28,6	33,6
6	Albenga	5	16,0	16,5	16,0	17,0	20,2	18,0	25,2	21,9	22,8	23,8	25,0	24,2	9,2	12,1	12,9	31,4	24,6	27,2
7	Bergamo	366	17,1	16,6	16,1	16,1	17,6	17,6	24,6	23,8	24,1	24,3	28,8	26,4	8,0	12,0	13,6	34,0	30,0	32,0
8	Breno	312	13,4	7,9	9,8	10,2	12,1	10,6	24,7	23,6	25,4	26,1	28,0	26,5	2,5	4,0	4,0	30,1	31,0	31,5
9	Brescia	150	18,0	15,6	17,1	17,5	19,1	17,9	27,5	27,0	29,4	27,7	30,6	29,2	7,2	11,1	12,0	35,2	33,0	34,0
10	Mantova	20	18,5	15,9	17,0	16,4	19,2	17,5	27,4	27,7	28,9	27,6	30,5	29,0	8,6	12,4	12,0	35,3	33,9	34,0
11	Milano	121	17,5	17,2	17,8	18,1	20,5	18,8	28,0	26,6	29,3	28,1	32,3	29,9	7,3	13,2	12,9	35,1	34,6	35,4
12	Azzate	332	13,0	11,6	13,4	12,5	15,0	13,6	25,2	24,5	26,6	25,4	30,1	27,3	5,0	7,5	10,0	34,0	32,0	33,6
13	Trento	312	14,2	14,3	14,3	15,5	17,8	15,9	26,6	25,5	26,6	26,3	30,4	28,4	6,7	9,1	9,2	35,6	32,9	35,0
14	Riva	70	16,3	16,8	16,8	18,1	18,7	17,7	23,6	23,6	25,4	24,0	25,4	25,4	8,0	12,0	12,0	36,0	29,0	29,0
15	Colle Varda	580	14,6	15,2	15,8	14,9	18,3	16,3	22,2	22,6	23,8	21,8	24,9	23,5	5,9	9,6	8,9	30,9	28,0	28,0
16	Triviso	16	16,4	16,7	17,2	16,7	18,3	17,4	26,4	26,5	28,2	25,9	29,7	27,0	9,4	13,1	12,5	34,0	32,7	32,0
17	Maniago	283	12,8	12,7	18,3	12,7	16,2	13,7	24,0	22,6	25,3	21,8	27,7	24,0	6,0	8,0	10,0	31,0	30,0	31,0
18	Portogruaro	6	15,6	15,4	16,3	16,9	18,6	16,9	20,9	22,4	27,3	25,3	27,4	26,7	9,0	11,0	11,0	38,8	31,0	33,0
19	Monzone	620	13,0	15,7	15,2	14,8	16,3	15,6	22,2	21,7	24,0	22,7	25,4	24,0	4,7	11,5	8,1	31,1	31,7	30,6
20	Ferrara	15	16,5	17,0	17,0	17,3	20,0	18,1	26,0	26,4	26,5	28,7	31,5	29,9	11,0	12,7	13,5	34,0	34,0	32,6
21	Cesena	44	15,1	16,0	16,3	14,9	18,3	16,6	26,3	24,1	26,5	28,0	31,4	29,3	8,0	12,8	11,5	36,2	35,8	38,0
22	San Lazzaro Albertoni	10	15,1	15,7	16,7	16,7	18,3	17,0	26,2	26,5	26,5	29,3	29,0	27,9	8,9	12,6	14,4	38,2	38,2	38,4
23	Alfonse	7	14,6	13,4	13,1	13,7	16,5	14,4	26,2	23,1	28,9	26,6	30,1	28,5	7,3	9,0	9,2	34,0	34,6	34,0
24	Canossa	580	15,5	14,0	14,5	17,4	18,3	16,7	22,7	23,2	23,7	23,8	25,3	24,3	6,0	7,0	11,0	34,5	27,0	27,0
25	Prato Toscana	74	16,5	15,7	15,0	17,2	18,1	16,8	27,3	27,7	26,5	28,7	33,0	29,4	10,5	12,0	11,0	37,9	34,0	38,0
26	Grosseto	8	16,3	14,7	14,6	16,2	18,1	16,5	29,5	29,3	30,6	30,3	33,4	31,4	7,0	11,0	11,0	37,5	36,5	39,0
27	Lucca	22	15,8	14,7	15,3	16,6	19,2	17,0	26,9	25,5	28,0	27,3	32,1	29,1	9,0	11,5	12,4	35,5	31,6	36,0
28	Pontremoli	237	13,5	13,7	14,7	16,4	17,1	15,6	26,1	24,1	26,7	24,1	28,9	26,7	5,4	11,3	11,0	35,0	32,1	35,5
29	Siena	348	15,3	14,3	14,9	15,4	19,6	16,6	24,5	25,5	27,0	26,2	29,9	27,7	5,4	11,3	11,0	35,5	32,0	34,5
30	Ascoli Piceno	165	15,9	14,8	15,7	14,1	18,6	16,1	26,3	28,0	29,6	27,8	31,1	29,5	9,2	11,2	9,8	37,6	33,9	34,5
31	Orzano	232	15,4	16,3	15,7	16,1	18,3	15,3	26,3	27,8	29,6	28,1	30,6	29,0	12,0	14,0	13,5	36,0	35,0	36,6
32	Bargni	273	15,7	15,3	16,1	15,0	17,5	16,4	24,1	27,7	27,3	24,3	29,2	26,9	6,5	9,8	11,0	31,6	34,2	32,0
33	Gubbio	529	12,2	15,3	16,8	16,0	19,1	17,0	24,5	27,7	27,7	26,9	29,6	28,1	3,0	12,0	12,0	35,0	32,0	34,0
34	Orvieto	315	13,3	14,2	13,3	14,7	18,4	15,3	27,2	31,1	30,8	28,3	33,6	29,3	8,5	10,6	10,6	34,8	31,7	40,0
35	Atina	520	12,9	13,3	16,0	16,0	17,5	16,5	24,8	25,8	23,9	23,8	26,3	24,7	3,4	10,0	14,4	38,0	29,8	30,2
36	Latina	12	14,6	14,2	15,4	15,9	17,5	16,3	26,8	26,8	26,7	26,8	30,4	28,0	9,0	11,0	11,2	35,0	34,0	34,2
37	Foggia Mirteto	242	15,5	13,7	14,7	16,4	18,4	16,4	24,6	26,0	26,0	26,0	29,7	27,0	9,1	11,2	12,9	38,0	34,7	36,6
38	Subiaco	111	12,7	12,9	13,6	13,9	15,5	14,3	24,7	24,4	25,0	24,7	27,0	25,6	5,4	9,0	10,8	30,0	30,0	30,0
39	Tuscania	166	13,1	12,7	13,0	13,1	17,5	14,5	27,7	27,7	30,6	29,6	33,4	31,2	4,7	8,0	10,0	36,0	35,2	37,0
40	L'Aquila	735	11,9	11,7	12,3	11,3	14,9	12,8	25,7	26,4	27,0	26,7	28,6	27,4	5,1	5,9	8,7	39,5	31,5	32,6
41	Agnone	806	12,1	13,9	16,7	16,3	15,8	14,3	21,4	23,7	23,7	23,2	24,1	23,7	8,2	8,5	11,0	31,0	28,5	30,7
42	Scerni	287	16,7	17,9	16,4	16,0	19,8	17,4	25,9	27,3	26,7	25,0	28,1	26,6	9,7	13,0	13,0	34,0	33,4	31,0
43	Santa Croce del Sannio	724	11,5	11,1	13,4	14,0	16,1	14,5	24,2	23,3	21,0	21,5	23,7	22,1	5,0	8,4	11,7	30,8	26,3	26,8
44	Napoli	149	17,3	17,7	18,1	18,4	20,7	19,1	25,8	28,2	25,6	26,2	28,6	26,8	10,7	14,8	16,5	33,1	30,6	31,9
45	Salerno	40	18,1	19,3	19,7	20,1	22,1	20,6	27,2	29,5	27,2	27,6	30,0	28,3	10,8	16,6	16,5	34,6	32,0	33,8
46	Salerno Consilina	530	13,6	14,0	16,5	16,8	18,1	17,1	23,4	26,3	24,8	24,9	27,2	25,6	7,1	10,5	14,9	31,0	29,3	31,0
47	Altamura	461	15,6	14,8	16,9	15,4	17,2	16,5	27,8	29,2	29,7	26,7	28,4	28,3	8,0	11,9	18,0	36,0	35,4	35,5
48	San Severo	87	14,9	14,0	14,7	13,6	15,5	14,6	30,2	32,4	30,3	29,2	29,4	29,6	7,9	8,2	10,7	40,2	39,4	34,0
49	Cerignola	154	15,2	15,9	15,9	15,5	16,5	16,5	30,8	31,9	31,1	30,7	32,6	31,5	9,5	11,3	11,8	40,0	37,2	35,0
50	Lucera	78	15,2	18,2	18,2	18,2	18,2	18,2	28,2	28,2	28,2	28,2	28,2	28,2	9,1	11,2	12,9	38,0	34,7	36,6
51	Locorotondo	450	15,3	16,8	17,1	16,8	18,1	17,0	24,9	28,1	27,1	26,2	27,9	27,1	9,0	13,5	13,0	37,1	31,5	29,7
52	Moia	531	14,1	15,4	15,0	14,5	16,9	15,5	26,0	28,2	26,8	26,7	27,8	27,9	6,4	10,0	10,5	35,8	33,8	30,3
53	Valdinuovi	250	16,5	16,2	16,3	16,8	18,1	17,1	28,5	29,7	29,6	28,9	31,0	29,8	7,3	10,6	12,0	37,0	34,9	33,5
54	Tropea	51	18,8	17,7	18,2	19,2	19,9	19,1	25,9	25,8	25,4	26,9	28,0	26,8	11,1	14,3	16,4	34,4	33,8	31,4
55	Crotone	4	17,5	17,1	18,3	18,3	20,9	18,0	27,1	29,5	29,5	29,5	31,5	29,5	10,0	13,0	13,0	38,5	35,0	35,0
56	Cosenza	256	15,7	16,9	17,0	17,3	19,3	17,9	29,0	30,8	30,2	31,0	31,5	30,9	9,0	12,0	13,0	36,2	34,6	34,6
57	Caltanissetta	570	18,1	16,1	16,3	15,3	18,8	18,8	29,0	29,9	29,6	29,4	30,9	30,0	8,4	12,3	11,6	39,9	34,6	34,1
58	Catania	65	16,2	16,8	15,7	16,6	17,7	16,7	28,9	28,7	28,9	29,1	31,3	30,1	10,5	14,9	13,5	42,5	39,0	34,3
59	Palermo	10	17,4	17,7	18,1	18,3	20,7	18,0	26,7	25,6	26,3	26,1	31,1	27,8	11,8	14,9	15,0	37,8	32,0	32,2
60	Ragusa	513	17,2	17,7	18,2	18,3	20,7	18,0	26,7	25,6	26,3	26,1	31,1	27,8	11,8	14,9	15,0	37,8	32,0	32,2
61	San Giuseppe Jato	407	16,3	16,4	17,1	17,3	18,5	18,0	29,0	30,1	29,3	29,3	31,7	30,0	10,2	14,2	14,3	38,8	32,5	33,9
62	Armagna	336	18,1	17,																

TAV. 2. — PRECIPITAZIONI nel mese di giugno 1947 (\*)

Numero d'ordine	STAZIONI METEOROLOGICHE	Altitudine (metri)	GIUGNO 1936-45 (a)		GIUGNO 1946		GIUGNO 1947							
							1° decade		2° decade		3° decade		Mese	
			Quantità (mm)	Frequenza (b)	Quantità (mm)	Frequenza (b)	Quantità (mm)	Frequenza (b)	Quantità (mm)	Frequenza (b)	Quantità (mm)	Frequenza (b)	Quantità (mm)	Frequenza (b)
1	Alessandria	85	41,0	6	27,0	7	2,2	1	31,0	3	10,6	2	49,8	4
2	Ivrea	267	120,1	10	173,0	12	7,2	2	53,2	3	5,6	1	60,0	6
3	Bra	290	57,9	6	66,4	6	—	—	—	—	13,0	1	13,0	1
4	Torino	238	98,6	8	83,0	6	—	—	34,0	1	4,0	1	38,0	2
5	Chiavari	5	69,7	5	56,7	7	1,5	1	2,8	2	5,0	2	9,3	5
6	Albenga	5	60,4	3	2,0	1	2,0	1	1,0	1	1,0	1	4,1	3
7	Bergamo	366	138,3	10	94,2	8	11,0	1	77,2	4	38,6	2	121,8	7
8	Breua	312	87,6	11	150,4	10	7,8	1	47,5	3	33,4	3	88,8	7
9	Brescia	150	75,9	8	187,1	8	18,4	1	15,3	2	59,0	3	92,7	6
10	Mantova	20	83,4	8	32,0	4	13,4	1	12,8	2	34,4	1	60,6	4
11	Milano	151	105,4	7	82,2	7	6,4	1	1,5	1	31,2	1	50,2	1
12	Azzate	332	133,4	9	184,4	10	23,0	2	54,5	2	24,2	2	97,7	6
13	Treviso	312	93,7	9	120,2	9	25,0	1	35,8	3	43,4	4	104,2	8
14	Riva	136	83,4	9	120,2	9	18,4	1	32,2	3	55,4	4	106,0	7
15	Colle Vercelle	560	61,9	9	15,4	7	16,8	1	17,0	1	61,8	2	95,6	4
16	Treviso	15	117,7	10	53,8	8	51,0	2	15,7	2	77,9	4	144,6	8
17	Maniago	283	103,2	14	340,0	17	41,5	2	18,0	1	68,0	2	122,5	5
18	Portogruaro	6	113,4	10	141,2	11	16,0	2	19,4	3	75,0	4	111,3	9
19	Monzuno	630	106,5	9	43,2	4	—	—	16,2	2	4,8	1	21,0	3
20	Ferrara	15	55,4	6	38,8	4	0,6	—	3,4	1	26,6	1	30,8	2
21	Cesena	44	76,2	6	28,4	3	—	—	1,8	1	3,0	2	4,8	3
22	San Lazzaro Alberoni	50	60,6	6	35,6	5	0,6	1	15,8	2	27,1	2	48,4	5
23	Alfonse	7	63,2	6	16,2	2	1,0	1	13,9	2	6,8	2	21,7	5
24	Canossa	580	102,9	7	25,0	2	—	—	20,0	1	7,0	1	27,0	2
25	Prato Toscana	74	72,4	6	77,0	6	3,2	1	4,8	2	1,0	1	9,0	4
26	Grosseto	8	39,2	4	8,2	1	2,2	1	20,0	2	1,8	1	24,0	4
27	Lucca	22	59,3	5	74,8	5	0,4	—	31,6	1	—	—	31,0	1
28	Pontremoli	237	108,8	6	8,2	1	13,8	1	—	—	39,0	2	55,8	7
29	Sienna	348	79,7	8	53,0	5	16,0	1	40,0	1	—	—	58,0	2
30	Ascoli Piceno	163	63,4	6	4,4	2	1,4	1	4,8	1	13,8	2	20,0	4
31	Orzano	232	57,1	7	1,7	1	2,1	1	12,8	1	17,2	3	32,1	5
32	Bargli	273	71,6	6	8,2	1	13,6	1	26,0	1	8,0	1	49,6	3
33	Gubbio	523	76,5	9	51,1	8	9,8	3	17,4	2	2,2	1	20,2	6
34	Orvieto	315	59,3	6	4,3	2	7,5	1	17,8	2	2,0	1	27,3	3
35	Atina	520	103,3	11	30,8	3	7,3	1	63,8	3	6,7	2	78,3	4
36	Latina	96	12,8	2	3,2	1	10,9	3	8,4	1	12,4	2	18,4	2
37	Poggio Mirteto	242	68,5	4	46,6	5	1,4	1	58,0	1	10,8	2	70,2	4
38	Subiaco	511	99,7	8	55,7	7	0,2	—	15,0	2	33,4	5	48,6	7
39	Tuscania	106	36,7	4	7,6	1	—	—	14,2	2	3,0	1	17,2	3
40	L'Aquila	785	50,6	8	8,8	4	0,8	—	21,4	2	7,4	2	29,6	4
41	Agnone	806	73,0	8	27,2	4	—	—	0,6	—	10,2	3	10,8	3
42	Serni	287	53,8	8	10,8	2	—	—	0,2	—	4,2	1	4,4	1
43	Santa Croce del Sannio	724	46,1	6	8,4	2	—	—	17,4	1	11,3	1	28,7	2
44	Napoli	149	24,7	4	2,5	1	—	—	1,9	1	21,8	1	23,2	2
45	Salerno	40	49,8	4	4,4	2	—	—	10,7	1	10,7	1	31,0	1
46	Sala Consilina	539	45,8	6	13,0	2	—	—	1,0	1	16,6	1	17,8	2
47	Altamura	461	33,8	4	5,4	1	—	—	—	—	5,4	1	5,4	1
48	San Severo	87	19,0	3	5,0	2	—	—	1,2	1	1,2	2	18,4	3
49	Cerignola	124	20,9	4	6,5	2	—	—	0,5	—	4,2	1	4,7	1
50	Lecce	78	21,2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
51	Locorotondo	420	24,4	3	8,0	1	—	—	—	—	—	—	—	—
52	Melfi	581	63,5	5	3,0	2	—	—	—	—	1,6	1	1,6	1
53	Valsinni	260	46,7	5	5,4	1	0,4	—	—	—	11,4	1	11,8	1
54	Tropea	51	23,1	2	—	—	0,2	—	1,8	1	8,8	2	10,8	3
55	Crotone	5	26,6	3	—	—	—	—	—	—	0,8	—	0,8	—
56	Cosenza	266	21,5	3	—	—	—	—	—	—	5,4	1	5,4	1
57	Caltanissetta	570	31,6	2	—	—	6,2	2	—	—	—	—	6,2	2
58	Catania	65	11,9	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	Palermo	10	19,6	2	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	Ragusa	515	14,5	1	0,2	—	5,6	1	—	—	0,8	1	12,4	2
61	San Giuseppe faio.	407	14,2	1	0,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	Armungia	336	20,6	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
63	Agliardi	73	12,9	2	—	—	0,8	—	—	—	—	—	0,3	—
64	Santa Giusta	10	15,9	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	Orosei	19	6,3	2	—	—	—	—	1,7	1	—	—	1,7	1
66	Sassari	224	24,9	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
67	Tempio Pausania	558	32,5	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(\*) Vedi nota (\*) a pagina precedente.

(\*) Per le stazioni i cui dati non si riferiscono all'intero periodo 1936-45 viene approssimato indicato il periodo al quale i dati si riferiscono facendoli precedere, in parentesi, dal numero d'ordine della stazione: (8) 1936-44; (16) 1936-44; (18) manca 1944; (19) 1936-44; (20) 1936-43; (21) 1936-44; (23) 1936-43; (24) 1936-44; (25) manca il 1944; (26) id.; (31) id.; (30) id.; (33) 1936-44; (34) 1936-43; (35) id.; (36) id.; (38) manca il 1944; (40) id.; (41) 1936-44; (42) 1936-43; (43) manca il 1940, 944, e 945; (45) manca il 1944; (46) id.; (58) manca il 1943; (59) manca il 1937; (62) manca il 1942, 943 e 944; (63) manca il 1943 e 944; (64) id.; (65) id.; (66) id.; (67) 1936-42. — (8) Per frequenza si intende il numero dei giorni in cui le precipitazioni di qualsiasi natura, ridotte in acqua, hanno raggiunto almeno un millimetro.

# PARTE SECONDA

## PRODUZIONI AGRICOLE E FORESTALI — ZOOTECCIA E PESCA

### I — Superfici e produzioni agricole

TAV. 3. — Produzione delle principali coltivazioni agricole

#### A) COLTIVAZIONI ERBACEE

PRODOTTI	MEDIA QUADRIENNIO 1936-39			1945			1946			1947 (dati provvisori)		
	Produzione			Produzione			Produzione			Produzione		
	Superficie ha	comple- siva q	per ha q	Superficie ha	comple- siva q	per ha q	Superficie ha	comple- siva q	per ha q	Superficie ha	comple- siva q	per ha q
<b>I. — CEREALI</b>												
1. Frumento (a) . . . . .	5.142.245	75.852.890	14,6	4.481.185	41.754.990	9,2	4.628.088	61.249.900	13,2	4.507.410	46.260.680	10,3
2. Segale (a) . . . . .	104.845	1.415.090	13,5	93.687	779.310	8,3	99.794	1.072.250	10,7	98.368	976.130	9,9
3. Orzo (a) . . . . .	197.559	2.273.180	11,6	238.530	1.269.990	5,3	238.593	2.314.000	9,7	240.977	1.812.350	7,6
4. Avena (a) . . . . .	483.250	5.265.590	10,9	434.170	2.530.520	5,8	413.424	4.607.550	10,6	476.739	4.944.080	10,4
5. Riso (risone) . . . . .	148.626	7.440.500	50,1	96.958	3.952.600	36,7	121.845	4.692.880	38,5	—	—	—
6. Granoturco . . . . .	1.481.685	20.922.020	20,2	1.811.601	14.373.890	11,0	1.285.257	19.075.800	15,1	—	—	—
<b>II. — LEGUM. DA GRANELLA</b>												
7. Fave da seme . . . . .	652.830	6.350.210	9,7	380.680	1.119.880	2,9	430.174	2.819.340	6,6	—	—	—
8. Fagioli . . . . .	506.125	1.672.150	3,3	501.089	482.010	1,0	505.089	813.590	1,6	—	—	—
9. Piselli . . . . .	23.027	232.380	7,6	23.003	90.190	3,9	20.915	113.140	5,4	—	—	—
10. Ceci . . . . .	100.619	893.270	8,9	95.345	189.880	1,9	101.707	343.970	3,4	—	—	—
11. Lenticchie . . . . .	21.773	127.840	5,9	22.473	54.730	2,4	22.495	97.350	4,3	—	—	—
12. Altre . . . . .	92.682	760.490	—	68.659	233.010	—	69.908	342.190	—	—	—	—
<b>III. — PATATE E ORTAGGI</b>												
13. Patate . . . . .	425.082	28.934.050	68,1	392.413	14.673.090	37,4	404.155	23.419.820	57,9	—	—	—
14. Fave . . . . .	18.468	393.620	45,6	15.980	325.520	44,6	20.579	325.520	44,6	—	—	—
15. Fagioli . . . . .	38.562	502.200	13,2	39.106	508.600	13,0	39.838	628.500	15,8	—	—	—
16. Piselli . . . . .	25.424	825.630	32,5	26.953	599.480	22,2	29.169	900.980	31,2	—	—	—
17. Pomodori . . . . .	57.544	9.576.890	166,4	56.733	5.305.400	93,5	70.393	8.429.210	119,7	—	—	—
18. Asparagi . . . . .	2.937	116.130	44,1	2.314	76.490	33,1	2.387	88.590	37,7	2.405	91.930	38,2
19. Carciofi . . . . .	12.998	764.420	58,8	14.922	711.890	47,7	15.476	809.340	52,3	16.176	831.890	51,6
20. Cardi, finocchi e sedani . . . . .	7.223	1.276.930	176,8	8.549	1.198.660	140,0	9.259	1.349.540	145,8	—	—	—
21. Carciofi . . . . .	45.225	4.741.220	109,7	51.786	4.967.620	95,9	52.109	5.308.630	103,0	—	—	—
22. Cavolfiori . . . . .	2.922.740	2.922.740	147,3	2.922.740	2.922.740	147,3	2.922.740	2.922.740	147,3	—	—	—
23. Cipolle e aglio . . . . .	12.198	1.493.540	122,6	16.729	1.612.890	96,6	20.190	2.230.300	110,5	—	—	—
24. Porroni e cocomeri . . . . .	24.433	3.982.320	163,0	24.536	2.040.600	107,4	27.358	3.707.800	135,5	—	—	—
<b>IV. — COLTIV. INDUSTRIALI</b>												
25. Tabacco . . . . .	82.876	425.917	—	22.484	170.925	—	1	1	—	—	—	—
26. Barbabietola da zucchero . . . . .	134.766	32.719.220	243,8	28.701	4.008.580	139,7	100.998	23.100.610	228,7	—	—	—
27. Canapa: . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
a) tiglio . . . . .	—	1.097.000	12,9	—	400.880	6,4	—	547.000	9,6	—	—	—
b) seme . . . . .	85.229	34.110	0,4	62.448	20.740	0,3	56.776	24.080	0,4	—	—	—
28. Lino: . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
a) tiglio . . . . .	—	87.860	—	—	36.470	—	—	81.370	—	—	—	—
b) seme . . . . .	14.860	59.280	—	13.129	43.730	—	13.351	63.980	—	—	—	—
29. Cotone: . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
a) fibra . . . . .	—	53.290	1,9	—	19.530	1,4	—	25.480	1,6	—	—	—
b) seme . . . . .	27.858	101.770	3,7	13.804	29.660	2,1	16.742	40.590	2,4	—	—	—
30. Semi oleosi . . . . .	8.250	90.800	—	25.646	217.330	—	22.796	234.070	—	—	—	—
<b>V. — COLTIVAZIONI FORAGGERE</b>												
31. Foraggi (b) . . . . .	—	307.070.590	—	—	172.781.900	—	—	236.754.800	—	—	—	—

(a) Per il 1947 i dati sono di previsione al 5 luglio.

(b) Produzione dei prati avvicendati, degli erbai, dei prati, dei prati-pascoli, dei pascoli permanenti e produzione accessoria di foraggio. La produzione è espressa in quintali di fieno normale.

#### B) COLTIVAZIONI LEGNOSE A FRUTTO ANNUO

PRODOTTI	PRODUZIONE (quintali)				PRODOTTI	PRODUZIONE (quintali)			
	Media quadriennio 1936-39	1945	1946	1947		Media quadriennio 1936-39	1945	1946	1947
1. Uva . . . . .	62.190.110	51.242.790	57.099.760	—	18. Cotonee e melograne . . . . .	97.610	141.500	127.680	—
2. Olive . . . . .	14.325.990	6.628.870	8.517.660	—	19. Mandorle (a) . . . . .	1.804.050	2.318.480	1.097.780	—
3. Arance . . . . .	3.225.340	2.659.780	3.193.040	—	15. Nocciolate (a) . . . . .	221.850	1.158.960	303.010	—
4. Mandarini . . . . .	593.640	424.730	492.190	—	16. Noce . . . . .	431.390	399.800	424.050	—
5. Limoni . . . . .	3.269.230	2.197.010	2.460.710	—	17. Fichi freschi . . . . .	3.070.990	2.985.850	3.068.110	—
6. Altri agrumi . . . . .	317.640	253.770	235.870	—	18. Fichi secchi . . . . .	888.430	1.538.270	549.230	—
7. Mele . . . . .	2.919.840	2.894.190	2.944.600	—	19. Prugne secche . . . . .	2.030	3.079	2.850	—
8. Pere . . . . .	1.989.930	2.268.750	2.395.560	—	20. Carrube . . . . .	574.900	1.434.400	388.520	—
9. Pesche . . . . .	2.315.820	2.122.620	2.220.780	—	21. Foglie di gelsio . . . . .	9.788.940	10.725.600	11.926.310	—
10. Albicocche . . . . .	251.340	220.300	203.760	—	22. Vitis (b) . . . . .	88.609.630	29.297.690	33.725.270	—
11. Olive . . . . .	609.850	974.890	934.890	—	23. Olio . . . . .	2.312.070	960.950	1.802.130	—
12. Susine . . . . .	634.280	724.710	575.590	—					

(a) Col guscio. — (b) Produzione espressa in ettolitri.

TAV. 4 — ASPARAGO — Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947.

CIRCOSCRIZIONI	1946									1947								
	IN PIENO CAMPO			IN ORTI INDUSTRIALI			IN COMPLESSO			IN PIENO CAMPO			IN ORTI INDUSTRIALI			IN COMPLESSO		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
	ha	comples-siva q	per ha	ha	comples-siva q	per ha	ha	comples-siva q	per ha	ha	comples-siva q	per ha	ha	comples-siva q	per ha	ha	comples-siva q	per ha
Alessandria	—	—	—	21	1.050	50,0	21	1.050	—	—	—	—	18	1.060	58,9	18	1.060	—
Asti	3	250	83,3	2	200	100,0	5	450	—	—	—	—	3	220	73,3	3	220	—
Cuneo	17	1.010	59,4	3	190	63,3	20	1.200	17	890	52,4	3	170	56,7	20	1.080	—	
Novara	5	250	50,0	4	240	60,0	9	490	54,4	4	280	70,0	4	320	80,0	8	800	—
Torino	226	6.170	27,0	48	1.970	41,0	268	8.080	30,1	225	6.960	30,9	53	1.430	27,0	268	8.380	—
Vercelli	—	—	—	15	440	29,3	15	440	—	—	—	—	15	420	28,0	15	420	—
Piemonte	260	8.820	32,9	88	3.490	39,7	388	11.710	29,9	249	8.360	32,6	88	3.620	42,1	388	11.980	—
Genova	—	—	—	40	2.280	57,0	40	2.280	—	—	—	—	40	2.680	67,0	40	2.680	—
Imperia	10	440	44,0	5	230	46,0	15	670	44,7	10	480	48,0	5	260	52,0	15	730	—
La Spezia	4	220	55,0	10	630	63,0	14	850	60,7	4	140	35,0	10	400	40,0	14	540	—
Savona	—	—	—	10	5.000	40,0	140	5.000	—	—	—	—	140	7.000	50,0	140	7.000	—
Liguria	14	680	47,1	195	9.740	44,6	209	9.400	44,5	14	630	45,0	195	10.340	53,0	209	10.970	—
Bergamo	—	—	—	20	400	20,0	20	400	—	—	—	—	20	400	20,0	20	400	—
Brescia	—	—	—	25	2.020	80,8	25	2.020	—	—	—	—	25	2.020	80,8	25	2.020	—
Como	7	280	40,0	—	—	—	7	280	—	—	—	—	—	—	—	7	280	—
Mantova	—	—	—	14	490	35,0	14	490	—	—	—	—	14	550	39,3	14	550	—
Milano	58	1.060	20,0	21	840	40,0	74	1.900	25,7	53	1.030	19,4	21	860	40,9	74	2.020	—
Padova	15	450	30,0	—	—	—	15	450	—	—	—	—	—	—	—	15	450	—
Pavia	45	1.300	28,9	10	400	40,0	55	1.700	30,9	45	1.080	24,0	10	850	35,0	55	1.410	—
Verona	—	—	—	90	4.160	46,1	210	7.340	34,9	126	3.120	23,1	97	4.440	45,8	232	7.560	—
Lombardia	120	3.090	25,8	90	4.160	46,1	210	7.340	34,9	126	3.120	23,1	97	4.440	45,8	232	7.560	—
Trento - Venezia Tridentina	47	1.880	40,0	—	—	—	47	1.880	—	—	—	—	—	—	—	47	1.880	—
Belluno	—	—	—	1	40	40,0	1	40	—	—	—	—	1	40	40,0	1	40	—
Padova	—	—	—	9	130	14,4	3	110	—	—	—	—	8	250	31,3	8	250	—
Rovigo	30	750	25,0	5	160	32,0	33	900	27,3	30	750	25,0	5	150	30,0	35	900	—
Treviso	32	90	2,8	—	—	—	32	90	—	—	—	—	—	—	—	32	90	—
Udine	37	810	21,9	—	—	—	27	810	30,0	—	—	—	—	—	—	27	810	—
Venezia	34	1.850	54,4	42	2.500	59,5	76	4.350	57,2	43	2.380	55,3	43	2.780	64,7	90	5.600	—
Verona	176	7.410	42,1	—	—	—	176	7.410	42,1	—	—	—	—	—	—	176	7.410	—
Visenza	120	2.400	20,0	30	840	28,0	150	3.240	21,6	100	1.800	18,0	30	660	22,0	150	3.240	—
Veneto	419	13.310	31,8	81	3.080	45,2	500	16.390	32,8	406	12.970	31,9	87	3.880	44,6	493	16.550	—
Gorizia	22	440	20,0	15	300	20,0	37	740	20,0	22	330	15,0	15	230	15,3	37	560	—
Istria (Foia)	1	140	14,0	1	20	20,0	1	160	16,0	1	140	14,0	1	20	20,0	1	170	—
Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara (a)	81	580	18,7	16	320	20,0	47	900	21,1	31	470	15,2	17	280	16,5	48	750	—
Bologna	100	6.450	64,5	30	3.450	69,0	160	9.900	61,7	50	6.730	67,3	50	3.700	74,0	160	10.430	—
Ferrara	70	2.030	29,0	—	—	—	70	2.030	29,0	—	—	—	—	—	—	70	2.030	—
Forlì	270	7.500	27,8	45	1.350	30,0	315	8.850	28,2	30	1.700	34,0	340	10.400	30,6	400	12.100	—
Modena	30	600	20,0	13	460	35,4	46	1.060	23,0	20	500	25,0	20	500	25,0	40	1.000	—
Parma	—	—	—	9	370	41,1	9	370	—	—	—	—	—	—	—	9	370	—
Piacenza	8	100	12,5	12	170	14,2	20	270	13,5	8	100	12,5	12	110	11,7	20	240	—
Ravenna	—	—	—	2	20	10,0	2	20	—	—	—	—	—	—	—	2	20	—
Emilia	478	16.740	35,0	138	5.810	42,1	611	22.550	36,8	488	18.270	37,4	143	6.480	45,3	631	24.750	—
Arezzo	10	180	18,0	9	190	21,1	19	370	19,5	10	190	19,0	9	200	22,2	19	390	—
Firenze	35	2.150	61,4	35	2.430	69,4	70	4.580	65,6	35	2.150	61,4	35	2.430	69,4	70	4.580	—
Grosseto	21	510	24,3	4	220	55,0	4	220	—	—	—	—	10	270	27,0	23	530	—
Livorno	17	800	47,1	—	—	—	17	800	47,1	—	—	—	—	—	—	17	800	—
Massa Carrara	5	150	30,0	5	300	60,0	10	350	35,0	5	150	30,0	5	180	36,0	10	330	—
Pisa	40	1.400	35,0	9	320	40,0	48	1.720	35,8	40	1.080	27,0	8	430	53,8	48	1.530	—
Pistoia	10	360	36,0	11	420	38,2	21	770	36,7	9	290	32,2	11	410	37,3	20	700	—
Siena	—	—	—	5	120	24,0	5	120	—	—	—	—	5	160	32,0	5	160	—
Toscana	138	5.540	40,1	87	4.190	48,2	225	9.730	43,2	129	4.810	37,3	87	4.150	47,7	216	8.960	—
Ancona	—	—	—	10	230	23,0	10	230	—	—	—	—	10	230	23,0	10	230	—
Ascoli Piceno	9	120	13,3	2	20	10,0	9	120	13,3	9	120	13,3	2	20	10,0	9	120	—
Pesaro e Urbino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	9	120	13,3	12	250	20,8	21	370	17,6	9	120	13,3	12	270	22,5	21	370	—
Latina	4	110	27,5	7	200	28,6	11	370	33,6	3	100	33,3	6	240	40,0	9	340	—
Roma	—	—	—	135	5.440	40,3	135	5.440	40,3	—	—	—	130	5.140	39,5	130	5.140	—
Viterbo	10	530	53,0	—	—	—	10	530	53,0	—	—	—	—	—	—	10	530	—
Lazio	14	640	45,7	142	5.700	40,1	166	6.340	38,5	13	650	50,0	136	5.380	39,6	149	6.030	—
Pescara - Abruzzi e Molise	—	—	—	1	50	50,0	1	50	—	—	—	—	1	50	50,0	1	50	—
Napoli - Campania	20	1.400	70,0	—	—	—	20	1.400	70,0	—	—	—	—	—	—	20	1.400	—
Catanzaro	—	—	—	2	50	25,0	2	50	—	—	—	—	2	50	25,0	2	50	—
Reggio di Calabria	(b)	(c)	12,0	—	—	—	(b)	(d)	10,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	2	50	25,0	2	50	—	—	—	—	2	50	25,0	2	50	—
Italia Settentrionale (a)	1.369	44.480	32,7	633	28.170	44,4	1.982	76.650	38,7	1.371	45.980	33,5	635	29.020	45,4	1.998	74.980	—
Italia Centrale	181	6.500	35,9	98	10.420	106,3	279	18.440	65,9	181	6.500	35,9	98	10.420	106,3	279	18.440	—
Italia Meridionale	20	1.400	70,0	3	100	33,3	23	1.600	69,6	20	1.400	70,0	3	100	33,3	23	1.600	—
IN COMPLESSO (a)	1.540	52.180	33,9	847	38.410	45,0	2.387	88.590	37,4	1.542	53.010	34,4	863	38.920	45,1	2.405	91.980	—

Andamento stagionale non troppo favorevole in qualche provincia dell'Italia Settentrionale e in Toscana. Buona la tecnica colturale e la qualità del prodotto.

(a) Non sono compresi i dati relativi alla provincia dell'Istria. — (b) ha 0,20. — (c) q 2,40. — (d) q 2. —

TAV. 5. — CARCIOFO - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947.

CIRCOSCRIZIONI	1946									1947								
	IN PIENO CAMPO			IN ORTI INDUSTRIALI			IN COMPLESSO			IN PIENO CAMPO			IN ORTI INDUSTRIALI			IN COMPLESSO		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
		com- ples- siva	per ha		com- ples- siva	per ha		com- ples- siva	per ha		com- ples- siva	per ha		com- ples- siva	per ha		com- ples- siva	per ha
	ha	q	q	ha	q	q	ha	q	q	ha	q	q	ha	q	q	ha	q	q
Alessandria	—	—	—	2	40	20,0	—	—	—	—	—	—	2	40	20,0	—	—	—
Torino	—	—	—	1	10	10,0	—	—	—	—	—	—	1	10	10,0	—	—	—
Piemonte	—	—	—	3	50	16,7	—	—	—	—	—	—	3	50	16,7	—	—	—
Genova	—	—	—	60	3.600	60,0	60	3.600	60,0	—	—	—	62	3.720	60,0	62	3.720	60,0
Imperia	—	—	—	80	2.070	25,9	330	7.530	25,0	9.520	38,1	—	100	4.290	42,9	350	13.810	39,5
La Spezia	250	5.460	21,8	10	500	50,0	10	500	50,0	—	—	—	100	5.400	54,0	10	540	54,0
Savona	—	—	—	730	59.540	81,7	730	59.540	81,7	—	—	—	210	2.100	70,0	730	21.000	70,0
Liguria	250	5.460	21,8	880	68.810	78,4	1.130	71.770	25,0	9.520	38,1	—	902	29.760	33,0	1.162	39.270	33,0
Brescia	—	—	—	1	30	30,0	1	30	30,0	—	—	—	1	30	30,0	—	—	—
Mantova	—	—	—	1	30	30,0	1	30	30,0	—	—	—	(a)	1	10	10	33,3	—
Lombardia	—	—	—	2	60	30,0	2	60	30,0	—	—	—	1	40	40,0	1	40	40,0
Rovigo	15	750	50,0	5	300	60,0	20	1.050	15	680	45,3	—	5	250	50,0	20	900	45,0
Venezia	68	3.780	60,0	57	3.430	60,0	120	7.200	63	4.140	70,0	—	57	3.990	70,0	120	8.400	70,0
Verona	—	—	—	7	320	45,7	7	320	45,7	—	—	—	7	320	45,7	7	320	45,7
Veneto	78	4.530	58,1	69	4.040	58,6	147	8.570	78	5.090	65,3	—	69	4.580	66,5	147	9.680	66,5
Istria (Pola) - Venezia Giulia e Zara (b)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	35	2.100	60,0	23	1.630	65,2	60	3.750	60	2.800	70,0	—	25	1.680	75,2	63	4.680	75,2
Forlì	—	—	—	19	1.710	90,0	60	6.310	59	3.390	70,0	—	21	1.970	65,2	—	—	—
Modena	10	500	50,0	—	—	—	10	500	10	450	45,0	—	10	450	45,0	—	—	—
Parma	—	—	—	10	60	6,0	10	60	—	—	—	—	10	60	6,0	—	—	—
Ravenna	—	—	—	(c)	—	—	—	—	—	—	—	—	(c)	—	—	—	—	—

*Andamento stagionale poco favorevole ad Imperia, Rivigo, Forlì, Toscana, Sicilia occidentale e Sardegna centro-settentrionale; avverso a Savona per gelate. Buona la tecnica colturale ed ottima, tranne che ad Imperia, la qualità del prodotto.*

(a) ha 0,30. — (b) Non sono compresi i dati relativi alla provincia dell'Istria. — (c) ha 0,04. — (d) q 0,81. — (e) q 0,9



TAV. 6. — COLTIVAZIONI FLOREALI nelle campagne 1945-46 e 1946-47.

## A) SUPERFICIE (ettari).

CIRCOSCRIZIONI	PIANTE PER FIORI DA RECIDERE						PIANTE ORNAMENTALI						PIANTE PER FIORI E FOGLIE DA PROFUMERIA						TOTALE COMPLESSIVO			
	in coltura promiscua	in coltura specializzata		per produzione di fronde e foglie				decorative				in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata			
		Totale	di cui sotto vetro	in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata		Totale	di cui sotto vetro		in coltura promiscua	in coltura specializzata								
					Totale	di cui sotto vetro		Totale	di cui sotto vetro					Totale		di cui sotto vetro						
Piemonte . . . . .	421,4	50,3	8,7	6,0	2,0	0,5	383,5	17,7	2,0	1.220,0	476,5	—	2.090,9	546,5	11,2	—	—	—	—	—		
di cui: Torino . . . . .	22,2	23,8	0,2	4,0	2,0	0,5	7,0	3,5	—	250,0	35,2	—	537,0	279,3	1,2	—	—	—	—	—		
Liguria . . . . .	465,0	685,3	25,0	40,0	60,0	3,0	22,0	20,0	8,0	10,0	30,0	—	313,0	667,0	73,0	—	—	—	—	—		
di cui: Imperia . . . . .	303,0	377,0	70,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lombardia . . . . .	11,1	53,0	2,5	—	—	—	8,4	2,0	—	1,4	—	—	23,4	56,0	0,5	—	—	—	—	—		
di cui: Bergamo . . . . .	1,0	12,5	0,5	—	—	—	4,0	2,0	—	—	—	—	5,0	14,5	0,5	—	—	—	—	—		
Veneto . . . . .	25,5	37,4	0,4	1,7	0,2	—	5,8	2,0	—	1,0	6,1	—	34,0	46,7	0,4	—	—	—	—	—		
Venezia Giulia e Zara (a) . . . . .	2,0	14,2	0,2	0,3	—	—	—	0,2	—	—	—	—	2,3	14,4	0,2	—	—	—	—	—		
Emilia . . . . .	45,4	25,7	1,1	3,0	1,1	—	10,0	2,5	—	0,7	—	—	59,1	29,1	1,1	—	—	—	—	—		
Toscana . . . . .	37,5	63,2	0,7	2,5	66,5	—	0,5	190,0	—	55,0	15,0	—	95,5	334,7	0,7	—	—	—	—	—		
di cui: Pistoia . . . . .	—	21,0	—	—	64,0	—	—	188,0	—	—	—	—	—	274,0	—	—	—	—	—	—		
Marche . . . . .	1,0	6,0	0,1	—	0,6	—	1,3	0,2	—	—	—	—	2,3	7,4	0,1	—	—	—	—	—		
Umbria . . . . .	17,0	—	—	2,1	—	—	2,1	—	—	0,1	—	—	21,3	—	—	—	—	—	—	—		
Lazio (b) . . . . .	90,0	162,0	18,0	—	25,0	—	—	10,0	—	—	3,0	—	90,0	200,0	16,0	—	—	—	—	—		
Abruzzi e Molise . . . . .	1,7	5,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7	5,3	—	—	—	—	—	—		
Campania . . . . .	1,9	121,3	2,0	20,6	25,0	—	2,0	25,0	—	4,1	0,5	—	28,6	171,8	2,0	—	—	—	—	—		
di cui: Napoli . . . . .	—	90,0	2,0	10,0	25,0	—	2,0	24,0	—	4,0	—	—	16,0	139,0	2,0	—	—	—	—	—		
Puglie . . . . .	3,3	26,6	—	2,0	5,0	—	0,8	3,6	—	—	0,5	—	5,6	35,7	—	—	—	—	—	—		
Calabria . . . . .	4,0	8,4	—	0,5	0,5	—	—	0,5	—	—	35,0	—	39,5	102,4	—	—	—	—	—	—		
Sicilia . . . . .	46,2	54,9	0,5	3,0	5,0	—	34,0	8,0	—	1.353,5	127,5	—	1.443,7	195,4	0,5	—	—	—	—	—		
di cui: Siracusa . . . . .	4,0	7,0	—	—	—	—	—	—	—	1.355,0	51,0	—	1.359,0	58,0	—	—	—	—	—	—		
Sardegna . . . . .	8,0	11,2	—	1,0	4,0	—	1,0	3,7	—	—	1,0	—	10,0	19,9	—	—	—	—	—	—		
Italia Settentrionale (a) . . . . .	970,4	896,5	102,9	53,5	63,3	3,5	439,7	53,2	10,0	1.233,1	512,6	—	2.092,7	1.496,6	116,4	—	—	—	—	—		
Italia Centrale . . . . .	145,5	231,8	16,8	4,4	92,1	—	3,9	200,2	—	55,1	18,0	—	209,1	342,1	16,8	—	—	—	—	—		
Italia Meridionale . . . . .	10,9	161,0	2,0	23,1	30,6	—	2,3	29,1	—	99,1	94,0	—	75,4	318,2	2,0	—	—	—	—	—		
Italia Insulare . . . . .	54,2	66,1	0,5	4,0	9,0	—	35,0	11,7	—	1.369,5	128,5	—	1.456,7	215,3	0,5	—	—	—	—	—		
<b>IN COMPLESSO (a)</b> . . . . .	<b>1.181,0</b>	<b>1.326,0</b>	<b>122,2</b>	<b>85,2</b>	<b>194,9</b>	<b>3,5</b>	<b>470,9</b>	<b>294,2</b>	<b>10,0</b>	<b>2.690,8</b>	<b>753,1</b>	<b>—</b>	<b>4.427,7</b>	<b>2.668,2</b>	<b>186,7</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>		
<b>CAMPAGNA 1946-47</b>																						
Piemonte . . . . .	445,2	54,1	8,7	6,0	2,0	0,5	381,0	22,1	2,0	1.220,0	374,0	—	2.002,7	452,2	11,2	—	—	—	—	—		
di cui: Torino . . . . .	22,2	23,8	0,2	4,0	2,0	0,5	7,0	3,5	—	250,0	35,2	—	537,0	279,3	1,2	—	—	—	—	—		
Liguria . . . . .	324,0	604,3	108,0	43,0	48,0	4,0	24,0	23,0	9,0	10,0	30,0	—	401,0	705,3	121,0	—	—	—	—	—		
di cui: Imperia . . . . .	148,0	488,0	84,0	—	32,0	—	—	2,0	9,0	3,0	10,0	—	160,0	559,0	87,0	—	—	—	—	—		
Lombardia . . . . .	11,6	55,5	0,5	2,5	—	—	8,4	6,0	—	1,4	—	—	23,9	61,5	0,5	—	—	—	—	—		
di cui: Bergamo . . . . .	1,0	6,5	0,5	—	—	—	4,0	6,0	—	—	—	—	5,0	12,5	0,5	—	—	—	—	—		
Veneto . . . . .	26,5	37,6	0,4	1,7	0,2	—	8,8	2,3	0,1	1,0	6,0	—	38,0	46,1	0,6	—	—	—	—	—		
Venezia Giulia e Zara (a) . . . . .	2,0	14,2	0,2	0,3	—	—	—	0,2	—	—	—	—	2,3	14,4	0,2	—	—	—	—	—		
Emilia . . . . .	49,5	25,9	1,2	3,0	1,1	—	10,0	2,5	—	0,8	9,0	—	63,3	36,3	1,2	—	—	—	—	—		
Toscana . . . . .	38,0	72,4	0,7	2,0	69,0	—	—	182,0	—	55,0	15,0	—	95,0	331,4	0,7	—	—	—	—	—		
di cui: Pistoia . . . . .	—	30,0	—	—	60,0	—	—	180,0	—	—	—	—	—	270,0	—	—	—	—	—	—		
Marche . . . . .	1,0	6,0	0,1	—	0,6	—	1,3	0,2	—	—	—	—	2,3	7,4	0,1	—	—	—	—	—		
Umbria . . . . .	15,0	—	—	1,1	—	—	1,1	—	—	0,1	—	—	17,3	—	—	—	—	—	—	—		
Lazio (b) . . . . .	96,0	180,0	20,0	—	26,0	—	—	11,0	—	—	4,0	—	96,0	221,0	20,0	—	—	—	—	—		
Abruzzi e Molise . . . . .	2,0	5,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,0	5,0	—	—	—	—	—	—		
Campania . . . . .	1,5	122,1	1,0	20,5	20,0	—	2,0	11,0	—	2,1	0,5	—	26,1	159,6	1,0	—	—	—	—	—		
di cui: Napoli . . . . .	—	97,0	1,0	10,0	20,0	—	—	10,0	—	2,0	—	—	14,0	127,0	1,0	—	—	—	—	—		
Puglie . . . . .	3,3	26,6	—	2,0	5,0	—	0,8	3,6	—	—	0,5	—	5,6	37,7	—	—	—	—	—	—		
Calabria . . . . .	4,0	8,4	—	0,5	0,5	—	—	0,5	—	—	25,0	—	29,5	137,4	—	—	—	—	—	—		
Sicilia . . . . .	46,7	61,5	0,5	3,5	6,0	—	34,0	8,1	—	1.359,5	120,5	—	1.443,7	206,1	0,5	—	—	—	—	—		
di cui: Siracusa . . . . .	4,0	7,0	—	—	—	—	—	—	—	1.355,0	51,0	—	1.359,0	58,0	—	—	—	—	—	—		
Sardegna . . . . .	9,3	13,9	—	1,0	4,1	—	1,0	3,7	—	—	1,1	—	11,3	22,8	—	—	—	—	—	—		
Italia Settentrionale (a) . . . . .	856,8	781,0	119,0	58,5	51,2	4,5	382,2	55,9	11,1	1.233,7	419,0	—	2.531,2	1.317,8	134,6	—	—	—	—	—		
Italia Centrale . . . . .	180,0	290,0	20,8	5,1	93,6	—	2,4	189,9	—	55,1	18,0	—	210,6	352,8	20,8	—	—	—	—	—		
Italia Meridionale . . . . .	10,8	170,1	1,0	23,0	26,5	—	2,3	15,1	—	27,1	129,0	—	62,2	359,7	1,0	—	—	—	—	—		
Italia Insulare . . . . .	56,0	75,4	0,5	4,5	10,1	—	35,0	11,8	—	1.359,5	131,6	—	1.456,0	228,9	0,5	—	—	—	—	—		
<b>IN COMPLESSO (a)</b> . . . . .	<b>1.076,8</b>	<b>1.286,1</b>	<b>141,3</b>	<b>87,1</b>	<b>176,5</b>	<b>4,5</b>	<b>421,9</b>	<b>278,0</b>	<b>11,1</b>	<b>2.675,4</b>	<b>698,6</b>	<b>—</b>	<b>4.260,0</b>	<b>2.446,2</b>	<b>156,9</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>		

Andamento stagionale favorevole nelle provincie tipicamente floreali. Tecnica colturale buona ed ottima; intensità delle concimazioni sufficiente. Buona la qualità del prodotto. — (a) Non sono compresi i dati relativi alle provincie del Carnaro e dell'Estria. — (b) I dati per il Lazio sono quelli della provincia di Roma che è la sola con produzione floreale.

Segue: TAV. 6. — Coltivazioni floreali nelle campagne 1945-46 e 1946-47

B) VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIALE E VALORE PRESUNTO DELLA PRODUZIONE NON COMMERCIAIATA  
(migliaia di lire)

CIRCOSCRIZIONI	PIANTE PER FIORI DA RECIDERE	PIANTE ORNAMENTALI						PIANTE PER FIORI E FOGLIE DA PROFUMERIA			TOTALE COMPLESSIVO			
		Per produzione di fronde e foglie			Decorative			Produzione commerciale	Produzione non commerciale		Produzione commerciale	Produzione non commerciale		Totale
		Produzione commerciale	Produzione non commerciale		Produzione commerciale	Produzione non commerciale			valore presunto	% sul valore della produ- zione totale		valore presunto	% sul valore della produ- zione totale	
			valore presunto	% sul valore della produ- zione totale		valore presunto	% sul valore della produ- zione totale							
Piemonte . . . . .	13.983	840	3.500	80,9	4.907	7.085	59,1	51.963	4.300	7,9	71.043	14.885	17,2	86.529
di cui: Torino . . . . .	5.281	559	2.600	82,6	3.44	4.450	63,3	27.500	4.150	13,7	34.175	8.200	19,4	42.375
Liguria . . . . .	183.788	12.932	1.525	10,5	15.580	1.805	10,8	—	2.750	100,0	212.500	6.170	2,6	218.670
di cui: Imperia . . . . .	168.920	2.250	1.500	40,0	0.750	1.500	18,2	—	2.750	100,0	177.920	5.750	3,1	183.670
Lombardia . . . . .	25.022	80	—	—	4.300	900	17,3	2.140	—	—	32.142	900	2,7	33.042
di cui: Bergamo . . . . .	19.500	—	—	—	1.400	700	33,3	—	—	—	20.900	700	3,2	21.600
Veneto . . . . .	10.106	185	325	63,7	1.253	308	19,7	1.282	140	9,8	12.826	773	5,7	13.599
Venezia Giulia e Zara (a) . . . . .	10.419	150	—	—	140	—	—	—	—	—	10.709	—	—	10.709
Emilia . . . . .	8.164	232	40	14,7	1.415	15	1,0	23	—	—	9.584	55	0,6	9.689
Toscana . . . . .	24.848	13.030	600	4,2	47.405	425	0,9	1.356	—	—	87.239	1.025	1,2	88.264
di cui: Pistoia . . . . .	11.500	13.000	—	—	47.000	—	—	—	—	—	71.500	—	—	71.500
Marche . . . . .	3.711	175	60	25,5	405	8	1,4	—	—	—	4.201	68	1,0	4.360
Umbria . . . . .	2.117	52	300	85,2	—	—	—	—	10	55,6	2.345	510	18,5	2.755
Lazio (b) . . . . .	99.550	3.000	—	—	1.300	—	—	100	—	—	103.850	—	—	103.850
Abruzzi e Molise . . . . .	1.011	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.011	—	—	1.011
Campania . . . . .	73.164	24.177	3.834	13,7	14.414	2.335	16,4	1.555	430	23,6	113.310	7.149	5,9	120.459
di cui: Napoli . . . . .	67.090	23.550	3.800	13,9	13.960	2.700	16,2	1.520	460	33,3	106.120	6.960	6,2	113.080
Puglie . . . . .	5.007	850	500	37,0	430	905	67,8	43	146	77,2	6.330	1.551	19,7	7.881
Calabria . . . . .	610	17	4	19,0	30	6	16,7	10.090	—	—	10.750	10	0,1	10.760
Sicilia . . . . .	12.096	993	320	24,4	2.830	321	10,2	24.235	285	1,2	40.163	926	2,3	41.089
di cui: Siracusa . . . . .	1.220	30	50	62,5	40	35	46,7	19.355	—	—	21.145	85	0,4	21.230
Sardegna . . . . .	1.817	408	130	24,2	345	53	13,8	142	45	24,1	2.712	228	7,8	2.940
Italia Settentrionale (a) . . . . .	282.032	14.419	5.390	27,9	27.585	10.293	27,6	55.408	7.190	11,5	349.454	22.783	6,1	372.237
Italia Centrale . . . . .	130.226	16.887	993	5,4	49.178	633	1,3	1.494	10	0,7	197.725	1.633	0,8	199.358
Italia Meridionale . . . . .	79.792	25.044	4.328	14,8	14.874	3.748	20,1	20.697	628	2,9	140.407	8.710	5,8	149.117
Italia Insulare . . . . .	18.613	1.401	450	24,3	3.184	374	10,5	24.377	380	1,3	42.875	1.154	2,6	44.029
IN COMPLESSO (a) . . . . .	476.968	57.721	11.138	19,2	94.931	14.966	19,6	101.946	8.158	7,4	730.461	34.250	4,5	764.711

## CAMPAGNA 1946-47

Piemonte . . . . .	22.000	1.360	4.600	77,2	6.103	9.800	61,6	71.762	5.361	7,9	101.225	19.761	16,3	120.986	
di cui: Torino . . . . .	7.355	899	3.800	82,6	1.190	2.000	62,7	43.750	5.200	10,6	53.095	11.000	17,2	64.095	
Liguria . . . . .	1.707.978	30.226	9.070	23,1	28.520	11.560	28,8	—	3.690	100,0	1.706.724	24.320	1,4	1.701.044	
di cui: Imperia . . . . .	1.680.100	14.400	9.000	33,3	16.800	10.800	39,1	—	3.690	100,0	1.711.300	23.490	1,4	1.734.790	
Lombardia . . . . .	81.790	250	100	28,6	54.350	12.000	18,1	3.700	—	—	140.090	12.100	8,0	152.190	
di cui: Bergamo . . . . .	73.500	—	—	—	50.400	11.000	17,9	—	—	—	123.900	11.000	8,2	134.900	
Veneto . . . . .	25.217	269	425	61,2	2.504	388	15,4	1.480	200	11,9	29.470	1.013	3,3	30.483	
Venezia Giulia e Zara (a) . . . . .	13.016	225	—	—	200	—	—	—	—	—	14.041	—	—	14.041	
Emilia . . . . .	13.088	372	70	15,8	1.585	270	14,6	1.478	—	—	15.221	340	2,0	16.061	
Toscana . . . . .	65.247	13.200	1.000	7,0	45.000	600	1,3	2.075	—	—	126.022	1.600	1,3	127.622	
di cui: Pistoia . . . . .	33.000	12.000	—	—	45.000	—	—	—	—	—	90.000	—	—	90.000	
Marche . . . . .	3.950	145	150	50,8	600	8	1,3	—	—	—	4.695	158	3,3	4.853	
Umbria . . . . .	2.793	44	600	93,2	—	—	—	—	12	15	2.913	1.015	25,8	3.928	
Lazio (b) . . . . .	146.120	5.200	—	—	2.040	—	—	1.800	—	—	155.160	—	—	155.160	
Abruzzi e Molise . . . . .	1.453	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.453	—	—	1.453	
Campania . . . . .	59.622	10.883	1.227	10,8	13.654	2.430	15,1	647	30	4,4	84.508	3.687	4,2	88.195	
di cui: Napoli . . . . .	54.040	10.000	1.200	10,7	13.200	2.300	14,8	600	30	4,8	77.840	3.530	4,3	81.370	
Puglie . . . . .	6.523	860	545	38,8	444	1.105	71,3	42	196	82,4	7.869	1.640	19,0	9.510	
Calabria . . . . .	656	18	4	18,2	30	7	18,9	20.305	—	—	30.009	11	—	30.020	
Sicilia . . . . .	20.814	1.605	300	15,7	3.494	295	7,8	38.664	390	1,0	64.577	985	1,5	65.562	
di cui: Siracusa . . . . .	4.000	70	20	22,2	100	35	25,9	37.700	—	—	41.870	55	0,1	41.925	
Sardegna . . . . .	3.375	682	185	21,8	585	70	10,7	247	50	16,8	4.800	305	5,0	5.174	
Italia Settentrionale (a) . . . . .	1.883.687	33.702	14.265	30,4	93.262	34.018	28,7	78.420	9.261	10,6	2.068.971	57.534	2,7	2.126.505	
Italia Centrale . . . . .	218.112	18.589	1.760	8,6	48.902	1.008	2,0	3.287	15	0,5	288.790	2.773	1,0	291.563	
Italia Meridionale . . . . .	68.154	11.551	1.770	13,8	14.238	3.542	20,0	29.994	226	0,7	123.837	5.544	4,3	129.381	
Italia Insulare . . . . .	24.189	2.287	485	17,6	4.079	305	8,2	38.911	440	1,1	69.448	1.290	1,8	70.738	
IN COMPLESSO (a) . . . . .	2.174.142	65.119	18.276	21,9	160.271	38.933	19,5	150.612	9.992	6,2	2.550.144	67.141	2,6	2.617.285	

(a), Ved. nota (a) a pag. 9. — (b) Ved. nota (b) a pag. 9.

## Segue: TAV. 6. — Coltivazioni floreali nelle campagne 1945-46 e 1946-47

## O) PIANTE PER FIORI DA RECIDERE — SUPERFICIE E VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIALE.

(Superficie in ettari e valori in migliaia di lire)

CIRCOSCRIZIONI	GAROFANI			ROSE			CRISANTEMI			DALIE			MIMOSE E GENISTE			VARIE			TOTALE		
	Superficie		Valore	Superficie		Valore	Superficie		Valore	Superficie		Valore	Superficie		Valore	Superficie		Valore	Superficie		Valore
	in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata		in coltura promiscua	in coltura specializzata	
Piemonte . . . . .	6,5	2,0	410	29,0	14,8	3.129	129,0	12,4	3.786	155,0	3,8	1.043	0,0	0,5	49	96,9	16,8	5.519	421,4	50,3	13.933
Liguria . . . . .	108,0	232,3	115.690	87,0	186,5	48.301	22,0	18,5	2.152	20,0	8,0	1.072	108,0	43,0	850	122,0	219,0	15.690	465,0	685,3	183.788
di cui: Imperia . . . . .	100,0	220,0	113.000	70,0	160,0	46.000	3,0	7,0	740	—	—	—	90,0	40,0	380	40,0	160,0	8.800	303,0	577,0	183.820
Lombardia . . . . .	3,0	3,5	2.310	0,8	10,0	2.015	4,0	10,5	11.470	0,4	0,4	1.525	—	—	—	2,0	17,2	7.399	11,1	53,6	25.622
di cui: Bergamo . . . . .	0,5	1,0	1.750	—	5,0	2.500	—	4,0	8.000	—	1,0	1.000	—	—	—	0,5	1,5	6.250	1,0	12,5	15.500
Veneto . . . . .	0,1	2,8	341	0,4	10,8	2.001	4,0	13,8	4.247	4,7	6,8	1.627	—	—	—	10,3	3,2	1.830	25,5	37,4	10.106
Venezia G. e Zera(a) . . . . .	0,2	3,2	2.110	0,4	3,7	9.044	0,6	3,4	2.080	0,5	1,2	623	—	—	—	0,3	2,7	2.055	2,0	14,2	10.819
Emilia . . . . .	1,4	0,8	375	17,8	4,4	2.118	13,0	0,8	2.874	8,5	3,7	1.095	0,4	1,1	197	4,3	5,9	1.510	45,4	25,7	8.164
Toscana . . . . .	—	28,1	11.120	1,0	2,1	1.116	20,5	10,9	8.611	1,0	4,0	790	—	—	—	15,0	12,1	8.211	37,5	63,2	24.848
di cui: Pistoia . . . . .	—	15,0	9.000	—	—	—	—	2,0	700	—	1,0	450	—	—	—	—	3,0	1.350	—	21,0	11.500
Marche . . . . .	—	0,6	157	0,5	1,2	705	0,5	2,8	1.886	—	0,7	473	—	—	—	—	1,3	430	1,0	6,6	3.711
Umbria . . . . .	1,5	—	245	4,5	—	320	7,0	—	1.150	1,8	—	345	0,1	—	3	2,1	—	54	17,0	—	2.117
Lazio (b) . . . . .	—	35,0	23.000	—	37,0	37.370	20,0	25,0	22.400	—	12,0	3.600	5,0	15,0	290	65,0	38,0	7.900	90,0	182,0	99.550
Abruzzi e Molise . . . . .	—	0,7	383	0,3	1,0	56	1,0	1,0	375	0,4	0,7	65	—	—	—	—	1,0	132	1,7	5,3	1.011
Campania . . . . .	—	34,6	28.100	0,4	19,5	11.952	0,1	30,4	21.234	0,1	11,2	2.700	—	2,2	489	1,3	17,1	8.629	1,9	121,3	75.164
di cui: Napoli . . . . .	—	30,0	27.000	—	15,0	11.250	—	29,0	18.700	—	0,4	1.526	—	2,0	466	—	17,0	8.460	—	90,0	67.090
Puglia . . . . .	1,0	6,4	1.796	0,5	4,1	681	1,0	7,8	1.710	0,3	3,8	395	—	1,0	50	0,5	4,0	465	3,3	26,9	5.007
Calabria . . . . .	0,5	2,1	270	1,0	2,3	102	1,5	2,5	115	—	0,4	29	—	—	—	1,0	1,1	34	4,0	8,4	1.010
Sicilia . . . . .	9,8	14,5	3.129	5,4	12,0	2.389	15,8	14,8	4.145	1,7	4,6	402	2,0	—	157	11,5	9,0	1.823	40,2	54,9	12.096
Sardegna . . . . .	1,6	2,0	318	0,9	1,0	213	2,5	2,0	442	0,2	0,5	86	0,2	0,3	41	2,6	4,8	717	8,0	11,2	1.817
Italia Settentr. (a) . . . . .	117,2	244,0	131.212	135,4	210,2	62.532	170,5	72,4	26.009	189,1	29,9	6.985	114,4	44,6	1.093	243,8	284,8	34.010	970,4	886,5	262.432
Italia Centrale . . . . .	1,5	63,7	39.822	6,0	40,3	39.571	48,0	44,7	734.047	2,8	16,7	5.208	5,1	15,0	283	82,1	51,4	11.595	145,5	231,8	180.238
Italia Meridionale . . . . .	1,5	43,8	30.437	2,2	27,2	12.851	3,6	46,6	23.434	0,8	15,6	3.248	—	3,2	633	2,8	23,2	9.258	10,9	161,6	79.792
Italia Insulare . . . . .	11,4	16,8	3.438	6,3	13,6	3.902	13,3	16,8	4.587	1,9	5,1	548	2,2	0,3	198	14,1	13,8	2.540	54,2	66,1	18.913
IN COMPLESSO (a) . . . . .	181,6	368,6	187.639	149,9	261,3	117.547	240,4	128,5	88.377	194,6	67,3	15.996	121,7	63,1	2.107	342,8	352,2	67.408	1.181,0	1.283,0	476.863

## CAMPAGNA 1946 - 1947

Piemonte . . . . .	6,3	2,0	523	29,0	16,8	6.740	150,4	13,9	5.485	155,0	3,9	1.403	0,0	0,5	54	98,5	17,0	7.786	445,2	54,1	22.000
Liguria . . . . .	16,0	252,3	937.333	37,0	146,5	734.082	24,0	16,5	3.540	22,0	10,0	1.013	108,0	43,0	4.740	117,0	137,0	20.370	324,0	604,3	1.707.978
di cui: Imperia . . . . .	10,0	240,0	932.000	20,0	130,0	730.000	3,0	6,0	840	—	—	—	90,0	40,0	3.960	110,0	72,0	13.300	148,0	1.680.100	
Lombardia . . . . .	3,0	3,5	2.325	0,8	10,0	10.830	4,9	14,5	24.020	0,4	0,3	8.925	—	—	—	2,5	18,2	34.730	11,6	55,5	81.700
di cui: Bergamo . . . . .	0,5	—	2.500	—	2,0	10.000	—	2,0	20.000	—	1,0	8.000	—	—	—	0,5	1,5	33.000	1,0	6,5	73.600
Veneto . . . . .	0,1	2,9	367	0,4	10,6	5.080	4,5	14,0	10.622	5,2	6,9	3.767	—	—	—	10,3	3,2	5.351	25,5	37,6	25.217
Venezia G. e Zera(a) . . . . .	0,2	3,2	2.240	0,4	3,7	5.016	0,6	3,4	2.850	0,5	1,2	830	—	—	—	0,3	2,7	2.060	2,0	14,2	13.616
Emilia . . . . .	1,5	0,8	611	18,7	4,7	3.587	16,0	0,2	4.850	8,5	4,1	1.038	0,4	1,2	210	4,4	5,9	1.884	40,6	25,9	13.086
Toscana . . . . .	—	38,1	43.778	1,0	2,1	2.663	21,0	16,0	11.440	1,0	4,1	1.380	—	—	—	15,0	12,1	5.736	38,0	72,4	65.107
di cui: Pistoia . . . . .	—	25,0	31.250	—	—	—	—	2,0	700	—	1,0	450	—	—	—	—	3,0	1.350	—	30,0	33.000
Marche . . . . .	—	0,6	141	0,5	1,2	680	0,5	2,8	2.314	—	0,7	323	—	—	—	—	1,3	512	1,0	6,6	3.950
Umbria . . . . .	1,0	—	340	4,0	—	400	6,5	—	1.625	1,5	—	450	—	—	—	2,0	—	60	15,0	—	2.795
Lazio (b) . . . . .	—	39,0	50.700	—	40,0	41.600	22,0	27,0	25.080	—	14,0	7.000	6,0	16,0	2.040	68,0	44,0	18.800	90,0	180,0	146.120
Abruzzi e Molise . . . . .	—	0,7	406	0,5	0,9	163	1,0	1,8	500	0,5	0,6	108	—	—	—	—	1,0	210	2,0	5,0	1.453
Campania . . . . .	—	45,0	26.023	0,4	8,8	5.251	0,1	30,5	17.205	0,1	8,1	1.270	—	2,0	1.000	0,8	24,1	8.773	1,5	128,1	59.522
di cui: Napoli . . . . .	—	42,0	25.200	—	7,0	4.900	—	25,0	15.000	—	2,0	340	—	2,0	1.000	—	19,0	7.600	—	97,0	54.040
Puglia . . . . .	1,0	5,4	2.441	0,5	6,1	1.109	1,0	8,3	1.006	0,8	3,3	411	—	1,0	60	0,5	4,6	596	3,3	28,6	6.523
Calabria . . . . .	0,5	2,1	300	1,0	2,3	106	1,5	2,5	120	—	0,4	34	—	—	—	1,0	1,1	34	4,0	8,4	656
Sicilia . . . . .	9,7	17,5	5.536	5,6	11,0	3.300	10,4	15,9	7.459	1,0	4,6	798	2,0	—	202	14,5	9,5	3.510	52,7	58,5	20.814
Sardegna . . . . .	2,0	2,6	618	0,9	1,6	356	2,9	2,0	598	0,2	0,6	140	0,2	0,3	60	3,1	5,9	1.209	9,3	13,9	3.375
Italia Settentr. (a) . . . . .	27,1	284,7	944.390	88,3	192,9	785.394	200,4	70,5	51.373	101,6	35,4	18.778	114,4	44,7	5.094	289,0	184,0	79.831	458,8	791,6	1.833.687
Italia Centrale . . . . .	1,0	77,7	94.958	5,5	43,9	45.323	50,0	45,9	41.459	2,5	13,8	9.150	—	3,0	1.040	85,0	57,4	25.123	150,0	259,0	218.062
Italia Meridionale . . . . .	1,6	68,8	29.230	2,4	18,1	6.689	3,6	52,1	19.737	0,8	12,4	1.828	—	3,0	1.050	2,3	20,7	9.615	16,0	170,1	68.154
Italia Insulare . . . . .	11,7	20,1	6.152	6,4	12,6	3.665	22,3	18,8	9.357	1,8	5,2	946	2,2	0,3	282	17,6	15,4	4.910	62,0	72,4	24.139
IN COMPLESSO (a) . . . . .	41,4	418,3	1.074.650	106,6	266,3	821.071	276,3	127,9	120.928	196,8	71,8	20.696	122,6	64,0	8.366	342,9	287,5	118.888	1.081,0	1.283,1	2.174.062

(a) Vedi nota (a) a pag. 9. — (b) Vedi nota (b) a pag. 9.

**TAV. 7. — FRUMENTO — Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 (\*)**

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947			CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Produzione			Produzione				Produzione			Produzione		
	Super-fate	comples-siva	per ha	Super-fate	comples-siva	per ha		Super-fate	comples-siva	per ha	Super-fate	comples-siva	per ha
	ha	q	q	ha	q	q		ha	q	q	ha	q	q
Alessandria . . . . .	72.446	1.057.280	14,6	65.532	749.690	11,4	Perugia . . . . .	139.895	1.757.020	12,6	138.540	1.350.910	9,9
Asti . . . . .	35.000	420.150	12,0	31.500	414.060	13,1	Terni . . . . .	44.000	550.050	12,7	41.100	371.800	9,0
Cuneo . . . . .	80.771	985.370	12,2	69.932	916.460	13,1	Umbria . . . . .	183.885	2.318.670	12,6	177.640	1.722.710	9,7
Novara . . . . .	11.840	175.800	14,8	10.500	146.850	14,0	Frosinone . . . . .	49.000	373.270	7,6	61.000	380.810	6,2
Torino . . . . .	66.786	840.940	12,6	65.289	886.710	13,3	Latina . . . . .	30.050	391.960	13,3	32.150	320.150	10,0
Valle d'Aosta . . . . .	565	7.080	12,5	547	6.730	12,3	Rieti . . . . .	40.000	373.020	9,3	30.550	321.070	10,6
Vercelli . . . . .	25.100	307.620	13,9	18.870	228.600	12,2	Roma . . . . .	72.000	849.710	11,8	71.800	680.170	9,6
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>288.908</b>	<b>3.774.240</b>	<b>13,1</b>	<b>262.180</b>	<b>3.330.220</b>	<b>12,7</b>	Viterbo . . . . .	77.000	799.960	10,4	77.500	620.010	8,0
Genova . . . . .	10.595	84.410	8,0	9.280	71.780	7,7	Lazio . . . . .	268.020	2.787.950	10,4	271.950	2.222.780	8,2
Imperia . . . . .	1.880	15.300	8,1	2.000	13.750	6,9	Campobasso . . . . .	127.085	1.088.460	8,6	127.900	988.830	7,7
La Spezia . . . . .	5.162	44.090	8,5	5.255	45.820	8,7	Chieti . . . . .	76.528	756.150	9,9	74.100	598.560	8,0
Savona . . . . .	6.800	37.010	5,4	5.217	36.190	6,9	Aquila . . . . .	32.000	480.380	8,6	40.950	424.420	10,3
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>24.437</b>	<b>180.810</b>	<b>7,4</b>	<b>21.782</b>	<b>167.540</b>	<b>7,7</b>	Pescara . . . . .	32.000	380.010	11,9	32.000	391.110	11,3
Bergamo . . . . .	24.000	483.440	20,2	20.525	355.640	17,3	Teramo . . . . .	52.600	650.000	12,4	52.000	550.330	10,6
Brescia . . . . .	39.175	591.060	19,7	38.000	600.960	17,4	Abruzzi e Molise . . . . .	338.094	3.355.000	9,9	335.950	2.963.350	8,8
Como . . . . .	9.500	142.420	15,0	8.900	106.870	12,0	Avellino . . . . .	73.500	700.000	9,5	74.000	620.350	8,4
Cremona . . . . .	25.000	385.100	15,4	23.920	381.430	16,2	Benevento . . . . .	72.940	659.320	9,0	72.050	598.560	8,2
Mantova . . . . .	52.328	1.289.180	24,4	48.459	919.920	18,8	Caserta . . . . .	49.622	557.220	11,2	51.108	443.570	8,7
Milano . . . . .	45.400	981.900	21,6	36.525	596.800	16,3	Napoli . . . . .	10.500	190.090	18,1	9.000	153.980	17,1
Pavia . . . . .	50.211	831.910	16,6	46.029	685.580	14,9	Salerno . . . . .	55.510	474.560	8,6	56.100	481.840	7,7
Sondrio . . . . .	5.000	8.000	16,0	5.000	8.000	16,0	Campania . . . . .	282.072	2.581.190	9,8	282.358	2.158.400	8,8
Varese . . . . .	5.870	88.060	15,0	5.455	78.520	14,4	Bari . . . . .	65.542	605.360	9,2	65.390	530.070	8,0
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>280.294</b>	<b>5.561.050</b>	<b>21,4</b>	<b>225.763</b>	<b>3.788.700</b>	<b>16,8</b>	Basilicata . . . . .	72.450	140.360	15,0	72.000	142.000	15,0
Bolzano . . . . .	3.912	48.000	12,3	3.840	42.420	11,0	Foggia . . . . .	226.300	1.963.190	8,3	221.000	2.000.350	9,1
Trento . . . . .	8.110	111.380	13,7	8.261	86.770	10,5	Canosa . . . . .	37.170	272.770	7,3	36.105	190.890	5,3
<b>Venezia . . . . .</b>	<b>12.022</b>	<b>150.380</b>	<b>13,3</b>	<b>12.101</b>	<b>128.190</b>	<b>10,7</b>	Lecco . . . . .	37.000	132.030	4,9	29.000	181.810	6,3
Belluno . . . . .	1.240	21.040	17,0	1.110	12.010	10,5	<b>Puglia . . . . .</b>	<b>383.462</b>	<b>3.022.710</b>	<b>7,9</b>	<b>377.945</b>	<b>3.105.810</b>	<b>8,2</b>
Padova . . . . .	50.478	1.314.150	26,9	47.117	387.610	16,8	Brindisi . . . . .	37.000	132.030	4,9	36.105	190.890	5,3
Verona . . . . .	38.500	1.290.140	21,8	38.000	1.290.140	21,8	Canosa . . . . .	37.000	132.030	4,9	29.000	181.810	6,3
Treviso . . . . .	40.615	732.810	18,0	39.000	490.610	12,6	<b>Lucania . . . . .</b>	<b>184.960</b>	<b>1.587.280</b>	<b>8,6</b>	<b>181.930</b>	<b>1.338.420</b>	<b>7,4</b>
Udine . . . . .	40.000	756.830	18,9	37.000	515.210	13,9	Potenza . . . . .	77.560	720.060	9,4	75.630	588.920	7,8
Venezia . . . . .	37.000	850.000	22,7	33.000	633.000	19,3	Canosa . . . . .	107.400	859.230	8,6	106.000	709.500	7,9
Verona . . . . .	60.000	1.180.900	19,7	55.998	938.560	17,0	<b>Calabria . . . . .</b>	<b>159.570</b>	<b>1.370.940</b>	<b>8,6</b>	<b>161.525</b>	<b>959.660</b>	<b>5,9</b>
Vicenza . . . . .	40.000	781.550	19,9	37.600	519.700	13,8	Reggio di Calabria . . . . .	23.530	146.760	6,2	22.425	106.800	4,7
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>307.833</b>	<b>6.917.400</b>	<b>22,5</b>	<b>288.825</b>	<b>4.808.600</b>	<b>16,6</b>	<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>639.506</b>	<b>5.941.490</b>	<b>9,3</b>	<b>646.889</b>	<b>5.801.530</b>	<b>9,3</b>
Carnaro (Fiume) . . . . .	?	?	?	?	?	?	Agrigento . . . . .	97.000	922.390	9,5	100.517	678.510	6,8
Gorizia . . . . .	5.003	69.730	13,9	4.705	45.090	9,6	Catanzaro . . . . .	66.040	808.300	10,6	69.100	455.400	6,6
Istria (Poja) . . . . .	?	?	?	?	?	?	Cosenza . . . . .	70.000	625.770	7,5	70.000	397.490	4,7
Trieste . . . . .	2.710	60.170	22,2	2.617	35.870	13,7	Reggio di Calabria . . . . .	23.530	146.760	6,2	22.425	106.800	4,7
Zara . . . . .	?	?	?	?	?	?	<b>Calabria . . . . .</b>	<b>159.570</b>	<b>1.370.940</b>	<b>8,6</b>	<b>161.525</b>	<b>959.660</b>	<b>5,9</b>
<b>Venezia Giulia e Zara (a)</b>	<b>7.713</b>	<b>129.900</b>	<b>16,8</b>	<b>7.322</b>	<b>80.960</b>	<b>11,1</b>	Agrigento . . . . .	97.000	922.390	9,5	100.517	678.510	6,8
Bologna . . . . .	76.500	1.980.250	25,9	78.000	1.655.790	21,2	Catanzaro . . . . .	70.000	625.770	7,5	70.000	397.490	4,7
Ferrara . . . . .	54.453	1.806.300	29,6	56.300	1.440.620	25,4	Catania . . . . .	72.000	841.900	11,7	72.000	330.160	7,4
Firenze . . . . .	88.030	1.505.360	17,0	85.050	1.056.300	12,4	Enna . . . . .	70.200	750.510	10,7	70.500	450.650	6,4
Modena . . . . .	50.000	1.190.500	23,8	48.300	847.900	17,6	Messina . . . . .	43.416	450.080	10,4	43.519	240.180	5,5
Parma . . . . .	52.442	1.101.180	21,0	47.766	776.840	16,3	Palermo . . . . .	132.060	1.211.030	9,2	130.326	885.250	6,8
Piacenza . . . . .	50.300	1.038.340	20,6	43.000	497.000	11,6	Ragusa . . . . .	28.190	170.140	6,0	32.840	110.270	3,7
Ravenna . . . . .	50.127	1.229.800	25,9	50.880	888.480	17,6	Siracusa . . . . .	59.035	397.140	6,7	52.485	225.810	4,3
Reggio nell'Emilia . . . . .	42.000	810.830	19,3	40.300	616.100	15,3	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
<b>Emilia . . . . .</b>	<b>463.352</b>	<b>10.506.680</b>	<b>22,7</b>	<b>448.696</b>	<b>7.788.330</b>	<b>17,3</b>	<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>639.506</b>	<b>5.941.490</b>	<b>9,3</b>	<b>646.889</b>	<b>5.801.530</b>	<b>9,3</b>
Arezzo . . . . .	60.986	737.480	12,2	59.500	603.710	10,1	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Firenze . . . . .	72.000	887.880	12,3	71.025	886.000	12,4	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Grosseto . . . . .	66.965	850.690	12,7	63.023	904.560	13,9	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Livorno . . . . .	18.717	273.990	14,6	17.810	182.300	10,3	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Lucca . . . . .	11.520	168.460	14,6	11.560	125.000	10,4	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Massa Carrara . . . . .	6.100	97.000	15,8	6.140	97.000	15,8	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Pisa . . . . .	45.500	630.100	13,9	42.717	551.140	12,9	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Pistoia . . . . .	10.400	148.610	14,3	9.470	111.440	11,8	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Sienna . . . . .	78.390	1.000.000	12,8	77.850	780.270	10,0	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>370.188</b>	<b>4.883.890</b>	<b>13,2</b>	<b>359.097</b>	<b>4.732.060</b>	<b>12,6</b>	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Ancona . . . . .	68.066	1.232.030	18,1	68.097	781.730	11,5	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Ascoli Piceno . . . . .	54.007	911.200	16,6	51.840	680.220	12,0	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Macerata . . . . .	73.074	1.201.670	16,4	73.000	736.180	10,1	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
Pesaro e Urbino . . . . .	85.000	1.280.000	15,1	86.000	800.000	9,3	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
<b>Marche . . . . .</b>	<b>281.067</b>	<b>4.624.930</b>	<b>16,5</b>	<b>281.937</b>	<b>2.977.110</b>	<b>10,6</b>	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5
<b>IN COMPLESSO (a)</b>	<b>4.626.068</b>	<b>61.249.900</b>	<b>13,2</b>	<b>4.607.410</b>	<b>46.280.060</b>	<b>10,3</b>	Trapani . . . . .	67.000	550.800	8,2	65.000	291.670	4,5

(\*) I dati per il 1947 sono quelli di previsione alla data del 5 luglio e sono pertanto passibili di variazioni in relazione ai risultati degli accertamenti basati su ulteriori elementi di giudizio acquisiti dagli organi preposti alla rilevazione. — (a) Non sono compresi i dati relativi alle provincie del Carnaro, Istria, Zara e alla zona agraria «Postumlese» (Trieste).

TAV. 8. — SEGALE — Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 (\*)

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947			CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie ha	com- plessiva q	per ha q	Superficie ha	com- plessiva q	per ha q		Superficie ha	com- plessiva q	per ha q	Superficie ha	com- plessiva q	per ha q
Alessandria . . . . .	1.201	14.040	11,7	1.277	11.830	9,3	Arezzo . . . . .	1.000	12.090	12,1	1.000	10.390	10,4
Asti . . . . .	1.950	19.800	10,2	2.150	25.380	11,8	Firenze . . . . .	350	4.530	12,9	380	4.280	11,2
Cuneo . . . . .	10.940	115.270	10,5	11.585	116.610	10,1	Grosseto . . . . .	500	3.500	7,0	500	4.000	8,0
Novara . . . . .	5.200	50.720	9,8	4.965	46.120	9,3	Livorno . . . . .	142	1.250	8,8	140	1.180	8,4
Torino . . . . .	13.565	111.480	8,2	12.510	118.720	9,5	Lucca . . . . .	200	2.130	10,7	200	1.800	9,0
Valle d'Aosta . . . . .	2.990	25.580	8,5	2.735	24.020	8,8	Massa-Carrara . . . . .	44	400	9,1	45	400	8,9
Vercelli . . . . .	3.250	24.450	7,5	2.000	20.230	7,8	Pisa . . . . .	160	2.020	12,6	160	1.870	10,4
Piemonte . . . . .	38.066	361.210	9,5	37.828	362.910	9,6	Pistoia . . . . .	350	3.850	11,0	350	3.150	9,0
							Siena . . . . .	200	1.400	7,0	200	1.500	7,5
							Toscana . . . . .	2.946	31.170	10,6	2.975	28.050	9,4
Genova . . . . .	22	130	5,9	22	140	6,4	Ascoli Piceno . . . . .	70	770	11,0	70	540	7,7
Imperia . . . . .	25	180	7,2	20	120	6,0	Macerata . . . . .	22	150	6,8	22	120	5,5
La Spezia . . . . .	20	100	5,0	20	180	9,0	Marche . . . . .	92	920	10,0	92	660	7,2
Ravenna . . . . .	140	980	7,0	150	1.010	6,7	Perugia . . . . .	220	1.050	4,8	200	850	4,3
Liguria . . . . .	297	1.450	7,0	212	1.450	6,8	Terni . . . . .	20	180	9,0	20	160	8,0
							Umbria . . . . .	240	1.230	5,1	220	1.010	4,6
Bergamo . . . . .	40	640	16,0	40	630	15,8	Frosinone . . . . .	415	2.950	7,1	440	2.610	5,9
Brescia . . . . .	1.000	12.090	12,1	1.000	11.000	11,0	Latina . . . . .	70	720	10,3	120	1.900	15,8
Como . . . . .	2.500	34.110	13,6	2.450	25.730	10,5	Rieti . . . . .	130	730	5,6	120	630	5,3
Cremona . . . . .	326	5.850	17,9	—	—	—	Roma . . . . .	600	6.020	10,0	650	4.600	7,2
Mantova . . . . .	382	5.800	15,2	370	4.870	13,2	Viterbo . . . . .	380	3.820	10,1	370	3.300	9,1
Milano . . . . .	3.080	43.370	14,1	3.210	40.400	12,6	Lazio . . . . .	1.535	14.240	9,0	1.700	12.260	7,2
Pavia . . . . .	4.739	48.940	10,3	4.702	43.730	9,3	Campobasso . . . . .	295	2.260	7,7	290	2.170	7,5
Sondrio . . . . .	1.900	28.500	15,0	1.900	26.600	14,0	L'Aquila . . . . .	400	2.430	6,1	400	2.420	6,1
Varese . . . . .	2.800	37.120	13,3	2.700	32.470	12,0	Pescara . . . . .	17	100	5,9	20	100	5,0
Lombardia . . . . .	16.787	216.420	12,9	16.372	191.430	11,7	Teramo . . . . .	100	640	6,4	100	610	6,1
							Abruzzi e Molise . . . . .	812	5.430	6,7	810	5.300	6,5
Bolzano . . . . .	10.000	131.280	13,1	9.080	118.360	11,9	Avellino . . . . .	2.800	13.800	5,3	2.000	15.900	7,9
Trento . . . . .	1.881	20.080	10,7	1.905	24.110	12,7	Benevento . . . . .	160	1.470	9,3	308	2.470	8,1
Venezia Tridentina . . . . .	11.881	157.360	13,3	11.885	142.470	12,0	Caserta . . . . .	2.186	23.440	10,7	2.186	16.890	7,7
							Napoli . . . . .	1.000	15.360	15,4	1.200	14.250	11,9
Belluno . . . . .	107	1.500	14,0	107	1.200	11,2	Salerno . . . . .	700	7.140	10,2	700	5.600	8,0
Padova . . . . .	224	5.060	22,6	239	4.270	17,9	Campania . . . . .	6.646	61.210	9,2	6.992	55.110	7,9
Rovigo . . . . .	340	6.000	20,3	350	6.650	19,0	Potenza - Lucania . . . . .	300	2.400	8,0	300	2.100	7,0
Treviso . . . . .	251	3.750	14,9	250	3.220	12,9	Catanzaro . . . . .	2.000	14.030	7,0	2.100	12.600	6,0
Udine . . . . .	3.500	59.110	16,9	2.000	29.940	15,0	Cosenza . . . . .	4.650	32.600	7,0	4.650	27.880	6,0
Venezia . . . . .	320	7.180	22,4	300	4.600	15,3	Reggio di Calabria . . . . .	3.700	22.880	6,2	3.700	19.180	5,2
Verona . . . . .	1.200	22.000	18,3	1.414	24.310	17,1	Calabria . . . . .	10.850	69.510	6,7	10.450	59.560	5,7
Vicenza . . . . .	200	2.600	13,0	200	1.600	8,0	Catania . . . . .	1.440	10.800	7,5	1.350	9.450	7,0
Veneto . . . . .	6.142	108.080	17,6	4.980	75.780	15,6	Enna . . . . .	20	140	7,0	20	120	6,0
							Messina . . . . .	94	900	9,6	98	550	5,6
Carnaro (Fiume) . . . . .	?	?	?	?	?	?	Ragusa . . . . .	5	30	6,0	5	20	4,0
Gorizia . . . . .	510	6.000	11,8	500	5.330	10,7	Sicilia . . . . .	1.559	11.870	7,6	1.473	10.140	6,9
Istria (Pola) . . . . .	?	?	?	?	?	?	Italia Settentrionale (a) . . . . .	75.284	874.270	11,6	73.351	801.840	10,9
Trieste . . . . .	179	2.110	11,8	143	1.330	9,3	Italia Centrale . . . . .	4.883	47.560	9,8	4.987	41.980	8,4
Zara . . . . .	?	?	?	?	?	?	Italia Meridionale . . . . .	13.108	138.550	7,7	12.532	122.170	6,6
Venezia Giulia e Zara (a) . . . . .	689	8.110	11,8	643	6.660	10,4	Italia Insulare . . . . .	1.559	11.870	7,6	1.473	10.140	6,9
							IN COMPLESSO (a) . . . . .	99.794	1.072.250	10,7	96.393	876.120	9,9
Bologna . . . . .	100	1.540	15,4	80	1.010	12,6							
Ferrara . . . . .	635	10.370	16,3	700	11.900	17,0							
Forlì . . . . .	20	220	11,0	20	160	8,0							
Modena . . . . .	273	3.190	11,7	300	3.010	10,0							
Parma . . . . .	120	1.620	13,5	100	1.200	12,0							
Piacenza . . . . .	200	3.010	15,1	200	2.430	12,2							
Ravenna . . . . .	14	130	9,3	11	160	14,5							
Reggio nell'Emilia . . . . .	120	1.460	12,2	140	1.290	9,2							
Emilia . . . . .	1.482	21.540	14,5	1.551	21.160	13,6							

(\*) Ved. nota (\*) a pag. 12. — (a) ved. nota (a) a pag. 12.

TAV. 9. — ORZO — Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 (\*)

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947			CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione			Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
		comple-siva	per ha		comple-siva	per ha			comple-siva	per ha		comple-siva	per ha
	ha	q	q	ha	q	q		ha	q	q	ha	q	q
Alessandria . . . . .	1.619	18.080	11,3	1.714	12.410	7,2	Perugia . . . . .	4.100	32.110	7,8	5.600	26.020	4,6
Asi . . . . .	350	4.170	11,9	300	3.980	13,3	Terni . . . . .	350	2.910	8,3	850	2.640	7,5
Cuneo . . . . .	703	7.460	10,6	630	6.320	10,0	Umbria . . . . .	4.450	35.020	7,9	5.850	29.280	5,0
Novara . . . . .	15	190	12,7	15	190	12,7	Frosinone . . . . .	1.820	14.630	8,0	1.870	10.890	5,8
Torino . . . . .	351	2.830	8,1	341	2.720	8,0	Latina . . . . .	380	4.840	12,7	420	3.220	7,7
Valle d'Aosta . . . . .	201	2.100	10,4	150	1.600	10,7	Rieti . . . . .	250	1.440	5,8	250	1.250	5,0
Vercelli . . . . .	30	200	6,7	18	210	11,7	Roma . . . . .	5.300	56.380	10,6	3.200	31.960	10,0
Piemonte . . . . .	3.269	35.030	10,7	3.168	27.430	8,7	Viterbo . . . . .	1.800	15.520	8,6	1.900	14.060	7,4
Genova . . . . .	30	210	7,0	30	230	7,7	Lazio . . . . .	9.550	92.810	9,7	7.640	61.390	8,0
Imperia . . . . .	40	260	6,5	45	260	6,6	Campobasso . . . . .	2.485	21.180	8,5	2.680	22.820	8,5
La Spezia . . . . .	10	80	8,0	10	100	10,0	Chieti . . . . .	300	3.000	10,0	300	3.000	10,0
Savona . . . . .	10	50	5,0	10	70	7,0	L'Aquila . . . . .	1.800	10.880	6,0	1.600	8.640	5,4
Liguria . . . . .	90	600	6,7	95	680	6,9	Pescara . . . . .	1.750	1.750	10,0	1.500	1.010	6,8
Bergamo . . . . .	40	600	15,0	40	590	14,8	Teramo . . . . .	1.000	8.340	8,3	1.000	8.030	8,0
Brescia . . . . .	350	4.170	11,9	350	3.780	10,8	Abruzzi e Molise . . . . .	5.560	45.150	8,1	5.700	43.500	7,6
Como . . . . .	130	130	10,0	10	110	11,0	Avellino . . . . .	2.500	22.540	9,0	2.500	19.620	7,8
Cremona . . . . .	121	2.180	18,0	—	—	—	Benevento . . . . .	1.400	14.000	10,0	1.737	14.050	8,1
Mantova . . . . .	365	6.020	16,5	206	4.340	14,7	Caserta . . . . .	2.068	24.800	12,0	2.068	18.610	9,0
Milano . . . . .	115	1.150	10,0	100	1.200	12,0	Napoli . . . . .	1.100	18.960	17,2	1.100	18.390	16,7
Pavia . . . . .	122	3.010	17,5	64	1.480	7,4	Salerno . . . . .	900	8.970	10,0	900	8.190	9,1
Sondrio . . . . .	60	780	13,0	50	650	13,0	Campania . . . . .	7.964	89.320	11,2	8.305	78.960	9,5
Varese . . . . .	35	470	13,4	40	510	12,6	Bari . . . . .	10.437	104.840	10,0	9.750	80.230	8,2
Lombardia . . . . .	1.268	18.510	14,6	950	11.680	12,3	Brindisi . . . . .	2.800	13.120	4,7	2.400	10.440	4,4
Bolzano . . . . .	2.200	25.910	11,8	2.170	24.750	11,4	Foggia . . . . .	9.000	82.380	9,2	15.000	105.000	7,0
Trento . . . . .	1.634	22.430	13,7	1.651	18.910	11,5	Ionio (Taranto) . . . . .	5.300	32.990	6,2	5.000	21.130	4,2
Venezia Tridantina . . . . .	3.834	48.340	12,6	3.821	43.660	11,4	Leccese . . . . .	10.000	33.900	3,4	10.000	53.800	5,3
Belluno . . . . .	212	2.750	13,0	210	2.150	10,2	Fuglie . . . . .	37.537	287.200	7,1	42.150	270.100	6,4
Padova . . . . .	181	3.810	21,1	156	2.840	18,2	Matera . . . . .	11.700	117.230	10,0	11.500	89.350	7,8
Rovigo . . . . .	220	3.740	17,0	200	3.400	17,0	Potenza . . . . .	8.250	85.410	10,4	8.500	89.240	10,5
Treviso . . . . .	71	1.080	15,2	100	1.310	13,1	Lucania . . . . .	19.950	202.640	10,2	20.000	178.590	8,9
Udine . . . . .	400	40.110	18,0	1.000	9.990	10,0	Calabria . . . . .	11.350	98.280	8,7	11.850	82.300	6,9
Venezia . . . . .	185	4.090	22,1	193	2.620	13,4	Agri-gento . . . . .	8.200	93.520	11,4	8.500	53.340	6,3
Verona . . . . .	550	9.280	16,8	550	8.980	16,3	Caltanissetta . . . . .	6.500	57.900	8,9	6.000	45.600	7,6
Vicenza . . . . .	300	3.540	11,8	300	2.400	8,0	Catania . . . . .	15.000	142.500	9,6	14.427	80.020	5,6
Veneto . . . . .	4.219	68.380	16,2	2.711	33.690	12,4	Enna . . . . .	10.500	128.550	12,2	10.500	84.000	8,0
Carnaro (Fiume) . . . . .	?	?	?	?	?	?	Messina . . . . .	3.060	27.180	8,9	3.070	18.520	6,0
Gorizia . . . . .	1.134	12.540	11,1	?	9.110	10,1	Palermo . . . . .	2.900	24.210	8,3	3.200	22.960	7,2
Istria (Foia) . . . . .	?	?	?	?	?	?	Ragusa . . . . .	5.700	34.540	6,1	6.000	22.420	4,7
Trieste . . . . .	328	3.880	11,1	290	2.700	9,3	Siracusa . . . . .	5.220	34.960	6,6	5.270	22.360	4,3
Zara . . . . .	?	?	?	?	?	?	Trapani . . . . .	3.000	21.050	7,0	1.500	4.350	2,9
Venezia Giulia e Zara (a) . . . . .	1.462	16.170	11,1	1.193	11.810	9,9	Sicilia . . . . .	60.130	564.450	9,4	58.467	365.590	6,3
Bologna . . . . .	3.500	45.200	12,9	3.890	40.880	10,5	Agri-gento . . . . .	8.200	93.520	11,4	8.500	53.340	6,3
Ferrara . . . . .	217	3.400	15,7	280	5.040	18,0	Caltanissetta . . . . .	6.500	57.900	8,9	6.000	45.600	7,6
Forlì . . . . .	3.500	42.900	12,0	3.500	28.000	8,0	Catania . . . . .	15.000	142.500	9,6	14.427	80.020	5,6
Modena . . . . .	4.638	67.090	14,5	4.800	49.840	10,4	Enna . . . . .	10.500	128.550	12,2	10.500	84.000	8,0
Parma . . . . .	1.801	24.210	13,4	2.000	20.570	10,3	Messina . . . . .	3.060	27.180	8,9	3.070	18.520	6,0
Piacenza . . . . .	250	4.060	16,2	250	2.580	10,3	Palermo . . . . .	2.900	24.210	8,3	3.200	22.960	7,2
Ravenna . . . . .	1.087	17.700	16,3	1.196	17.930	15,0	Ragusa . . . . .	5.700	34.540	6,1	6.000	22.420	4,7
Reggio nell'Emilia . . . . .	2.800	34.950	12,5	2.500	22.650	9,1	Siracusa . . . . .	5.220	34.960	6,6	5.270	22.360	4,3
Emilia . . . . .	17.793	238.580	13,4	18.416	186.950	10,2	Trapani . . . . .	3.000	21.050	7,0	1.500	4.350	2,9
Arezzo . . . . .	810	9.070	11,2	810	7.210	8,9	Sicilia . . . . .	60.130	564.450	9,4	58.467	365.590	6,3
Firenze . . . . .	1.800	20.860	11,6	1.860	18.990	10,2	Agri-gento . . . . .	8.200	93.520	11,4	8.500	53.340	6,3
Grosseto . . . . .	6.000	63.780	10,6	6.000	53.880	9,0	Cagliari . . . . .	8.827	74.100	8,3	9.060	69.830	7,7
Livorno . . . . .	1.725	16.890	9,8	1.775	15.990	9,0	Nuoro . . . . .	9.000	101.710	11,3	10.500	85.700	8,1
Lucca . . . . .	150	1.650	11,0	150	1.280	8,6	Sassari . . . . .	8.262	65.610	7,9	6.478	38.540	6,0
Massa-Carrara . . . . .	113	900	8,0	115	900	7,8	Sardegna . . . . .	26.129	241.420	9,2	26.038	177.070	6,8
Pisa . . . . .	3.255	41.820	12,7	3.630	36.730	10,1	Italia Settentrionale (a) . . . . .	31.935	425.610	13,3	30.354	315.860	10,4
Pistoia . . . . .	150	1.840	12,3	150	1.270	8,6	Italia Centrale . . . . .	37.674	379.810	10,1	38.113	300.480	7,9
Siena . . . . .	2.400	19.830	8,3	2.400	17.860	7,4	Italia Meridionale . . . . .	82.365	702.710	8,5	82.005	693.350	7,4
Toscana . . . . .	16.468	175.740	10,7	16.790	154.070	9,2	Italia Insulare . . . . .	86.319	805.970	9,3	84.565	542.660	6,4
Ancona . . . . .	1.757	19.870	11,2	1.813	10.050	5,6	IN COMPLESSO (a) . . . . .	238.293	2.314.000	9,7	240.977	1.612.350	7,5
Ascoli Piceno . . . . .	1.000	11.880	11,8	1.000	8.080	8,1							
Macerata . . . . .	1.514	15.990	10,6	1.520	12.630	8,3							
Pesaro e Urbino . . . . .	3.000	30.000	10,0	3.000	25.000	8,3							
Marche . . . . .	7.871	76.940	10,5	7.833	55.780	7,1							

(\*) Ved. nota (\*) a pag. 12. — (a) Ved. nota (a) a pag. 12.

TAV. 10. — AVENA — Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 (\*)

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947			CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione			Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
		comple-siva	per ha		comple-siva	per ha			comple-siva	per ha		comple-siva	per ha
	ha	q	q	ha	q	q		ha	q	q	ha	q	q
Alessandria . . . . .	2.500	30.320	12,1	3.090	30.900	10,0	Perugia . . . . .	7.500	56.730	7,6	8.600	44.460	5,2
Asi . . . . .	1.290	10.300	7,9	2.000	28.920	14,3	Terni . . . . .	1.820	15.010	8,2	1.820	13.190	7,2
Cuneo . . . . .	6.215	79.150	12,7	8.807	38.220	10,0							
Novara . . . . .	4.660	60.500	13,0	3.820	47.630	12,5	Umbria . . . . .	9.320	71.740	7,7	10.420	87.650	8,5
Torino . . . . .	3.858	43.980	11,4	4.047	47.040	11,8							
Valle d'Aosta . . . . .	231	2.200	7,6	240	2.310	9,6							
Vercelli . . . . .	6.887	83.040	12,1	7.000	66.030	9,6							
Piemonte . . . . .	25.590	315.790	12,3	29.004	311.920	10,8							
Genova . . . . .	25	180	7,2	30	260	8,7							
Imperia . . . . .	35	250	7,1	38	190	5,0							
La Spezia . . . . .	25	200	8,0	25	220	8,8							
Liguria . . . . .	140	990	7,1	150	1.060	7,1							
	225	1.820	7,2	243	1.730	7,1							
Bergamo . . . . .	615	10.460	17,0	1.200	19.300	16,1							
Brescia . . . . .	1.150	18.640	16,3	1.100	17.600	16,0							
Como . . . . .	300	7.500	16,0	500	8.000	12,0							
Cremona . . . . .	1.321	23.850	18,1	1.500	27.070	18,0							
Mantova . . . . .	1.923	19.200	16,3	1.149	15.330	13,3							
Milano . . . . .	5.000	108.590	21,7	4.980	94.000	19,1							
Pavia . . . . .	9.180	116.030	12,6	9.935	180.730	13,2							
Varese . . . . .	930	8.920	14,2	700	9.120	13,3							
Lombardia . . . . .	19.659	313.290	15,9	21.044	319.950	15,2							
Bolzano . . . . .	1.800	19.570	10,9	1.810	19.690	10,9							
Trento . . . . .	100	950	9,5	80	800	10,0							
Venezia Tridentina . . . . .	1.900	20.520	10,8	1.890	20.480	10,8							
Belluno . . . . .	5	80	16,0	5	70	14,0							
Padova . . . . .	855	18.730	21,9	733	12.600	17,3							
Rovigo . . . . .	1.500	31.500	21,0	1.500	37.000	24,7							
Treviso . . . . .	455	7.420	16,3	800	8.310	10,4							
Udine . . . . .	1.000	15.890	15,9	1.000	9.900	9,9							
Venezia . . . . .	1.600	36.400	22,8	1.720	25.840	15,0							
Verona . . . . .	1.400	24.030	17,2	2.235	36.650	16,4							
Vicenza . . . . .	1.500	18.000	12,0	1.700	18.700	11,0							
Veneto . . . . .	8.315	152.060	18,3	9.514	142.190	14,9							
Carnaro (Fiume) . . . . .	?	?	?	?	?	?							
Gorizia . . . . .	564	6.460	11,5	333	3.200	9,6							
Istria (Pola) . . . . .	?	?	?	?	?	?							
Trieste . . . . .	?	1.350	1,0	162	1.050	10,9							
Zara . . . . .	?	?	?	?	?	?							
Venezia Giulia e Zara (a) . . . . .	733	7.810	10,7	485	4.850	10,0							
Bologna . . . . .	1.500	20.040	13,4	1.300	16.720	12,8							
Ferrara . . . . .	1.745	30.310	17,4	2.792	46.700	16,7							
Forlì . . . . .	2.300	28.400	12,3	3.000	30.000	10,0							
Modena . . . . .	109	2.590	16,3	200	1.900	9,0							
Parma . . . . .	705	9.080	12,9	1.000	11.760	11,8							
Piacenza . . . . .	1.000	37.840	37,8	3.000	64.650	21,5							
Ravenna . . . . .	401	6.590	16,4	73	880	12,1							
Reggio nell'Emilia . . . . .	110	1.550	14,1	200	2.010	10,1							
Emilia . . . . .	8.330	134.130	16,1	11.565	174.520	15,1							
Arezzo . . . . .	1.680	18.300	10,8	1.689	15.510	9,2							
Firenze . . . . .	3.500	44.830	12,8	8.575	42.230	11,8							
Grosseto . . . . .	22.000	208.510	9,5	22.000	201.750	9,2							
Livorno . . . . .	3.080	43.760	14,2	3.431	42.460	12,3							
Lucca . . . . .	200	2.800	14,0	200	2.420	12,1							
Massa-Carrara . . . . .	86	150	9,4	20	180	9,0							
Pisa . . . . .	5.000	72.830	14,6	5.000	58.310	10,4							
Pistoia . . . . .	450	5.820	12,9	450	4.770	10,6							
Siena . . . . .	4.600	31.310	6,8	5.100	34.810	6,8							
Toscana . . . . .	41.135	428.310	10,4	42.065	402.440	9,6							
Ancona . . . . .	211	2.810	13,3	242	2.550	10,5							
Ascoli Piceno . . . . .	550	5.020	9,1	550	3.610	6,4							
Macerata . . . . .	63	680	11,0	60	540	9,0							
Fano e Urbino . . . . .	1.000	10.000	10,0	1.000	10.000	10,0							
Marche . . . . .	1.824	18.520	10,2	2.352	17.100	7,3							
Agropoli . . . . .	4.000	41.950	10,5	3.800	23.610	6,2							
Agropoli . . . . .	1.000	8.620	8,6	1.000	7.400	7,4							
Canicattì . . . . .	3.000	38.000	12,7	3.000	38.000	12,7							
Canicattì . . . . .	3.500	43.000	12,3	3.500	28.000	8,0							
Canicattì . . . . .	626	5.620	9,0	620	3.880	6,3							
Canicattì . . . . .	3.584	25.170	7,0	4.317	28.550	6,6							
Canicattì . . . . .	1.700	10.700	6,3	1.800	7.550	4,2							
Canicattì . . . . .	1.270	7.620	6,0	1.350	6.050	4,5							
Canicattì . . . . .	14.000	118.330	8,1	15.000	58.350	3,9							
Canicattì . . . . .	31.690	274.510	8,7	33.197	174.010	5,3							
Canicattì . . . . .	9.231	76.920	8,2	9.400	72.450	7,7							
Canicattì . . . . .	800	7.610	9,5	1.000	6.800	6,8							
Canicattì . . . . .	9.910	91.210	9,2	8.425	66.390	7,8							
Canicattì . . . . .	19.941	174.740	8,8	18.825	145.040	7,7							
Canicattì . . . . .	64.762	945.210	14,6	78.745	976.040	12,3							
Canicattì . . . . .	81.762	912.680	11,2	89.787	866.920	9,6							
Canicattì . . . . .	245.279	2.299.410	9,4	261.179	2.191.870	8,4							
Canicattì . . . . .	51.631	449.260	8,7	53.023	319.650	6,1							
Canicattì . . . . .	443.424	4.607.550	10,4	470.723	4.844.080	9,1							
Canicattì . . . . .													

(\*) Ved. nota (\*) a pag. 12. — (a) Ved. nota (a) a pag. 12.

## II. — Superfici e produzioni forestali

TAV. 11. — LEGNAME DA LAVORO — Produzione annua proveniente dai boschi (\*)  
(metri cubi)

CIRCOSCRIZIONI	LEGNAME DI RESINOSE				LEGNAME DI LATIFOGLIE				TOTALE			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Alessandria . . . . .	690	70	860	550	67.090	27.020	21.790	27.960	67.780	27.090	22.650	28.510
Asi . . . . .	60	—	10	30	9.850	1.550	1.370	8.320	9.910	1.550	1.380	8.360
Cuneo . . . . .	41.890	50.480	58.550	45.720	45.720	13.770	69.590	56.330	140.060	100.940	100.940	127.870
Novara . . . . .	58.020	57.020	59.850	61.250	10.610	34.300	19.830	14.990	71.630	91.220	70.080	76.240
Torino . . . . .	12.530	10.220	23.820	41.720	85.030	88.990	66.280	57.350	105.010	100.100	90.000	99.070
Valle d'Aosta . . . . .	68.980	66.620	70.970	72.720	14.960	18.790	15.350	2.530	83.940	85.810	86.320	76.250
Vercelli . . . . .	14.900	9.050	9.190	7.070	78.420	56.330	71.220	60.410	91.320	65.390	90.410	68.390
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>197.010</b>	<b>199.100</b>	<b>218.256</b>	<b>229.960</b>	<b>371.730</b>	<b>296.470</b>	<b>252.836</b>	<b>253.710</b>	<b>598.740</b>	<b>495.570</b>	<b>470.480</b>	<b>483.570</b>
Genova . . . . .	7.190	5.020	5.320	6.700	33.890	20.580	17.570	38.000	41.080	34.600	22.890	45.000
Imperia . . . . .	26.840	14.370	7.850	24.350	4.410	2.250	2.450	1.440	31.050	16.620	10.300	26.200
La Spezia . . . . .	7.950	2.990	3.000	11.730	14.170	4.220	4.000	10.190	22.120	7.210	7.000	21.920
La Spezia . . . . .	35.730	31.040	33.490	15.360	23.620	20.520	26.020	15.870	59.350	57.560	59.510	70.730
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>77.510</b>	<b>53.420</b>	<b>49.600</b>	<b>58.640</b>	<b>70.090</b>	<b>82.570</b>	<b>50.040</b>	<b>65.900</b>	<b>153.600</b>	<b>115.990</b>	<b>99.700</b>	<b>124.540</b>
Bergamo . . . . .	38.080	45.110	10.040	34.490	16.490	16.000	2.480	0.420	49.520	61.110	21.470	43.010
Brescia . . . . .	32.780	32.150	51.570	65.850	11.040	39.110	16.390	44.770	92.280	67.960	71.700	71.700
Como . . . . .	3.320	1.820	14.590	0.520	7.340	6.370	12.120	8.810	11.160	7.090	22.710	18.330
Cremona . . . . .	—	—	—	—	3.700	2.880	3.310	4.730	3.700	2.680	32.310	4.730
Monfava . . . . .	—	—	—	—	0.580	6.250	870	1.440	0.580	6.250	870	1.440
Milano . . . . .	810	1.590	13.850	17.110	18.550	9.320	20.030	6.520	19.360	10.910	33.880	23.930
Pavia . . . . .	60	100	70	90	31.470	27.540	44.070	74.000	31.530	27.940	44.140	74.000
Sondrio . . . . .	46.510	85.750	84.700	86.130	5.220	6.780	4.000	3.010	51.730	92.510	88.700	89.140
Varese . . . . .	9.380	6.680	6.870	9.410	20.700	18.470	—	9.560	30.140	25.150	20.650	19.000
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>128.940</b>	<b>222.700</b>	<b>190.600</b>	<b>222.600</b>	<b>124.650</b>	<b>103.800</b>	<b>148.000</b>	<b>123.430</b>	<b>251.490</b>	<b>328.500</b>	<b>336.690</b>	<b>348.030</b>
Bolzano . . . . .	462.540	430.000	430.000	250.900	920	600	500	2.150	463.860	430.000	430.000	250.900
Trento . . . . .	310.190	304.680	178.920	211.010	3.500	900	120	313.680	305.280	205.280	179.000	211.130
<b>Venezia Tridentina . . . . .</b>	<b>772.730</b>	<b>834.680</b>	<b>608.920</b>	<b>467.910</b>	<b>4.320</b>	<b>1.200</b>	<b>870</b>	<b>2.270</b>	<b>777.050</b>	<b>635.880</b>	<b>606.060</b>	<b>470.180</b>
Belluno . . . . .	95.620	79.970	61.420	84.450	5.140	2.060	2.040	5.200	100.760	82.030	64.360	89.050
Padova . . . . .	—	—	—	150	3.150	3.000	3.000	410	3.150	3.000	3.000	560
Rovigo . . . . .	—	—	—	—	5.040	3.060	3.320	2.510	5.040	3.060	3.320	2.510
Treviso . . . . .	80	350	240	290	10.350	12.350	3.990	10.330	12.600	6.550	4.280	—
Udine . . . . .	99.050	87.890	143.380	124.570	45.120	23.880	17.990	28.560	164.170	111.770	161.350	153.130
Venezia . . . . .	150	20	20	—	440	510	10	—	590	530	30	—
Verona . . . . .	1.940	2.110	8.080	1.730	1.070	1.840	3.950	490	3.010	3.950	12.030	2.220
Vicenza . . . . .	52.660	46.750	45.000	20.580	20.510	19.180	20.000	8.880	73.170	65.930	65.000	29.280
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>249.500</b>	<b>217.090</b>	<b>258.130</b>	<b>231.770</b>	<b>110.720</b>	<b>65.730</b>	<b>57.630</b>	<b>49.840</b>	<b>390.220</b>	<b>282.870</b>	<b>315.740</b>	<b>281.610</b>
Carnaro (Fiume) . . . . .	15.370	?	?	?	16.900	?	?	?	31.970	?	?	?
Gorizia . . . . .	45.380	?	?	?	22.770	?	?	?	74.050	?	?	?
Istria (Fola) . . . . .	8.000	?	?	?	10.000	?	?	?	18.000	?	?	?
Trieste . . . . .	64.820	?	?	?	13.470	?	?	?	78.290	?	?	?
Zara . . . . .	—	?	?	?	?	?	?	?	—	?	?	?
<b>Venezia Giulia e Zara . . . . .</b>	<b>124.070</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>68.840</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>202.610</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>?</b>
Bologna . . . . .	1.910	1.080	3.380	4.540	16.550	13.060	7.790	7.540	18.460	14.090	11.170	12.080
Ferrara . . . . .	—	—	—	—	3.190	4.770	29.200	560	3.190	4.770	29.200	560
Forlì . . . . .	5.350	4.150	2.110	4.860	6.570	4.820	3.750	3.620	11.920	8.770	5.860	4.880
Modena . . . . .	150	440	330	1.050	2.880	1.440	890	2.160	3.010	1.880	1.220	3.210
Parma . . . . .	580	400	350	490	30.720	27.070	16.480	17.540	31.280	27.470	16.510	18.000
Piacenza . . . . .	—	—	—	—	16.780	15.000	33.300	31.680	16.780	15.000	33.300	31.580
Ravenna . . . . .	1.200	1.180	46.810	1.180	1.700	2.190	660	170	2.900	3.370	46.470	1.350
Reggio nell'Emilia . . . . .	1.340	450	610	8.900	7.170	4.580	1.920	5.630	8.510	5.030	2.530	9.620
<b>Emilia . . . . .</b>	<b>10.510</b>	<b>7.650</b>	<b>52.570</b>	<b>16.110</b>	<b>85.550</b>	<b>72.730</b>	<b>83.990</b>	<b>68.800</b>	<b>96.060</b>	<b>80.380</b>	<b>148.560</b>	<b>84.910</b>
Arezzo . . . . .	12.000	12.890	7.750	14.680	20.000	21.550	12.160	31.840	32.000	34.440	19.910	45.520
Firenze . . . . .	39.590	8.180	57.050	40.080	92.270	12.020	15.400	10.590	131.860	20.200	72.450	59.670
Grosseto . . . . .	1.380	770	1.140	5.640	20.610	38.330	18.160	19.870	21.970	37.100	14.300	25.310
Livorno . . . . .	1.150	660	650	350	20.290	1.420	1.510	580	21.440	2.080	2.160	930
Lucca . . . . .	10.540	7.130	7.010	8.860	61.740	45.070	41.490	71.770	72.280	52.200	48.600	80.230
Massa Carrara . . . . .	4.010	2.790	2.790	8.910	35.810	17.870	17.880	27.460	29.820	20.060	20.670	30.370
Pisa . . . . .	11.950	15.880	17.450	11.630	4.450	5.820	7.190	23.580	20.330	22.960	22.640	22.640
Pistoia . . . . .	6.040	5.000	3.590	10.740	5.670	5.000	2.080	22.490	11.610	10.000	5.670	33.230
Siena . . . . .	2.040	1.700	1.800	5.770	30.790	29.200	9.040	17.450	32.830	30.900	10.640	23.230
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>88.690</b>	<b>55.000</b>	<b>149.720</b>	<b>110.280</b>	<b>288.710</b>	<b>172.910</b>	<b>118.540</b>	<b>217.940</b>	<b>377.390</b>	<b>227.910</b>	<b>287.260</b>	<b>328.120</b>
Ancona . . . . .	—	—	300	20	1.500	—	—	—	1.500	—	300	20
Ascoli Piceno . . . . .	—	—	—	—	4.960	3.200	1.070	2.510	4.960	3.200	1.070	2.510
Macerata . . . . .	—	—	—	—	9.210	3.770	3.510	3.800	9.210	3.770	3.510	3.800
Pesaro e Urbino . . . . .	—	—	110	—	8.390	590	1.350	1.250	8.390	590	1.460	1.250
<b>Marche . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>410</b>	<b>20</b>	<b>19.060</b>	<b>7.560</b>	<b>5.930</b>	<b>7.560</b>	<b>19.060</b>	<b>7.560</b>	<b>6.340</b>	<b>7.560</b>

(\*) Nella circoscrizione territoriale al 30 giugno di ciascun anno statistico (1° luglio - 30 giugno).



**Segue: Tav. 11. — Legname da lavoro — Produzione annua proveniente dai boschi**  
(metri cubi)

CIRCOSCRIZIONI	LEGNAME DI RESINOSE				LEGNAME DI LATIFOGLIE				TOTALE			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Perugia . . . . .	3.000	3.000	3.000	4.400	28.000	28.000	25.000	25.890	31.000	29.000	28.000	30.290
Terni . . . . .	3.710	310	2.000	7.300	22.610	11.000	5.250	12.250	26.220	11.910	7.940	10.510
Umbria . . . . .	6.710	3.310	5.000	11.600	50.610	37.000	30.250	38.140	57.220	40.910	35.940	40.800
Frosinone . . . . .	—	—	—	—	20.000	20.000	20.720	23.050	20.000	20.000	20.720	23.050
Latina . . . . .	—	—	—	—	5.390	6.400	6.400	23.800	5.390	—	6.400	23.800
Rieti . . . . .	300	—	340	1.490	27.620	4.160	4.350	29.230	27.920	4.160	4.690	29.720
Roma . . . . .	—	560	—	—	3.010	10.040	46.620	132.720	3.010	10.600	46.920	132.720
Viterbo . . . . .	—	—	1.000	1.010	60.000	40.000	60.790	53.000	60.000	40.000	61.790	54.010
Lazio . . . . .	300	560	1.340	2.500	106.020	74.200	139.130	280.800	106.320	74.760	140.620	283.100
Campobasso . . . . .	1.280	2.210	1.250	2.950	31.580	3.930	1.020	7.920	32.860	6.140	2.270	10.870
Chieti . . . . .	420	1.200	1.840	2.670	1.100	900	290	4.100	1.520	2.100	2.130	6.770
L'Aquila . . . . .	980	530	4.580	8.670	47.270	7.770	21.220	27.000	48.250	8.800	25.780	30.670
Pescara . . . . .	1.870	420	130	880	1.300	400	20	4.600	3.170	1.020	150	1.380
Teramo . . . . .	—	250	80	80	13.210	1.690	1.940	7.270	13.210	1.940	2.000	7.350
Abruzzi e Molise . . . . .	4.550	4.610	7.840	10.250	94.480	14.890	24.480	48.780	99.010	19.500	32.830	57.040
Avellino . . . . .	—	—	—	—	104.290	66.980	69.210	65.100	104.290	66.680	69.210	65.100
Benevento . . . . .	—	—	—	20	6.000	6.000	6.290	9.280	6.000	6.000	6.290	9.300
Caserta (a) . . . . .	—	—	—	300	—	—	—	24.160	—	—	—	24.160
Napoli . . . . .	7.450	4.300	500	120	21.110	18.460	28.850	41.920	28.580	22.760	29.350	42.040
Salerno . . . . .	—	—	40	—	94.470	64.710	73.050	133.040	94.470	64.710	73.090	133.040
Campania . . . . .	7.450	4.300	540	440	225.370	155.350	177.370	273.500	233.320	160.150	177.910	273.940
Bari . . . . .	—	—	—	—	750	1.300	370	—	750	1.300	370	—
Brindisi . . . . .	—	—	—	—	450	810	200	—	450	810	200	—
Foggia . . . . .	390	3.560	1.170	1.710	6.670	14.070	2.140	1.720	7.060	17.830	3.310	3.490
Ionio (Taranto) . . . . .	690	—	—	—	170	100	50	210	860	100	50	210
Lecce . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia . . . . .	1.080	3.560	1.170	1.710	8.040	15.780	2.760	1.930	9.120	19.340	3.930	3.640
Matera . . . . .	2.060	180	340	840	11.400	2.620	4.320	5.560	13.480	2.750	4.660	5.900
Potenza . . . . .	160	480	210	920	91.490	40.470	21.290	47.460	91.640	40.980	21.470	48.380
Lucania . . . . .	2.220	610	550	1.280	102.880	43.090	25.580	53.020	105.100	48.700	26.130	54.280
Catanzaro . . . . .	58.570	30.960	94.400	51.180	61.110	25.870	46.020	52.890	139.890	54.830	140.420	104.010
Cosenza . . . . .	170.000	109.450	152.780	127.340	64.830	38.830	62.920	131.710	270.000	148.050	215.400	259.050
Reggio di Calabria . . . . .	19.130	3.220	12.680	14.720	66.810	19.790	36.470	46.710	85.940	23.010	49.100	61.430
Calabria . . . . .	247.700	143.630	259.810	193.240	247.920	84.290	145.110	231.260	495.630	227.920	404.920	424.490
Aggrigento . . . . .	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—	20	—
Caltanissetta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania . . . . .	6.800	8.880	15.410	10.030	26.030	29.800	23.080	18.540	32.530	37.490	28.570	28.570
Enna . . . . .	200	—	80	—	500	—	350	—	700	—	310	—
Messina . . . . .	3.270	4.090	3.120	2.210	6.500	4.860	6.250	13.340	9.770	8.950	9.770	15.550
Palermo . . . . .	10	10	120	10	900	1.080	3.580	2.580	910	1.090	3.700	2.580
Ragusa . . . . .	—	—	—	—	450	400	400	300	450	400	400	300
Siracusa . . . . .	—	—	—	—	30	40	130	280	40	130	280	280
Trapani . . . . .	—	160	120	120	—	260	230	1.570	—	410	350	1.690
Sicilia . . . . .	10.280	13.130	18.850	12.370	34.410	36.440	39.520	36.610	44.960	49.570	52.370	48.990
Cagliari . . . . .	—	—	60	90	8.890	1.560	2.520	17.310	3.890	1.560	2.580	17.400
Nuoro . . . . .	10	100	10	—	20.220	6.230	7.450	3.120	20.230	6.380	7.460	3.120
Sassari . . . . .	—	400	1.400	1.650	2.960	2.320	1.600	1.160	2.960	2.720	3.000	2.710
Sardegna . . . . .	10	500	1.470	1.640	27.070	10.160	11.570	21.590	27.090	10.660	13.040	23.230
Italia Settentrionale (b) . . . . .	1.434.100	1.334.640	1.378.210	1.228.990	773.060	602.550	600.550	563.950	2.207.160	1.937.190	1.978.780	1.790.940
Italia Centrale . . . . .	95.600	58.570	156.160	124.400	464.300	292.270	293.900	524.140	1.559.390	351.140	450.060	648.600
Italia Meridionale . . . . .	283.000	156.710	289.910	206.900	679.170	313.900	375.310	606.490	942.170	470.610	645.220	813.390
Italia Insulare . . . . .	10.290	13.630	20.320	14.010	61.480	46.600	45.090	58.200	71.770	60.230	65.410	72.210
IN COMPLESSO (b) . . . . .	1.803.080	1.563.850	1.824.600	1.572.360	1.978.010	1.255.320	1.314.850	1.752.780	3.781.090	2.819.170	3.139.450	3.325.140

(a) Provincia ricostituita con D. L. L. n. 373 dell'11 giugno 1945. — (b) Esclusa la Venezia Giulia e Zara.

TAV. 12. — LEGNA DA ARDERE E CARBONE — Produzione annua proveniente dai boschi (\*)

(tonnellate)

CIRCOSCRIZIONI	LEGNA DA ARDERE				CARBONE			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Alessandria . . . . .	122.994	50.808	53.898	57.475	1.439	1.125	1.050	1.016
Asti . . . . .	81.912	22.100	46.000	39.232	—	—	—	—
Cuneo . . . . .	199.523	206.024	170.752	181.398	7.339	4.799	4.777	4.319
Novara . . . . .	138.112	167.017	110.725	115.772	978	597	762	638
Torino . . . . .	182.803	136.797	115.374	117.874	855	394	309	120
Valle d'Aosta . . . . .	98.071	79.895	84.034	45.276	441	340	738	49
Vercelli . . . . .	192.841	164.138	154.110	114.729	168	919	1.320	663
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>1.008.958</b>	<b>817.741</b>	<b>740.890</b>	<b>698.756</b>	<b>11.220</b>	<b>8.090</b>	<b>8.852</b>	<b>6.991</b>
Genova . . . . .	122.941	94.284	72.764	88.045	11.811	9.189	7.117	7.029
Imperia . . . . .	33.450	26.856	20.758	30.980	5.700	3.094	1.944	2.242
La Spezia . . . . .	18.787	6.588	6.500	14.530	4.329	3.181	3.000	5.424
Savona . . . . .	99.533	88.286	67.399	131.415	14.919	14.885	10.795	9.239
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>244.711</b>	<b>216.814</b>	<b>167.448</b>	<b>264.970</b>	<b>36.759</b>	<b>30.329</b>	<b>22.756</b>	<b>24.534</b>
Bergamo . . . . .	129.869	100.908	57.000	106.775	5.737	3.352	2.650	2.022
Brescia . . . . .	207.712	121.605	156.204	182.599	5.916	4.783	2.600	3.020
Como . . . . .	133.433	81.605	130.729	124.575	2.385	1.303	1.541	676
Cremona . . . . .	521	367	13.259	424	—	—	—	—
Mantova . . . . .	4.413	3.183	3.398	6.332	—	—	—	—
Minio . . . . .	17.400	12.511	36.330	28.330	—	—	—	—
Pavia . . . . .	64.494	44.384	53.104	53.075	1.509	395	140	—
Sondrio . . . . .	92.795	106.712	76.951	90.678	893	562	1.120	339
Varese . . . . .	105.830	96.399	85.084	79.412	801	453	602	170
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>758.467</b>	<b>627.185</b>	<b>612.179</b>	<b>655.200</b>	<b>17.691</b>	<b>10.828</b>	<b>11.942</b>	<b>6.727</b>
Bolzano . . . . .	186.289	180.000	170.000	134.507	80	80	70	—
Trento . . . . .	237.547	145.334	150.895	174.968	5.295	2.463	3.220	1.708
<b>Venesia Tridentina . . . . .</b>	<b>423.836</b>	<b>325.334</b>	<b>320.895</b>	<b>309.475</b>	<b>5.375</b>	<b>2.543</b>	<b>3.290</b>	<b>1.706</b>
Belluno . . . . .	180.345	164.069	171.007	188.898	1.452	468	647	539
Padova . . . . .	9.150	9.000	9.000	10.450	—	—	—	—
Rovigo . . . . .	1.831	1.649	2.066	22.397	—	—	—	—
Treviso . . . . .	34.606	30.206	13.672	23.592	1.277	801	16	61
Udine . . . . .	261.830	180.004	177.920	184.970	7.424	3.700	3.521	3.144
Venezia . . . . .	5.130	890	716	1.076	—	—	—	—
Vicenza . . . . .	41.489	37.082	25.457	24.296	233	65	21	32
Vicenza . . . . .	151.723	83.696	80.000	93.884	1.057	553	300	309
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>649.095</b>	<b>506.478</b>	<b>479.818</b>	<b>519.363</b>	<b>11.433</b>	<b>5.587</b>	<b>4.505</b>	<b>4.086</b>
Carnaro (Fiume) . . . . .	54.848	?	?	?	1.721	?	?	?
Gorizia . . . . .	141.345	?	?	?	4.543	?	?	?
Istria (Fola) . . . . .	90.000	?	?	?	6.000	?	?	?
Trieste . . . . .	69.769	?	?	?	2.939	?	?	?
Zara . . . . .	2.000	?	?	?	—	?	?	?
<b>Venesia Giulia e Zara . . . . .</b>	<b>357.962</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>15.203</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>?</b>
Bologna . . . . .	102.100	79.875	58.255	79.634	3.491	3.219	2.323	3.973
Ferrara . . . . .	11.378	10.400	16.800	4.030	—	—	—	—
Forlì . . . . .	50.208	33.919	18.800	29.692	12.046	7.470	3.716	9.400
Modena . . . . .	68.997	79.938	37.136	65.776	3.912	7.038	330	5.880
Parma . . . . .	211.810	118.399	53.519	86.605	22.392	10.750	2.511	12.848
Piacenza . . . . .	77.481	70.000	43.215	47.140	6.930	6.500	6.715	5.308
Ravenna . . . . .	17.893	20.030	23.892	8.893	459	320	223	311
Reggio nell'Emilia . . . . .	60.722	20.014	30.430	58.301	7.949	204	2.087	5.785
<b>Emilia . . . . .</b>	<b>599.989</b>	<b>427.085</b>	<b>278.287</b>	<b>381.048</b>	<b>57.070</b>	<b>41.513</b>	<b>17.905</b>	<b>43.469</b>
Arezzo . . . . .	100.000	106.453	74.897	83.320	11.000	12.006	13.123	20.645
Firenze . . . . .	245.969	53.876	88.488	84.433	5.191	5.191	11.286	17.093
Grosseto . . . . .	93.883	72.390	93.035	100.081	54.502	35.967	33.642	44.146
Livorno . . . . .	40.487	26.516	15.159	22.480	10.327	10.010	9.008	14.450
Lucca . . . . .	55.846	53.241	37.563	53.419	15.090	12.327	6.309	11.578
Massa-Carrara . . . . .	59.733	40.110	50.050	50.050	9.241	4.223	4.123	8.500
Pisa . . . . .	45.430	39.383	46.949	107.010	26.243	10.871	14.102	10.861
Pistoia . . . . .	43.145	40.000	25.201	40.433	8.407	7.000	6.267	9.259
Sienna . . . . .	113.918	107.744	70.159	32.081	24.730	22.146	14.240	21.413
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>798.218</b>	<b>539.898</b>	<b>467.161</b>	<b>633.187</b>	<b>186.287</b>	<b>122.761</b>	<b>112.100</b>	<b>165.772</b>
Ancona . . . . .	17.053	9.116	10.426	11.580	237	205	432	900
Ancoli Piceno . . . . .	23.476	16.349	16.138	14.301	7.183	4.642	4.293	1.918
Macerata . . . . .	37.060	29.379	28.930	29.493	6.519	5.136	4.645	4.709
Pesaro e Urbino . . . . .	29.611	18.765	26.541	38.127	7.628	5.682	5.065	5.131
<b>Marche . . . . .</b>	<b>107.199</b>	<b>73.609</b>	<b>81.035</b>	<b>93.501</b>	<b>21.567</b>	<b>16.665</b>	<b>14.786</b>	<b>12.668</b>

(\*) Ved. nota (\*) a pag. 16.

## Segue: TAV. 12. — Legna da ardere e carbone — Produzione annua proveniente dai boschi

(tonnellate)

CIRCOSCRIZIONI	LEGNA DA ARDERE				CARBONE			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Perugia . . . . .	100.000	100.000	100.000	107.421	18.000	19.000	20.000	21.115
Terni . . . . .	77.745	45.078	53.998	65.448	18.909	15.508	11.958	22.299
Umbria . . . . .	177.745	145.078	153.998	172.869	36.909	34.508	31.958	43.414
Frosinone . . . . .	50.000	50.000	52.457	62.515	18.000	15.000	11.788	18.091
Latina . . . . .	34.815	8.082	22.732	33.469	6.433	645	4.233	9.688
Rieti . . . . .	101.732	48.574	43.898	63.789	11.931	7.445	9.685	12.886
Roma . . . . .	72.032	26.914	116.970	106.739	14.796	16.459	21.829	22.452
Viterbo . . . . .	80.000	60.000	84.047	88.399	25.000	20.000	21.614	14.704
Lazio . . . . .	338.579	193.570	320.104	404.911	78.180	59.549	68.679	78.421
Campobasso . . . . .	64.263	55.182	55.505	44.452	16.914	9.997	11.245	12.055
Chieti . . . . .	16.396	13.336	14.144	21.321	4.182	1.349	2.573	1.721
L'Aquila . . . . .	140.609	11.620	105.610	100.237	14.770	2.620	9.884	12.410
Pescara . . . . .	15.694	12.053	14.400	12.238	1.500	777	2.224	2.450
Teramo . . . . .	13.952	9.716	10.537	22.308	7.075	2.580	2.859	5.721
Abruzzi e Molise . . . . .	250.904	102.407	206.196	201.056	44.447	17.923	23.785	34.357
Avellino . . . . .	38.427	31.484	36.492	28.011	14.523	12.152	11.612	9.230
Benevento . . . . .	25.000	20.000	15.246	13.984	12.000	9.000	5.561	4.188
Caserta (a) . . . . .	—	—	—	29.514	—	—	—	15.531
Napoli . . . . .	80.906	31.065	41.580	8.232	4.900	4.723	4.755	1.104
Salerno . . . . .	59.588	47.298	48.405	61.099	31.055	22.833	25.949	23.812
Campania . . . . .	203.921	129.345	141.723	140.840	32.478	48.708	47.277	53.885
Bari . . . . .	14.915	17.008	11.014	5.556	890	542	534	702
Brindisi . . . . .	1.992	1.310	2.419	1.030	34	—	153	233
Foggia . . . . .	22.152	14.877	10.756	12.750	10.434	7.581	8.317	9.932
Ionio (Taranto) . . . . .	22.662	24.862	13.609	5.142	5.117	3.925	2.469	1.227
Lecce . . . . .	2.771	1.830	1.757	810	90	34	85	40
Puglia . . . . .	64.492	59.885	39.645	25.288	16.565	12.082	11.558	12.134
Matera . . . . .	35.999	39.792	39.308	30.902	10.010	8.931	8.997	6.551
Potenza . . . . .	80.076	55.133	57.654	48.336	36.509	14.608	14.646	15.822
Lucania . . . . .	116.076	94.925	96.960	79.238	46.519	23.539	23.643	22.373
Catanzaro . . . . .	64.509	43.231	55.562	84.128	24.987	17.335	16.379	14.554
Cosenza . . . . .	100.000	75.793	68.102	50.883	30.000	13.195	14.662	17.232
Reggio di Calabria . . . . .	59.621	32.727	33.297	25.874	32.053	13.817	13.234	16.731
Calabria . . . . .	224.130	151.751	156.961	160.985	87.030	44.347	44.275	48.507
Agirgento . . . . .	15.884	150	8	73	553	—	—	40
Catania . . . . .	131	10	43	112	—	—	108	41
Catania . . . . .	8.553	10.125	7.694	15.301	4.105	3.505	3.332	3.459
Enna . . . . .	3.088	577	410	54	874	445	151	92
Messina . . . . .	28.905	14.032	11.205	8.145	10.851	5.035	7.262	8.822
Palermo . . . . .	49.662	1.253	5.814	11.266	2.703	941	1.873	1.946
Ragusa . . . . .	650	520	520	130	—	—	—	—
Siracusa . . . . .	2.695	2.858	4.662	4.301	186	291	402	503
Trapani . . . . .	215	271	182	285	8	31	10	39
Sicilia . . . . .	109.588	29.826	30.568	39.972	19.235	10.948	13.138	14.942
Oagliari . . . . .	21.424	32.517	33.303	27.798	11.377	9.023	9.423	18.022
Nuoro . . . . .	124.767	135.973	108.271	100.519	16.335	12.885	12.633	15.010
Sassari . . . . .	35.523	36.163	25.186	31.519	12.992	4.537	3.723	5.024
Sardegna . . . . .	181.714	204.658	166.760	159.836	40.704	26.445	25.794	38.056
Italia Settentrionale (b) . . . . .	3.680.354	2.920.115	2.599.717	2.798.812	139.548	99.890	69.250	87.245
Italia Centrale . . . . .	1.421.739	952.155	1.022.298	1.304.463	320.623	230.483	228.883	296.265
Italia Meridionale . . . . .	859.532	538.783	640.435	607.367	257.029	145.999	155.738	171.238
Italia Insulare . . . . .	291.297	234.949	197.328	199.508	59.989	36.693	38.932	52.998
IN COMPLESSO (b) . . . . .	6.252.912	4.645.537	4.459.823	4.910.155	777.189	512.065	490.803	609.731

(a) Ved. nota (a) a pag. 17. — (b) Ved. nota (b) a pag. 17.

## III. — Zootecnia e pesca

TAV. 13. — **BESTIAME MACELLATO** nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (a)

## A) DATI PER COMUNE E PER SPECIE DI BESTIAME

COMUNI	M A G G I O 1 9 4 6								M A G G I O 1 9 4 7							
	Bovini		Equini		Ovini e caprini		Suini		Bovini		Equini		Ovini e caprini		Suini	
	N.	Peso morte q	N.	Peso morte q	N.	Peso morte q	N.	Peso morte q	N.	Peso morte q	N.	Peso morte q	N.	Peso morte q	N.	Peso morte q
Alessandria . . . . .	771	9.1	24	56	573	53	101	98	554	751	17	34	530	51	104	98
Asti . . . . .	454	5.11	34	65	100	9	243	270	237	364	27	48	231	25	279	352
Novara . . . . .	391	5.93	22	53	102	26	89	104	274	402	20	47	235	64	68	89
Torino . . . . .	8.975	6.647	276	618	12.534	1.515	763	676	4.015	4.564	290	632	18.011	1.617	167	183
Genova . . . . .	2.571	3.635	22	35	3.871	414	251	210	1.829	2.700	54	68	4.683	501	164	142
La Spezia . . . . .	541	768	13	18	197	23	4	4	225	269	19	22	500	52	10	8
Savona . . . . .	403	469	16	25	851	83	102	68	66	100	8	13	1.141	118	67	47
Bergamo . . . . .	385	299	27	49	52	6	3	8	422	320	42	71	118	24	3	2
Brescia . . . . .	1.185	1.114	83	171	34	10	516	424	480	700	101	194	128	28	509	508
Como . . . . .	422	470	30	58	427	124	1	1	1.577	3.447	51	111	186	39	11	11
Cremona . . . . .	703	801	21	48	88	10	914	739	562	532	31	63	146	67	438	408
Milano . . . . .	2.402	4.769	415	899	1.216	267	738	675	1.627	3.643	337	705	781	236	585	639
Monza . . . . .	70	107	1	2	48	18	—	—	281	331	1	1	47	16	—	—
Parma . . . . .	359	428	47	95	204	47	58	64	366	395	34	50	74	16	46	53
Varese . . . . .	225	297	66	118	93	13	75	73	150	225	37	70	152	16	93	88
Bolzano . . . . .	585	618	6	12	85	17	116	94	226	333	0	12	308	61	83	38
Trento . . . . .	467	425	10	18	425	112	38	24	209	182	5	8	480	74	13	9
Padova . . . . .	928	1.182	34	53	137	25	108	136	624	952	36	51	25	5	3	8
Treviso . . . . .	472	474	54	86	79	13	177	123	365	395	44	69	201	32	102	67
Udine . . . . .	464	553	10	15	453	45	1	1	344	446	18	27	420	37	79	59
Venezia . . . . .	1.417	1.813	27	48	2.065	591	187	133	1.104	1.515	28	43	2.362	455	277	212
Verona . . . . .	1.049	957	28	56	693	111	652	427	841	1.087	44	92	467	82	25	17
Vicenza . . . . .	441	488	9	15	1.221	140	4	3	298	373	12	18	877	121	7	6
Gorizia . . . . .	288	404	3	6	228	16	38	28	197	257	2	2	205	12	24	18
Trieste . . . . .	1.571	1.571	159	354	958	236	46	44	322	920	67	140	2	1	1	1
Bologna . . . . .	1.859	2.499	269	521	1.926	205	3.523	2.745	952	1.497	261	459	1.489	179	878	520
Cesena . . . . .	127	352	25	32	289	55	10	8	124	286	23	25	882	47	—	—
Ferrara . . . . .	585	812	62	123	853	47	359	228	180	308	49	88	609	46	179	151
Forlì . . . . .	158	305	52	60	1.229	219	18	183	313	343	24	32	1.905	252	—	—
Modena . . . . .	467	551	87	144	457	47	129	72	451	458	77	99	831	65	167	106
Parma . . . . .	1.730	1.104	111	175	1.193	230	232	182	1.384	959	157	190	752	95	20	20
Piacenza . . . . .	203	228	120	208	2.316	372	—	—	130	187	41	84	1.556	196	14	11
Ravenna . . . . .	153	308	37	42	272	28	26	26	116	272	10	17	1.311	303	10	7
Reggio nell' Emilia . . . . .	1.073	886	22	39	1.770	197	238	234	954	1.181	59	94	1.407	202	40	64
Rimini . . . . .	241	333	16	22	344	57	40	23	192	248	23	34	700	68	14	8
Arezzo . . . . .	288	495	—	—	527	33	—	—	168	310	—	—	954	61	—	—
Carrara . . . . .	195	205	—	17	160	11	30	24	128	96	15	19	220	19	37	26
Firenze . . . . .	2.945	3.356	250	352	428	27	31	58	769	1.055	202	282	100	7	1	1
Livorno . . . . .	1.229	1.347	1	1	486	24	7	4	993	1.357	20	27	922	44	—	—
Luca . . . . .	983	907	6	10	1.173	60	40	347	467	874	13	17	1.443	66	71	62
Pisa . . . . .	443	661	29	37	640	39	54	31	265	392	13	20	847	79	19	19
Pistoia . . . . .	379	578	5	12	940	99	20	16	279	513	30	6	13	740	83	—
Prato . . . . .	540	625	—	—	1.592	95	—	—	575	744	—	—	1.096	114	—	—
Siena . . . . .	335	525	—	—	675	39	—	—	185	353	—	—	546	39	—	—
Ancona . . . . .	468	529	1	2	111	20	164	61	192	279	—	—	512	83	7	3
Perugia . . . . .	675	927	—	12	1.285	283	414	294	334	475	8	9	1.275	168	282	188
Terni . . . . .	427	498	—	—	860	163	101	73	161	267	2	3	1.648	178	36	19
Roma . . . . .	3.156	6.141	1.063	1.548	128	35	24	22	1.531	2.991	966	1.492	690	55	64	44
L'Aquila . . . . .	259	252	11	12	100	12	25	11	158	145	—	9	152	16	1	1
Pescara . . . . .	400	566	7	8	728	64	47	22	140	207	—	9	895	78	5	2
Caserta . . . . .	229	261	—	—	78	5	2	1	123	174	—	—	248	15	—	—
Napoli . . . . .	2.426	3.859	—	58	100	12.974	1.037	316	273	975	36	62	9.880	611	78	68
Salerno . . . . .	355	493	—	—	474	26	—	—	230	321	—	—	193	15	1	1
Andria . . . . .	55	87	30	35	556	70	—	—	21	28	15	15	688	70	—	—
Barletta . . . . .	64	103	68	75	496	71	3	2	15	20	20	21	956	122	—	—
Barì . . . . .	931	1.044	236	294	5.418	618	8	8	878	1.076	190	209	9.452	698	12	7
Foggia . . . . .	180	263	15	22	4.194	492	2	—	109	146	17	14	4.567	350	—	—
lecce . . . . .	322	437	32	38	10	12	—	—	214	343	19	18	538	8	—	—
Taranto . . . . .	469	758	100	105	1.477	111	9	5	432	678	116	112	1.582	163	—	—
Reggio di Calabria . . . . .	478	656	—	—	429	44	13	8	122	168	54	38	990	83	148	62
Catanzaretta . . . . .	207	300	5	5	128	12	24	11	90	75	—	—	711	101	7	2
Catania . . . . .	1.324	2.029	20	21	331	62	23	13	539	923	14	15	1.428	225	25	15
Marsala . . . . .	66	107	—	—	85	9	2	1	76	104	—	—	80	7	—	—
Messina . . . . .	831	1.368	8	5	436	45	3	2	633	997	4	4	457	41	—	—
Palermo . . . . .	1.320	1.892	72	82	107	17	26	10	1.887	2.122	16	14	326	42	254	117
Ragusa . . . . .	181	205	—	—	102	13	20	12	41	70	—	—	295	56	3	21
Siracusa . . . . .	294	401	3	3	160	30	2	1	153	251	1	2	273	49	1	1
Trapani . . . . .	107	149	2	2	51	3	4	2	97	114	3	2	60	2	3	1
Cagliari . . . . .	885	1.009	39	50	7.756	436	67	33	424	532	35	36	9.772	757	164	84
Sassari . . . . .	287	486	21	29	934	92	33	20	172	280	14	20	964	117	4	8
<b>IN COMPLESSO . . . . .</b>	<b>56.378</b>	<b>71.400</b>	<b>4.347</b>	<b>7.293</b>	<b>84.930</b>	<b>9.717</b>	<b>11.863</b>	<b>9.362</b>	<b>33.708</b>	<b>47.373</b>	<b>3.880</b>	<b>6.220</b>	<b>94.064</b>	<b>9.794</b>	<b>5.768</b>	<b>4.649</b>

(a) Capi destinati al consumo normale ed alla bassa macelleria.

Segue: TAV. 13. — Bestiame macellato nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti

## B) DATI PER IL COMPLESSO DEI COMUNI E PER SPECIE E CATEGORIE DI BESTIAME

SPECIE E CATEGORIE DI BESTIAME	Gennaio-Maggio 1946			Gennaio-Maggio 1947			Maggio 1946			Maggio 1947		
	N.	Peso morto q	Resa %	N.	Peso morto q	Resa %	N.	Peso morto q	Resa %	N.	Peso morto q	Resa %
Vitelli sotto l'anno . . . . .	114.533	78.276	58,3	75.286	52.620	59,8	29.813	19.760	58,1	16.028	11.715	59,9
Vitelloni . . . . .	37.388	57.118	53,6	29.480	47.043	53,8	11.475	17.109	53,9	0.553	10.349	53,8
Manzi . . . . .	4.704	9.028	51,6	3.098	6.335	51,6	925	1.768	51,7	580	1.006	51,8
Buoi . . . . .	27.333	82.584	49,9	21.534	68.502	50,1	4.880	14.346	50,3	2.900	8.671	50,2
Tori . . . . .	3.858	10.420	52,5	2.742	9.100	54,2	742	2.238	51,9	645	2.241	55,0
Vacche . . . . .	40.542	79.729	46,9	32.261	68.004	47,1	8.401	15.950	47,1	6.596	18.058	47,4
Vitelli bufalini . . . . .	304	432	53,3	316	448	52,3	120	181	54,2	137	182	54,2
Bufali . . . . .	132	238	47,3	238	539	47,9	22	58	47,7	06	156	48,1
<b>Bovini . . . . .</b>	<b>298.294</b>	<b>317.634</b>	<b>51,7</b>	<b>184.955</b>	<b>249.656</b>	<b>51,9</b>	<b>56.378</b>	<b>71.400</b>	<b>52,4</b>	<b>33.703</b>	<b>47.373</b>	<b>52,5</b>
Cavalli . . . . .	16.772	32.116	49,1	10.268	32.263	49,2	3.048	5.851	49,1	2.498	4.686	49,5
Muli e bardotti . . . . .	2.473	3.021	45,8	4.013	4.832	49,4	349	420	46,5	593	808	48,0
Asini . . . . .	6.161	5.688	47,7	5.957	4.881	48,6	950	1.022	47,9	789	781	47,9
<b>Equini . . . . .</b>	<b>25.406</b>	<b>40.820</b>	<b>46,6</b>	<b>20.233</b>	<b>41.976</b>	<b>49,2</b>	<b>4.347</b>	<b>7.293</b>	<b>48,8</b>	<b>3.880</b>	<b>6.280</b>	<b>49,1</b>
Agnelli lattanti . . . . .	213.083	12.930	63,7	236.286	13.237	64,6	36.916	2.387	64,2	37.901	2.860	64,6
Agnelloni . . . . .	46.309	5.168	56,2	59.704	4.807	56,0	19.812	2.020	56,0	25.026	2.031	55,7
Caprati . . . . .	9.517	2.294	50,9	6.374	1.485	50,6	3.153	816	50,8	1.822	315	50,9
Peccore . . . . .	59.519	18.148	48,0	77.917	15.114	47,9	16.433	3.753	48,1	23.097	4.514	48,2
Montoni . . . . .	6.048	1.855	49,5	2.549	570	49,9	1.406	319	49,8	729	148	49,7
Capretti . . . . .	21.002	1.085	65,0	23.568	1.089	64,5	6.716	340	64,5	5.753	291	62,7
Capre . . . . .	1.320	232	48,0	3.618	570	49,0	330	61	48,0	741	117	48,2
Beccoli . . . . .	82	17	48,6	148	32	47,0	54	12	50,0	35	8	48,7
<b>Ovini e caprini . . . . .</b>	<b>355.830</b>	<b>36.229</b>	<b>54,6</b>	<b>412.104</b>	<b>36.658</b>	<b>54,6</b>	<b>84.820</b>	<b>9.717</b>	<b>53,8</b>	<b>94.604</b>	<b>9.764</b>	<b>53,6</b>
Lattonzoli . . . . .	524	67	73,8	628	104	79,0	68	8	80,0	18	2	79,7
Magroni . . . . .	21.460	13.846	77,1	25.100	16.340	73,2	3.131	2.101	76,9	1.071	980	77,7
Grassi . . . . .	113.970	110.942	80,3	93.007	86.522	81,2	8.664	7.243	80,4	4.073	3.727	81,4
<b>Suini . . . . .</b>	<b>135.944</b>	<b>124.354</b>	<b>80,4</b>	<b>113.744</b>	<b>102.966</b>	<b>80,8</b>	<b>11.863</b>	<b>9.352</b>	<b>79,6</b>	<b>5.768</b>	<b>4.649</b>	<b>80,7</b>

## TAV. 14. — PESCA — Produzione sbarcata nel mese di gennaio 1947 (\*)

A) PER LITORALE E COMPARTIMENTI MARITTIMI  
(quintali)

LITORALE E COMP. MARITTIMI	PESCI			FRUTTI DI MARE	CRO- STACEI	LITORALE E COMP. MARITTIMI	PESCI			FRUTTI DI MARE	CRO- STACEI
	Allici, sarde e sgom- bri	Altri (a)	Totale				Allici, sarde e sgom- bri	Altri (a)	Totale		
Mar Ligure . . .	144	1.410	1.554	—	8	Sicilia . . .	633	6.672	7.305	103	161
Imperia . . .	—	283	283	—	7	Messina . . .	65	1.107	1.172	49	8
Savona . . .	14	305	279	—	1	Palermo . . .	145	1.044	1.191	38	8
Genova . . .	55	722	777	—	—	Trapani . . .	304	2.382	2.686	15	12
La Spezia . . .	75	140	215	—	—	Porto Empedocle . . .	2	1.405	1.407	—	118
Alto Tirreno . . .	129	2.026	2.755	—	92	Siracusa . . .	20	483	503	1	17
Vareggio . . .	51	937	988	—	—	Catania . . .	95	251	346	—	3
Livorno . . .	18	1.029	1.047	—	92	Mar Jonio . . .	87	1.288	1.375	3.113	2
Portoferraio . . .	60	60	120	—	—	Crotone . . .	67	274	341	—	—
Medio Tirreno . . .	382	1.660	2.042	342	54	Taranto . . .	20	1.014	1.034	2.112	2
Civitavecchia . . .	27	564	594	—	—	Basso Adriatico . . .	2.560	5.924	8.484	526	189
Roma . . .	197	827	1.024	342	54	Brindisi . . .	206	1.190	1.402	31	—
Gaeta . . .	158	266	424	—	—	Bari . . .	2.354	4.728	7.082	495	180
Basso Tirreno . . .	1.455	1.772	3.227	88	15	Medio Adriatico . . .	4.186	6.123	10.304	215	208
Napoli . . .	490	493	983	39	14	Ancona . . .	2.880	4.960	7.840	64	206
Torre del Greco . . .	6	541	547	—	—	Rimini . . .	1.286	1.778	2.464	151	—
Castellammare di Stabia . . .	39	180	219	10	—	Alto Adriatico . . .	195	3.128	3.321	1.341	278
Salerno . . .	661	229	890	—	—	Ravenna . . .	144	423	572	362	—
Vibo Valentia . . .	214	193	407	28	—	Chioggia . . .	43	1.207	1.340	171	38
Reggio di Calabria . . .	39	136	175	2	1	Venezia . . .	8	1.401	1.409	908	240
Sardegna . . .	—	4.069	4.069	—	—	IN COMPLESSO . . .	9.751	34.705	44.456	4.727	1.005
Olbia . . .	—	638	638	—	—						
Cagliari . . .	—	3.451	3.451	—	—						

B) PER PROVINCIE  
(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	PESCI			FRUTTI DI MARE	CRO- STACEI	CIRCOSCRIZIONI	PESCI			FRUTTI DI MARE	CRO- STACEI
	Allici, sarde e sgom- bri	Altri (a)	Totale				Allici, sarde e sgom- bri	Altri (a)	Totale		
Genova . . .	55	722	777	—	—	Caserta . . .	1	3	4	—	—
Imperia . . .	—	283	283	—	7	Napoli . . .	540	1.211	1.751	58	14
La Spezia . . .	75	140	215	—	—	Salerno . . .	661	229	890	—	—
Savona . . .	14	265	279	—	1	Campania . . .	1.292	1.446	2.645	58	14
Liguria . . .	144	1.410	1.554	—	8	Bari . . .	2.311	3.320	5.631	415	151
Rovigo . . .	—	388	388	—	—	Brindisi . . .	0	240	252	—	—
Udine . . .	—	54	54	15	1	Foggia . . .	43	1.408	1.451	80	38
Venezia . . .	51	2.256	2.307	1.064	278	Jonio (Taranto) . . .	20	1.013	1.034	2.112	2
Veneto . . .	51	2.698	2.749	1.079	279	Lecce . . .	200	950	1.150	30	—
Ferrara . . .	3	1	4	1	—	Puglia . . .	2.560	6.938	9.518	2.637	191
Forlì . . .	935	420	1.355	151	—	Potenza - Lucania . . .	18	—	18	—	—
Ravenna . . .	141	427	568	262	—	Catanzaro . . .	51	245	296	28	—
Emilia . . .	1.079	848	1.927	414	—	Cosenza . . .	217	222	439	—	—
Grosseto . . .	—	1.194	1.194	—	90	Reggio di Calabria . . .	39	137	176	2	1
Livorno . . .	73	450	524	—	2	Calabria . . .	807	604	911	30	1
Lucca . . .	—	912	912	—	—	Agrianto . . .	2	1.325	1.327	—	118
Massa-Carrara . . .	51	24	75	—	—	Caltanissetta . . .	—	80	80	—	3
Pisa . . .	—	38	38	—	—	Catania . . .	95	251	346	—	3
Toscana . . .	129	2.024	2.753	—	92	Messina . . .	65	1.107	1.172	49	8
Ancona . . .	411	412	823	62	—	Palermo . . .	1.044	1.191	38	3	6
Ascoli Piceno . . .	1.706	2.964	4.670	2	169	Ragusa . . .	0	228	235	—	5
Macerata . . .	39	45	84	—	—	Siracusa . . .	11	256	267	1	12
Pesaro e Urbino . . .	351	757	1.108	—	170	Trapani . . .	304	2.383	2.687	15	12
Marche . . .	2.507	4.178	6.685	64	1	Sicilia . . .	633	6.672	7.305	103	161
Latina . . .	173	435	608	—	—	Cagliari . . .	—	3.414	3.414	—	—
Roma . . .	209	1.225	1.434	342	54	Nuoro . . .	—	38	38	—	—
Lazio . . .	382	1.690	2.042	342	54	Sassari . . .	—	638	638	—	—
Campobasso . . .	1	54	55	—	—	Sardegna . . .	—	4.090	4.090	—	—
Chieti . . .	24	649	673	—	—	IN COMPLESSO . . .	9.751	34.705	44.456	4.727	1.005
Pescara . . .	157	469	626	—	15						
Teramo . . .	342	368	910	—	20						
Abruzzi e Molise . . .	724	1.540	2.264	—	35						

(\*) Dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica d'intesa con il Ministero della Marina Mercantile e con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Le quantità si riferiscono al pesce di mare e di laguna (escluso il tonno) sbarcato nel litorale e introdotto nei centri di raccolta. Nei dati sono compresi anche i quantitativi — determinati, questi, a mezzo di stime compiute dagli organi periferici — del pesce sbarcato non introdotto nei mercati o nei centri di raccolta (arrivati direttamente verso altri mercati, all'industria conserviera, consumati dai pescatori o da questi direttamente venduti per il consumo locale). I dati sono provvisori. — (a) Escluso il tonno ma inclusi seppie, polipi, calamari.

## PARTE TERZA

## APPROVVIGIONAMENTI E DISTRIBUZIONI

## I. - Mezzi di produzione

TAV. 15. — MACCHINE TREBBIATRICI che hanno operato nella campagna 1946

CIRCOSCRIZIONI	NUMERO delle trebbiatrici		SUPERFICIE a grano, segale, orzo, avena e riso		CIRCOSCRIZIONI	NUMERO delle trebbiatrici		SUPERFICIE a grano, segale, orzo, avena e riso			
	iscritte	che ope- rarono (a)	in com- plesso	ha		iscritte	che ope- rarono (a)	in com- plesso	ha		
				nella provincia					per ogni trebbiatrici	nella provincia	per ogni trebbiatrici
nella provincia		nella provincia		nella provincia		nella provincia					
Alessandria . . . . .	573	646	81.175	142	196	Ancona . . . . .	427	471	70.054	164	149
Asti . . . . .	239	300	38.500	161	128	Ascoli Piceno . . . . .	368	304	56.527	154	143
Cuneo . . . . .	738	764	100.534	136	132	Macerata . . . . .	381	447	74.073	196	167
Novara . . . . .	511	545	35.315	69	65	Pesaro e Urbino . . . . .	423	424	89.000	210	216
Torino . . . . .	422	463	71.904	171	150	Marche . . . . .	1.599	1.738	290.254	182	167
Valle d'Aosta . . . . .	80	85	15.603	195	184						
Vercelli . . . . .	904	926	70.052	87	85	Perugia . . . . .	768	822	151.650	197	184
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>3.467</b>	<b>3.719</b>	<b>422.173</b>	<b>122</b>	<b>114</b>	Terni . . . . .	230	255	46.100	201	181
Genova . . . . .	163	165	10.672	65	65	Umbria . . . . .	998	1.077	197.840	198	184
Imperia . . . . .	30	22	1.080	99	90						
La Spezia . . . . .	68	97	3.287	36	35	Frosinone . . . . .	430	443	53.785	125	121
Savona . . . . .	68	82	7.090	104	86	Latina . . . . .	108	244	32.008	162	131
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>346</b>	<b>366</b>	<b>25.029</b>	<b>72</b>	<b>68</b>	Rieti . . . . .	190	235	41.320	217	176
Bergamo . . . . .	212	213	24.835	117	117	Roma . . . . .	687	670	82.050	138	136
Brescia . . . . .	487	476	41.082	86	88	Viterbo . . . . .	469	486	80.180	190	183
Como . . . . .	43	96	12.510	291	130	<b>Lazio . . . . .</b>	<b>1.954</b>	<b>2.087</b>	<b>308.288</b>	<b>158</b>	<b>148</b>
Cremona . . . . .	454	452	35.754	79	79	Campobasso . . . . .	265	273	141.059	532	517
Mantova . . . . .	409	509	56.007	114	112	Chieti . . . . .	267	258	79.336	297	308
Milano . . . . .	1.001	1.029	85.345	85	84	L'Aquila . . . . .	198	217	52.050	263	240
Pavia . . . . .	811	827	98.895	121	119	Pescara . . . . .	177	212	82.492	184	160
Sondrio . . . . .	17	17	2.460	145	145	Teramo . . . . .	327	345	53.750	164	156
Varese . . . . .	10	75	9.335	191	124	Abruzzi e Molise . . . . .	1.234	1.305	358.686	221	276
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>3.573</b>	<b>3.694</b>	<b>247.428</b>	<b>87</b>	<b>94</b>	Avellino . . . . .	181	231	87.100	473	377
Bolzano . . . . .	75	75	17.912	239	239	Benevento . . . . .	192	268	79.850	476	298
Trento . . . . .	82	94	11.735	143	125	Caserta . . . . .	430	453	63.330	147	140
<b>Venezia Tridentina . . . . .</b>	<b>187</b>	<b>169</b>	<b>29.637</b>	<b>159</b>	<b>175</b>	Napoli . . . . .	171	250	12.890	75	52
Belluno . . . . .	20	20	1.564	78	78	Salerno . . . . .	217	228	62.110	266	272
Padova . . . . .	1.127	1.203	51.781	46	43	<b>Campania . . . . .</b>	<b>1.194</b>	<b>1.430</b>	<b>305.389</b>	<b>256</b>	<b>214</b>
Rovigo . . . . .	656	695	42.910	65	59	Bari . . . . .	269	277	106.824	397	386
Treviso . . . . .	507	526	41.392	82	70	Brindisi . . . . .	44	58	41.511	943	716
Udine . . . . .	385	374	47.000	122	126	Foggia . . . . .	903	911	272.300	392	399
Venezia . . . . .	603	600	39.105	65	57	Jonio (Taranto) . . . . .	55	55	50.000	908	909
Verona . . . . .	723	723	64.450	89	39	Lecce . . . . .	85	103	65.470	782	646
Vicenza . . . . .	693	720	42.080	61	58	<b>Puglie . . . . .</b>	<b>1.356</b>	<b>1.494</b>	<b>637.105</b>	<b>396</b>	<b>383</b>
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>4.914</b>	<b>5.121</b>	<b>330.282</b>	<b>67</b>	<b>64</b>	Matera . . . . .	277	318	120.250	434	378
Carnaro (Fiume) . . . . .	1	1	1	1	1	Potenza . . . . .	298	385	142.960	480	427
Cortina . . . . .	25	24	7.211	288	300	<b>Lucania . . . . .</b>	<b>575</b>	<b>653</b>	<b>283.200</b>	<b>458</b>	<b>403</b>
Istria (Poia) . . . . .	1	1	1	1	1	Catanzaro . . . . .	317	326	89.062	281	273
Trieste . . . . .	30	32	8.886	113	105	Cosenza . . . . .	183	170	89.470	476	326
Zara . . . . .	1	1	1	1	1	Reggio di Calabria . . . . .	34	45	31.080	614	691
<b>Venezia Giulia e Zara (b) . . . . .</b>	<b>85</b>	<b>86</b>	<b>10.597</b>	<b>179</b>	<b>189</b>	<b>Calabria . . . . .</b>	<b>539</b>	<b>541</b>	<b>209.612</b>	<b>389</b>	<b>387</b>
Bologna . . . . .	638	634	84.290	132	133	Aggrigento . . . . .	80	90	106.200	1.213	1.213
Ferrara . . . . .	717	725	97.210	81	80	Caltanissetta . . . . .	90	105	78.105	414	344
Forlì . . . . .	441	443	90.750	206	205	Catania . . . . .	163	151	90.440	555	599
Modena . . . . .	402	500	57.039	125	116	Enna . . . . .	41	66	84.220	2.054	1.276
Parma . . . . .	366	388	55.068	146	142	Palermo . . . . .	31	30	37.185	1.232	1.573
Piacenza . . . . .	379	413	52.250	138	127	Reggio Calabria . . . . .	150	163	138.554	594	590
Ravenna . . . . .	354	342	51.759	146	151	Ragusa . . . . .	15	13	35.595	2.373	2.738
Reggio nell'Emilia . . . . .	836	850	45.470	135	130	Siracusa . . . . .	47	45	65.598	1.396	1.367
<b>Emilia . . . . .</b>	<b>3.693</b>	<b>3.795</b>	<b>495.466</b>	<b>134</b>	<b>131</b>	Trapani . . . . .	109	118	54.030	771	719
Arezzo . . . . .	468	511	64.085	137	125	<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>742</b>	<b>784</b>	<b>732.898</b>	<b>868</b>	<b>835</b>
Firenze . . . . .	555	634	77.050	140	122	Cagliari . . . . .	225	225	109.244	486	486
Grosseto . . . . .	446	454	95.465	214	210	Nuoro . . . . .	51	49	49.880	978	1.018
Livorno . . . . .	158	166	23.664	150	127	Sassari . . . . .	202	201	77.611	387	385
Lucca . . . . .	182	203	12.110	67	60	<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>478</b>	<b>475</b>	<b>206.935</b>	<b>496</b>	<b>499</b>
Massa-Carrara . . . . .	63	79	6.273	100	79	Italia Settentrionale . . . . .	18.205	18.920	1.060.007	102	88
Pisa . . . . .	387	439	54.515	141	124	Italia Centrale . . . . .	7.427	8.066	1.227.084	165	151
Pistoia . . . . .	131	149	11.350	87	76	Italia Meridionale . . . . .	4.998	5.383	1.673.962	342	314
Siena . . . . .	486	511	85.590	176	167	Italia Insulare . . . . .	1.280	1.269	969.383	795	770
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>2.876</b>	<b>3.166</b>	<b>480.702</b>	<b>160</b>	<b>138</b>	<b>IN COMPLESSO (b) . . . . .</b>	<b>29.750</b>	<b>31.578</b>	<b>5.831.516</b>	<b>186</b>	<b>175</b>

(a) In questa colonna figura il numero delle trebbiatrici che hanno effettivamente operato in ogni provincia. Vi sono pertanto comprese anche le trebbiatrici provenienti da altre provincie ed alle quali fu concessa licenza dai rispettivi Ispettorati. — (b) Non compresi i dati relativi alle provincie del Carnaro, Istria e Zara e alla zona agraria « Postumiese » (Trieste).

## II. - Ammassi

TAV. 16. — GRANAI DEL POPOLO - Campagna 1946-47 (\*)

## SITUAZIONE A FINE CAMPAGNA (a)

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenza della campagna precedente	MOVIMENTO DALL'INIZIO ALLA FINE DELLA CAMPAGNA			CIRCOSCRIZIONI	Rimanenza della campagna precedente	MOVIMENTO DALL'INIZIO ALLA FINE DELLA CAMPAGNA		
		Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite			Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite
Alessandria..	147	295.111	295.258	295.156	102	1.708	735.411	737.117	736.901
Asti .....	50	64.357	64.407	64.094	318	19	438.808	436.825	435.845
Cuneo .....	—	252.854	252.854	252.852	173	2.356	101.717	104.073	100.253
Novara .....	25	90.917	90.942	90.932	10	344	736.500	736.904	736.709
Torino (c)	51	213.207	213.318	212.803	453	—	—	—	—
Valle d'Aosta (c)	—	19.089	19.089	19.021	88	4.425	2.570.494	2.574.919	2.569.768
Vercelli .....	2	158.051	158.053	158.172	481	—	—	—	—
<b>Piemonte .....</b>	<b>275</b>	<b>1.094.846</b>	<b>1.095.121</b>	<b>1.093.520</b>	<b>1.601</b>	—	—	—	—
Genova .....	18	39.199	39.317	39.134	—	1.233	887.325	888.558	888.208
Imperia .....	—	151	151	151	—	438	249.356	249.702	249.782
La Spezia .....	—	1.851	1.851	1.827	34	1.889	1.116.851	1.118.350	1.117.890
Savona .....	—	9.805	9.805	9.782	83	—	—	—	—
<b>Liguria .....</b>	<b>18</b>	<b>51.076</b>	<b>51.094</b>	<b>50.894</b>	<b>200</b>	—	—	—	—
Bergamo .....	—	145.528	145.528	145.528	—	—	—	—	—
Brescia .....	—	370.109	370.109	370.082	—	1.343	938.391	939.794	935.929
Como .....	—	43.981	43.981	43.888	27	616	212.070	212.065	198.346
Cremona .....	—	433.940	433.940	433.940	11	1.141	127.181	128.322	127.942
Mantova .....	—	751.888	751.888	751.834	34	4.422	67.024	71.446	69.086
Milano .....	82	356.735	356.787	356.042	65	453	106.798	107.249	100.888
Pavia .....	66	324.521	324.587	324.521	79	373	256.832	257.205	257.039
Sondrio .....	—	—	—	—	—	7.006	769.912	776.817	769.440
Varese .....	61	26.899	27.000	26.972	103	869	100.276	101.145	100.425
<b>Lombardia .....</b>	<b>189</b>	<b>2.453.699</b>	<b>2.453.818</b>	<b>2.453.785</b>	<b>1.298</b>	—	—	—	—
Bolzano .....	7	5.510	5.517	5.459	58	—	105.994	105.964	104.790
Trento .....	34	2.276	2.310	2.245	128	—	67.705	67.705	67.184
<b>Venezia-Tridentina .....</b>	<b>41</b>	<b>7.786</b>	<b>7.827</b>	<b>7.707</b>	<b>150</b>	106	6.497	6.497	6.178
Belluno .....	—	3.041	3.041	3.038	18	—	113.619	114.187	114.158
Padova .....	—	548.101	548.101	548.086	425	35	10.922	10.952	10.930
Rovigo .....	—	630.969	630.969	630.969	—	206	63.408	63.706	63.369
Treviso .....	—	227.154	227.154	227.026	128	—	9.395	9.395	9.143
Udine .....	—	231.452	231.452	231.452	—	1.297	832.157	833.454	832.498
Venezia .....	153	488.279	488.442	488.308	124	—	249.326	249.427	249.427
Verona .....	30	828.370	828.400	828.178	492	219	197.821	198.040	196.671
<b>Vicenza .....</b>	<b>183</b>	<b>3.173.511</b>	<b>3.173.694</b>	<b>3.173.202</b>	<b>492</b>	320	447.147	447.467	448.098
<b>Veneto .....</b>	<b>183</b>	<b>3.173.511</b>	<b>3.173.694</b>	<b>3.173.202</b>	<b>492</b>	—	—	—	—
Carnaro (Fiume)	—	—	—	—	—	—	93.714	93.714	91.079
Gorizia .....	—	9.128	9.128	8.610	318	220	52.412	52.632	51.193
Istria (Paola)	—	1.988	1.988	1.804	584	—	6.640	6.640	6.028
Trieste .....	2.763	31.149	32.912	32.877	35	230	152.776	152.995	148.598
Zara .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Venezia Giulia e Zara .....</b>	<b>2.763</b>	<b>42.885</b>	<b>45.028</b>	<b>44.051</b>	<b>491</b>	—	—	—	—
Bologna .....	208	1.153.426	1.153.634	1.152.488	1.146	—	152.492	152.492	152.454
Ferrara .....	—	887.431	887.431	887.194	237	430	170.414	170.414	170.296
Forlì .....	207	700.684	700.691	700.822	69	—	133.863	130.713	135.613
Modena .....	221	480.757	480.878	479.799	187	104	163.189	163.396	163.016
Parma .....	82	530.474	530.556	530.369	237	—	12.109	12.109	7.752
Piacenza .....	—	348.371	348.371	348.343	29	—	102.310	102.574	100.155
Ravenna .....	200	892.814	893.014	892.988	117	81	39.312	39.393	39.290
Reggio nell'Emilia .....	84	306.168	306.252	306.104	148	—	52.678	52.678	52.678
<b>Emilia .....</b>	<b>1.092</b>	<b>5.300.125</b>	<b>5.301.127</b>	<b>5.298.107</b>	<b>3.030</b>	—	—	—	—
Arezzo .....	—	274.208	274.208	273.976	232	300	240.520	240.820	237.906
Firenze .....	110	295.247	295.377	294.329	1.029	452	65.290	65.290	65.764
Grosseto .....	580	526.733	527.325	527.100	225	—	136.194	136.649	134.772
Livorno .....	—	149.371	149.371	149.371	—	752	442.004	442.756	438.442
Lucca .....	—	12.870	12.870	12.870	—	—	—	—	—
Massa-Carrara .....	—	4.189	4.190	2.777	1.722	—	—	—	—
Pisa .....	151	239.546	239.697	239.129	569	4.471	12.123.238	12.127.709	12.120.306
Pistoia .....	—	18.074	18.074	18.074	—	3.868	6.675.325	6.683.691	6.670.636
Siena .....	88	529.500	529.697	529.637	60	10.094	2.535.318	2.545.402	2.518.287
<b>Toscana .....</b>	<b>929</b>	<b>2.499.769</b>	<b>2.500.888</b>	<b>2.498.851</b>	<b>3.731</b>	2.124	1.853.551	1.856.675	1.846.750
<b>IN COMPLESSO .....</b>	<b>6.070</b>	<b>25.045.887</b>	<b>25.048.227</b>	<b>25.046.940</b>	<b>62.534</b>	—	—	—	—

(\*) Con D. M. 2 maggio 1944 l'organizzazione degli ammassi dei cereali venne riordinata assumendo la denominazione di « Granai del popolo ». I dati vengono rilevati dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che ne effettua la raccolta a mezzo dei Consorzi Agrari Provinciali ai quali sono demandate le gestioni di ammasso ad eccezione del risone alla cui disciplina totale della raccolta e della distribuzione è delegato l'Ente Nazionale Risi. — (c) Dati provvisori. La campagna va dal 1° luglio al 30 giugno. — (d) L'ammasso collettivo obbligatorio del frumento fu stabilito con D. L. 15 giugno 1939, n. 1273. — (e) Secondo la circoscrizione anteriore al D.L.L. 7 settembre 1945, n. 545.



Segue: TAV. 16.<sup>a</sup> — Granai del popolo — Campagna 1946-47

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenza della campagna precedente	MOVIMENTO DALL'INIZIO ALLA FINE DELLA CAMPAGNA				CIRCOSCRIZIONI	Rimanenza della campagna precedente	MOVIMENTO DALL'INIZIO ALLA FINE DELLA CAMPAGNA			
		Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite	Giacenze fine campagna			Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite	Giacenze fine campagna
Piemonte . . . . .	07	8.024	8.721	8.611	110	Puglie . . . . .	458	104.177	104.635	104.129	508
Liguria . . . . .	—	1	1	—	1	Lucania . . . . .	34	32.424	32.458	32.279	179
Lombardia . . . . .	105	2.372	2.477	2.369	108	Calabria . . . . .	77	8.828	8.705	8.840	1.865
Venezia Tridentina . . . . .	11	211	222	190	26	Sicilia . . . . .	626	32.700	32.326	32.330	905
Veneto . . . . .	—	5.449	5.449	5.437	12	Sardegna . . . . .	430	75.404	75.834	74.056	1.778
Venezia Giulia . . . . .	—	455	455	452	8						
Emilia . . . . .	198	33.217	33.415	33.101	254	Italia Settentrionale . . . . .	411	50.329	50.740	50.226	514
Toscana . . . . .	91	56.483	56.574	55.857	717	Italia Centrale . . . . .	558	77.515	78.072	76.896	1.177
Marche . . . . .	162	5.187	5.349	5.161	183	Italia Meridionale . . . . .	743	149.960	150.403	147.510	2.893
Umbria . . . . .	10	778	788	774	14	Italia Insulare . . . . .	1.068	108.104	109.160	108.388	2.774
Lazio . . . . .	295	15.067	15.302	15.104	258						
Abruzzi e Molise . . . . .	188	2.089	2.227	1.980	247	IN COMPLESSO . . . . .	2.768	385.908	388.376	381.018	7.358
Campania . . . . .	36	2.342	2.378	2.282	96						

## B) Orzo (a).

Piemonte . . . . .	55	56.441	56.498	56.002	404	Abruzzi e Molise . . . . .	6	336	342	317	25
Liguria . . . . .	—	24	24	22	2	Campania . . . . .	18	1.590	1.608	1.563	45
Lombardia . . . . .	126	31.100	31.228	30.765	482	Lucania . . . . .	—	216	216	216	—
Venezia Tridentina . . . . .	40	3.090	3.130	2.978	152	Calabria . . . . .	95	3.470	3.535	2.708	827
Veneto . . . . .	36	10.126	10.162	10.147	15	Sicilia . . . . .	14	516	530	299	231
Venezia Giulia . . . . .	—	75	75	58	17						
Emilia . . . . .	6	5.411	5.417	5.375	42	Italia Settentrionale . . . . .	283	115.287	115.590	114.437	1.093
Toscana . . . . .	17	4.118	4.135	4.063	72	Italia Centrale . . . . .	39	9.685	9.724	9.589	135
Marche . . . . .	—	7	7	2	5	Italia Meridionale . . . . .	89	5.612	5.701	4.904	897
Umbria . . . . .	6	183	189	130	—	Italia Insulare . . . . .	14	516	530	299	231
Lazio . . . . .	16	5.427	5.443	5.355	58	IN COMPLESSO . . . . .	405	131.080	131.485	129.129	2.356

## C) Segale (a).

Piemonte . . . . .	55	56.441	56.498	56.002	404	Abruzzi e Molise . . . . .	6	336	342	317	25
Liguria . . . . .	—	24	24	22	2	Campania . . . . .	18	1.590	1.608	1.563	45
Lombardia . . . . .	126	31.100	31.228	30.765	482	Lucania . . . . .	—	216	216	216	—
Venezia Tridentina . . . . .	40	3.090	3.130	2.978	152	Calabria . . . . .	95	3.470	3.535	2.708	827
Veneto . . . . .	36	10.126	10.162	10.147	15	Sicilia . . . . .	14	516	530	299	231
Venezia Giulia . . . . .	—	75	75	58	17						
Emilia . . . . .	6	5.411	5.417	5.375	42	Italia Settentrionale . . . . .	283	115.287	115.590	114.437	1.093
Toscana . . . . .	17	4.118	4.135	4.063	72	Italia Centrale . . . . .	39	9.685	9.724	9.589	135
Marche . . . . .	—	7	7	2	5	Italia Meridionale . . . . .	89	5.612	5.701	4.904	897
Umbria . . . . .	6	183	189	130	—	Italia Insulare . . . . .	14	516	530	299	231
Lazio . . . . .	16	5.427	5.443	5.355	58	IN COMPLESSO . . . . .	405	131.080	131.485	129.129	2.356

(a) L'ammasso collettivo obbligatorio dell'orzo e della segale fu stabilito con D. M. 19 maggio 1941.

## TAV. 17. — GRANAI DEL POPOLO — Campagna 1946-47 — Granoturco (o)

## SITUAZIONE A FINE GIUGNO 1947 (a)

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenza della campagna precedente	MOVIMENTO DALL'INIZIO ALLA FINE DEL MESE DI MAGGIO 1947			MESE DI GIUGNO 1947			
		Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite	Giacenze all'inizio del mese	Conferimenti	Vendite	Giacenze alla fine del mese
Piemonte . . . . .	579	399.657	400.236	368.926	41.310	1.011	27.940	14.372
Liguria . . . . .	3	2.039	2.042	1.492	550	8	14	544
Lombardia . . . . .	420	1.011.626	1.011.626	940.276	71.350	7.914	29.296	49.068
Venezia Tridentina . . . . .	134	6.342	6.476	5.223	1.345	192	2	1.438
Veneto . . . . .	46	898.024	898.070	665.198	232.872	3.184	82.789	153.287
Venezia Giulia . . . . .	—	6.185	6.185	5.875	310	—	—	310
Emilia . . . . .	98	148.612	148.680	141.490	7.190	1.477	5.257	3.410
Toscana . . . . .	24	92.130	92.154	86.854	5.300	504	3.917	1.887
Marche . . . . .	91	11.020	11.051	9.449	1.602	6	149	1.459
Umbria . . . . .	—	2.187	2.187	1.368	819	14	693	140
Lazio . . . . .	56	12.964	13.020	8.498	4.522	301	3.204	1.619
Abruzzi e Molise . . . . .	109	13.333	13.442	11.482	1.960	181	362	1.779
Campania . . . . .	81	17.492	17.573	15.731	1.842	192	5.07	1.627
Puglie . . . . .	5	2.862	2.867	2.659	208	51	116	143
Lucania . . . . .	7	1.346	1.353	1.285	68	—	—	68
Calabria . . . . .	28	2.297	2.325	1.491	834	123	244	713
Sicilia . . . . .	12	323	335	70	285	9	27	247
Sardegna . . . . .	13	4.477	4.490	4.314	176	—	66	110
Italia Settentrionale . . . . .	1.250	2.472.985	2.473.315	2.118.485	354.830	13.796	145.307	223.369
Italia Centrale . . . . .	111	118.301	118.412	106.169	12.243	825	7.963	5.105
Italia Meridionale . . . . .	230	37.330	37.500	33.648	4.912	547	1.239	4.230
Italia Insulare . . . . .	25	4.800	4.825	4.384	441	9	93	357
IN COMPLESSO . . . . .	1.616	2.632.496	2.634.112	2.261.086	372.426	15.187	154.592	213.001

(a) L'ammasso collettivo obbligatorio del granturco fu stabilito con D. M. 26 agosto 1939. — (b) Dati provvisori. La campagna va dal 1° settembre al 31 agosto.

## TAV. 18. — GRANAI DEL POPOLO — Campagna 1947-48 — Frumento

SITUAZIONE AL 20 LUGLIO 1947 (a)

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Confe- rimenti	CIRCOSCRIZIONI	Confe- rimenti	CIRCOSCRIZIONI	Confe- rimenti	CIRCOSCRIZIONI	Confe- rimenti
Alessandria . . . . .	8.716	Venezia . . . . .	270.578	Macerata . . . . .	153.120	Ionio (Taranto) . . . . .	12.836
Asti . . . . .	621	Verona . . . . .	103.859	Pesaro e Urbino . . . . .	179.842	Lecco . . . . .	4.443
Cuneo . . . . .	28.131	Vicenza . . . . .	45.991	Marche . . . . .	674.894	Puglie . . . . .	414.876
Novara . . . . .	26.100	Veneto . . . . .	930.181				
Torino (b) . . . . .	17.277	Carnaro (Fiume) . . . . .	—	Perugia . . . . .	166.111	Matera . . . . .	29.069
Valle d'Aosta (b) . . . . .	348	Gorizia . . . . .	—	Terni . . . . .	20.306	Potenza . . . . .	52.110
Vercelli . . . . .	51.543	Istria (Pola) . . . . .	—	Umbria . . . . .	186.417	Lucania . . . . .	81.179
Piemonte . . . . .	132.738	Trieste . . . . .	—			Catanzaro . . . . .	25.621
Genova . . . . .	—	Zara . . . . .	—	Frosinone . . . . .	3.795	Cosenza . . . . .	10.408
Imperia . . . . .	—	Venezia Giulia e Zara . . . . .	—	Latina . . . . .	78.808	Reggio di Calabria . . . . .	1.128
La Spezia . . . . .	2			Rieti . . . . .	9.108	Calabria . . . . .	37.157
Savona . . . . .	—	Bologna . . . . .	429.324	Roma . . . . .	103.265		
Liguria . . . . .	2	Ferrara . . . . .	516.954	Viterbo . . . . .	92.400	Agrigento . . . . .	69.078
		Forlì . . . . .	105.257	Lazio . . . . .	287.876	Caltanissetta . . . . .	54.228
Bergamo . . . . .	14.505	Modena . . . . .	102.473	Campobasso . . . . .	34.030	Catania . . . . .	11.227
Brescia . . . . .	40.531	Parma . . . . .	40.475	Chieti . . . . .	20.133	Enna . . . . .	18.544
Como . . . . .	285	Piacenza . . . . .	21.081	L'Aquila . . . . .	380	Messina . . . . .	1.427
Cremona . . . . .	24.379	Ravenna . . . . .	157.645	Pescara . . . . .	37.489	Palermo . . . . .	6.894
Mantova . . . . .	174.042	Reggio nell'Emilia . . . . .	20.154	Teramo . . . . .	142.422	Ragusa . . . . .	8.208
Milano . . . . .	40.566	Emilia . . . . .	1.403.368	Abruzzi e Molise . . . . .	240.454	Siracusa . . . . .	15.624
Pavia . . . . .	31.817	Arezzo . . . . .	25.968			Trapani . . . . .	12.795
Sondrio . . . . .	—	Firenze . . . . .	19.668			Sicilia . . . . .	185.513
Varese . . . . .	767	Grosseto . . . . .	129.321	Avellino . . . . .	164	Cagliari . . . . .	34.816
Lombardia . . . . .	326.892	Livorno . . . . .	24.059	Benevento . . . . .	3.583	Nuoro . . . . .	2.065
		Lucca . . . . .	1.338	Caserta . . . . .	22.390	Sassari . . . . .	6.119
Bolzano . . . . .	—	Massa-Carrara . . . . .	19	Napoli . . . . .	2.149	Sardegna . . . . .	43.000
Trento . . . . .	—	Pisa . . . . .	13.381	Salerno . . . . .	10.586		
Venezia Tridentina . . . . .	—	Pistoia . . . . .	1.415	Campania . . . . .	38.672	Italia Settentrionale . . . . .	2.792.174
		Siena . . . . .	76.917			Italia Centrale . . . . .	1.440.773
Belluno . . . . .	—	Toscana . . . . .	292.088	Bari . . . . .	33.994	Italia Meridionale . . . . .	812.088
Padova . . . . .	117.884	Ancona . . . . .	226.638	Brindisi . . . . .	5.856	Italia Insulare . . . . .	238.513
Rovigo . . . . .	292.808	Ascoli Piceno . . . . .	115.296	Foggia . . . . .	357.747	IN COMPLESSO . . . . .	5.288.503
Triviso . . . . .	33.755						
Udine . . . . .	65.305						

(a) Dati provvisori forniti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. — (b) Secondo la circoscrizione anteriore al D. L. L. 7 settembre 1945, n. 545.

## TAV. 19. — AMMASSO CANAPA — Campagna 1946-47 (\*)

SITUAZIONE A FINE GIUGNO 1947 (a)

CENTRI DI AMMASSO	NUMERO CONFERENTI E QUANTITÀ AMMASSATA DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA A FINE MAGGIO 1947						MAGAZZINI IN ATTIVITÀ, CONFERENTI E QUANTITÀ AMMASSATA NEL MESE DI GIUGNO 1947					
	Quantità ammassata						Quantità ammassata					
	Conferenti	di cui				Stigliato	Conferenti	Magazzini in attività	di cui			
		in totale	canapa lungo fagello	sottoprodotti	canapini				in totale	canapa lungo fagello	sottoprodotti	canapini
	n.	q.	q.	q.	q.	q.	n.	n.	q.	q.	q.	q.
Torino . . . . .	41	74	73	1	—	—	14	2	206	205	1	—
Rovigo . . . . .	3.848	68.115	55.901	10.864	1.850	13.840	14	9	27	2	22	3
Bologna . . . . .	15.259	113.298	91.993	21.363	—	23.420	1.176	8	7.294	5.834	1.460	—
Ferrara . . . . .	9.320	228.453	199.297	24.703	4.393	51.256	350	34	3.495	2.971	454	70
Modena . . . . .	6.486	37.562	29.872	7.104	586	655	57	3	720	602	106	12
Ascoli Piceno . . . . .	282	402	280	112	—	124	—	3	—	—	—	—
Caserta . . . . .	10.452	40.710	40.710	—	—	—	266	18	1.196	1.196	—	—
Napoli . . . . .	3.820	13.224	10.229	2.995	—	1.183	159	8	752	611	141	—
IN COMPLESSO . . . . .	49.441	591.945	428.314	66.702	6.829	90.488	2.036	80	13.696	11.421	2.184	85

(\*) Dati forniti dal Consorzio Nazionale Canapa. La disciplina della produzione e del mercato della canapa furono stabilite con la LL. 2 aprile 1936, nn. 613 e 614 e 18 gennaio 1937, n. 243. — (a) Dati provvisori. La campagna va dal 1° settembre al 31 agosto.

## TAV. 20. — OLIIARI DEL POPOLO - Campagna 1946-47 (\*)

SITUAZIONE A FINE GIUGNO 1947 (a)

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenze campagna precedente	Conferimenti dall'inizio della campagna a fine giugno 1947	Totale giacenze e conferimenti	Olio ritirato	Giacenze a fine giugno 1947	Conferimenti dalla campagna straordinaria (b)	CIRCOSCRIZIONI	Rimanenze campagna precedente	Conferimenti dall'inizio della campagna a fine giugno 1947	Totale giacenze e conferimenti	Olio ritirato	Giacenze a fine giugno 1947	Conferimenti dalla campagna straordinaria (b)
Genova . . . . .	—	3.419	3.449	2.656	793	—	Avellino . . . . .	202	659	921	513	408	—
Imperia . . . . .	—	7.344	7.344	5.138	2.206	—	Benevento . . . . .	—	1.461	1.461	702	759	—
La Spezia . . . . .	6	1.940	1.940	1.735	165	—	Caserta . . . . .	—	2.024	2.056	1.572	486	—
Savona . . . . .	—	1.454	1.454	1.134	300	—	Napoli . . . . .	22	353	375	274	101	—
Liguria . . . . .	6	16.167	14.178	10.711	8.468	—	Salerno . . . . .	—	5.426	5.426	4.740	677	—
Brescia — Lombardia . . . . .	—	1.370	1.370	—	1.370	—	Campania . . . . .	318	9.928	10.241	7.810	2.431	—
Trento — Venezia Tr. . . . .	—	164	164	70	94	—	Bari . . . . .	—	86.342	86.342	72.098	13.344	505
Verona . . . . .	—	1.545	1.545	1.100	445	—	Brindisi . . . . .	470	19.673	20.677	17.378	3.299	1.190
Venezia . . . . .	—	4	4	—	4	—	Foggia . . . . .	333	22.044	22.377	16.033	6.344	691
Veneto . . . . .	—	1.549	1.549	1.100	449	—	Ionio (Taranto) . . . . .	—	21.019	21.019	15.864	5.155	740
Forlì — Emilia . . . . .	—	28	28	10	18	—	Lecce . . . . .	140	23.500	23.640	17.112	6.528	1.214
Arezzo . . . . .	—	2.168	2.168	2.079	89	—	Fuglie . . . . .	968	172.583	173.635	128.385	34.150	4.340
Firenze . . . . .	3	20.203	20.203	11.336	8.867	17	Matera . . . . .	405	3.881	4.376	2.637	1.739	178
Grosseto . . . . .	—	5.334	5.334	3.333	2.000	—	Potenza . . . . .	40	2.825	2.866	1.512	1.356	49
Livorno . . . . .	—	2.638	2.638	2.559	39	—	Lucania . . . . .	588	6.709	7.244	4.149	3.095	227
Lucca . . . . .	—	3.616	3.616	3.549	67	—	Catanzaro . . . . .	—	389	10.824	11.163	4.740	6.423
Massa-Carrara . . . . .	—	599	599	381	185	—	Cosenza . . . . .	—	18.058	18.058	11.253	6.805	810
Pisa . . . . .	9	9.406	9.416	6.082	3.333	—	Reggio di Calabria . . . . .	91	27.471	27.562	14.313	13.249	1.800
Pistoia . . . . .	—	3.137	3.137	1.877	1.260	—	Calabria . . . . .	430	56.353	56.783	30.286	26.497	3.448
Siena . . . . .	—	4.262	4.262	2.149	2.113	—	Agrigento . . . . .	13	1.111	1.124	785	339	—
Toscana . . . . .	12	51.324	51.336	33.680	17.656	17	Catanzaro . . . . .	—	4	727	997	707	290
Ancona . . . . .	53	119	178	90	73	—	Caltanissetta . . . . .	—	133	139	123	16	—
Ascoli Piceno . . . . .	9	420	420	363	61	—	Enna . . . . .	6	3.011	5.011	2.909	2.105	—
Macerata . . . . .	70	152	222	68	154	—	Messina . . . . .	—	1.814	1.814	845	969	—
Pesaro e Urbino . . . . .	21	220	241	99	142	—	Palermo . . . . .	413	300	613	510	97	—
Marche . . . . .	183	911	1.064	634	430	—	Ragusa . . . . .	328	2.676	2.902	1.902	1.000	—
Perugia . . . . .	104	5.303	5.469	3.695	1.774	—	Siracusa . . . . .	20	1.090	1.110	1.002	108	6
Terni . . . . .	42	4.126	4.198	2.170	1.998	36	Trapani . . . . .	1.058	12.726	13.777	8.818	4.959	6
Umbria . . . . .	146	9.451	9.687	5.865	3.772	36	Sicilia . . . . .	—	1.929	2.033	771	1.262	—
Frosinone . . . . .	45	2.944	2.989	2.529	460	—	Cagliari . . . . .	104	2.618	2.618	553	2.065	—
Latina . . . . .	—	1.379	1.379	1.374	5	—	Nuoro . . . . .	—	15.325	15.327	11.161	4.166	—
Rieti . . . . .	21	5.283	5.304	3.432	1.882	—	Sassari . . . . .	2	19.672	19.678	12.456	7.493	—
Roma . . . . .	103	5.634	5.847	3.242	2.605	—	Sardegna . . . . .	106	17.172	17.178	11.891	5.287	—
Viterbo . . . . .	2	4.918	4.920	2.575	2.345	—	Italia Settentrionale . . . . .	6	28.494	28.976	53.531	29.455	88
Lazio . . . . .	231	20.208	20.439	13.142	7.297	—	Italia Centrale . . . . .	548	267.323	269.589	128.328	71.811	8.120
Campobasso . . . . .	—	2.927	2.927	1.019	1.878	70	Italia Meridionale . . . . .	3.316	32.597	33.755	21.308	12.458	6
Chieti . . . . .	31	2.852	2.883	1.998	885	21	Italia Insulare . . . . .	1.158	389.426	393.448	275.045	118.405	8.199
L'Aquila . . . . .	2	85	87	20	67	—	IN COMPLESSO . . . . .	4.028	389.426	393.448	275.045	118.405	8.199
Pescara . . . . .	16	3.758	3.772	2.114	1.653	32							
Teramo . . . . .	32	2.053	2.067	1.517	560	—							
Abruzzi e Molise . . . . .	81	11.635	11.736	6.988	5.093	129							

(\*) L'ammasso collettivo obbligatorio dell'olio fu stabilito con legge 2 dicembre 1940, n. 1792. Con Decreto Ministeriale 7 settembre 1944 l'organizzazione degli ammassi venne riordinata assumendo la denominazione di « Oliari del popolo ». I dati vengono rilevati dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che ne effettua la raccolta a mezzo dei Consorzi Agrari Provinciali ai quali sono demandate le gestioni di ammasso.

(a) Dati provvisori. — (b) Conferimenti in base al D. M. 11 maggio 1947.

## III. - Commercio con l'estero dei principali prodotti interessanti l'agricoltura

TAV. 21. — Principali prodotti interessanti l'agricoltura importati ed esportati  
dal 1° gennaio al 31 marzo 1947 (\*)  
(*quintali*)

N. d'ordine	PRODOTTI	Importa- zione	Espor- tazione	N. d'ordine	PRODOTTI	Importa- zione	Espor- tazione
<b>1. — ANIMALI VIVI</b> ( <i>numero dei capi</i> )				<b>Ortaggi e frutta</b>			
1	Equini. . . . .	972	11	30	Caroli e carolfiori . . . . .	—	105.602
2	Bovini . . . . .	2.547	—	31	Agli e cipolle . . . . .	—	108.132
3	Ovini e caprini . . . . .	—	—	32	Pomodori, freschi e secchi . . . . .	—	527
4	Suini . . . . .	—	517	33	Pomodori pelati . . . . .	—	17.578
<b>2. — PRODOTTI ALIMENTARI</b>				34	Conserva di pomodoro . . . . .	—	20.572
<b>Carni, uova e prodotti della pesca</b>				35	Aranol . . . . .	—	366.358
5	Carni non preparate, fresche o congelate . . . . .	23.754	161	36	Mandarini . . . . .	—	164.970
6	Carni preparate . . . . .	17.075	80	37	Limoni . . . . .	—	232.078
7	Budella fresche e salate . . . . .	6.461	40	38	Cedri, cedrati e altri agrumi . . . . .	5	1.202
8	Pollame morto . . . . .	4	23	39	Uva fresca da tavola e da vino . . . . .	—	808
9	Uova di pollame . . . . .	3.889	42	40	Mele . . . . .	—	44.254
10	Pesci, crostacei e testacei, freschi o congelati . . . . .	41.647	66	41	Pere . . . . .	—	10.291
11	Pesci preparati, secchi, salati o affumicati . . . . .	188.667	101	42	Pesche . . . . .	—	260
<b>Latte e prodotti del caseificio</b>				43	Albicocche . . . . .	—	—
12	Latte condensato e farina lattica . . . . .	12.653	1	44	Ulliege fresche . . . . .	—	1.418
13	Burro di latte, fresco . . . . .	1	4	45	Prugne fresche . . . . .	—	—
14	Formaggio di pasta dura . . . . .	2.971	258	46	Mandorle con guscio . . . . .	—	364
15	Formaggio di pasta molle . . . . .	761	28	47	Mandorle sguosciute . . . . .	167	27.589
16	Caseina . . . . .	676	—	48	Nocioline con guscio . . . . .	—	324
<b>Cereali, legumi, tuberi e loro derivati alimentari</b>				49	Nocioline sguosciute . . . . .	177	1.094
17	Frumento duro . . . . .	381.660	—	50	Noi . . . . .	—	1.902
18	Frumento tenero . . . . .	2.095.990	—	51	Fichi secchi . . . . .	12	10.889
19	Segale . . . . .	115.760	—	52	Castagne . . . . .	—	25.320
20	Orzo non tallito . . . . .	74.670	—	53	Olive secche, uva secca, prugne secche, datteri, pinoli ed altre frutta secche non nominate . . . . .	8.199	1.436
21	Orzo tallito (malto) . . . . .	7.660	—	54	Frutta, legumi e ortaggi preparati . . . . .	5.439	6.627
22	Granoturco . . . . .	767.390	1.670	<b>Semi e frutti oleosi, oli e grassi animali</b>			
23	Riso non lavorato . . . . .	7.420	—	55	Semi di arachide . . . . .	1	—
24	Riso lavorato . . . . .	10	—	56	Semi di colza e di ravizzone . . . . .	90	—
25	Farina di frumento . . . . .	828.524	15	57	Semi da oli commestibili, altri . . . . .	4.997	6
26	Semolino e farine di altri cereali e granaglie . . . . .	33.388	—	58	Olio di oliva alimentare . . . . .	6.722	7.157
27	Fagioli secchi . . . . .	91.900	10	59	Grasso di maiale, lardo, sego e altri grassi animali per uso alimentare . . . . .	7.626	3
28	Piselli secchi . . . . .	17.660	—	<b>Bevande</b> ( <i>in ettolitri</i> )			
29	Patate . . . . .	104.760	210	60	Marsala . . . . .	—	1.524
				61	Spumanti . . . . .	—	468
				62	Vini, altri, in fusti, damigiane e vagoni cisterna . . . . .	—	111.608
				63	Vini, altri, in bottiglie e in fiaschi . . . . .	1	12.336
				64	Vermut . . . . .	—	10.864
				65	Alcole etilico . . . . .	5.832	368
				66	Birra . . . . .	446	—

(\*) I dati sul commercio con l'estero per l'anno 1947 si riferiscono alle importazioni ed esportazioni effettuate nei singoli mesi solari e non come praticato a tutto il 1946, ai mesi statistici convenzionali. Nei dati stessi sono compresi la fornitura U.N.R.R.A.; sono invece escluse le merci importate in Italia a scopi esclusivamente assistenziali e quindi a titolo gratuito come pure i residuati di guerra e le merci importate ed esportate a mezzo di pacchi postali.

I dati riportati sono da ritenersi provvisori in relazione ai controlli ed accertamenti che vengono eseguiti dall'Istituto presso gli organi di rilevazione.

Segue: Tav. 21. — Principali prodotti interessanti l'agricoltura importati ed esportati dal 1° gennaio al 31 marzo 1947 (\*)

(quintali)

N. d'ordine	PRODOTTI	Importa- zione	Esporta- zione	N. d'ordine	PRODOTTI	Importa- zione	Esporta- zione
<b>Mangimi</b>				<b>Semi e frutti oleosi, oli e grassi</b>			
67	Avena . . . . .	79.220	—	98	Semi di canapa . . . . .	961	433
68	Fieno . . . . .	—	5.269	99	Semi di lino . . . . .	28.712	—
69	Crusca . . . . .	—	—	100	Semi di ricino . . . . .	3.085	—
70	Panelli di semi oleosi e di altre materie oleose	57.085	150	101	Semi di senapa . . . . .	—	305
<b>Prodotti vari</b>				102	Copra . . . . .	98.403	—
71	Zuccheri di 1° e 2° classe . . . . .	76.408	3	103	Oli e grassi vegetali per uso industriale . . . . .	17.314	6
72	Frutti e scorze di frutti, canditi, marmellate gelatine e altre conserve di frutta . . . . .	14.980	35	104	Oli e grassi animali per uso industriale . . . . .	6.885	—
73	Caffè crudo in grani e in pellicole . . . . .	59.612	—	<b>Prodotti vari</b>			
74	Cacao in grani . . . . .	20.477	—	105	Flori freschi . . . . .	—	2.030
<b>3. — PRODOTTI NON ALIMENTARI</b>				106	Tabacchi greggi . . . . .	1.677	308
<b>Prodotti forestali e derivati</b>				107	Tabacchi lavorati . . . . .	1.027	481
75	Legno comune rosso o semplicemente agros- sato con l'ascia . . . . .	57.510	2.450	108	Semi da prato . . . . .	45.983	13.231
76	Legno comune, squadrato o segato in assi- celle, fogli, ecc. . . . .	208.552	28.781	109	Steli di saggina e radici per spazzole . . . . .	—	11.365
77	Legno fino rosso o semplicemente sgrassato con l'ascia . . . . .	865	—	110	Cera greggia . . . . .	1.204	—
78	Legno fino, squadrato o segato per il lungo o in fogli . . . . .	181	—	111	Pelli da pellicceria crude . . . . .	855	300
79	Legna da fuoco . . . . .	98.230	460	112	Pelli crude non buone da pellicceria . . . . .	83.972	4.100
80	Sughero greggio . . . . .	3.757	11.629	113	Corna, ossa e materie simili, greggie . . . . .	1.950	8.980
81	Sughero lavorato . . . . .	829	4.089	114	Crino, pelo e setole . . . . .	1.479	617
82	Canne, giunchi, vimini, greggi e spacciati . . . . .	19	2.880	115	Spugne greggie . . . . .	17	21
83	Carbone di legna . . . . .	22.170	—	116	Spugne lavorate . . . . .	—	13
84	Pasta per la fabbricazione della carta . . . . .	154.124	—	117	Oli essenziali, essenze e terpeni di oli ess. . . . .	33.112	102.926
85	Gomme, resine e balsami naturali . . . . .	45.819	27	118	Acido citrico . . . . .	—	739
86	Gomma elastica greggia o mescolata con altre sostanze . . . . .	73.898	—	119	Tartaro greggio, fecce di vino, ecc. . . . .	—	110.161
<b>Fibre tessili</b>				120	Acido tartarico . . . . .	—	4.697
87	Lane naturali, anche lavate o tinte, cascami e borra di lana . . . . .	428.960	2.044	121	Cremore di tartaro . . . . .	—	1.046
88	Lana cardata o pettinata . . . . .	1.861	316	<b>4. — MATERIE E MACCHINE INTERESSANTI L'AGRICOLTURA</b>			
89	Bozzoli . . . . .	—	—	<b>Materie fertilizzanti e di difesa delle piante</b>			
90	Seta tratta greggia e tinta . . . . .	117	2.532	122	Fosfati minerali . . . . .	1.012.630	—
91	Cascami di seta . . . . .	1.742	127	123	Perfosfati minerali e d'ossa e scorie di defo- stazione e fosfatiche . . . . .	71.430	—
92	Cotone, in blocchi o in massa . . . . .	577.001	—	124	Nitrato di sodio greggio . . . . .	233.010	—
93	Cascami di cotone, greggi e tinti . . . . .	26.533	2.918	125	Concimi chimici azotati, altri . . . . .	47.560	140
94	Canapa greggia . . . . .	—	16.843	126	Concimi chimici potassici . . . . .	49.120	—
95	Canapa pettinata . . . . .	—	1.797	127	Zolfo greggio, raffinato e fiore di zolfo . . . . .	—	68.066
96	Lino greggio e pettinato e stoppa di lino . . . . .	4.142	—	128	Solfato di rame . . . . .	9.226	—
97	Juta greggia e pettinata . . . . .	37.468	—	<b>Macchine e attrezzi rurali</b>			
				129	Aratri e loro parti . . . . .	2.893	9
				130	Falciatrici e loro parti . . . . .	3.255	808
				131	Macchine agrarie, altre, e loro parti . . . . .	1.870	226
				<b>Prodotti vari</b>			
				132	Sacchi di canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi (escluso il cotone) . . . . .	3.098	—
				133	Cordami . . . . .	40	7.592
				134	Petrolio . . . . .	259.311	9

(\*) Vedi nota (\*) alla pagina precedente.

## IV. — Razionamenti e consumi

TAV. 22. — RAZIONI ALIMENTARI — Tabella di razionamento al 1° luglio 1947

C A T E G O R I E	Pane (a) 85 % g	Generi da minestra			Riso o farina 91 %		Olio o grassi solidi				Zucchero		Latte fresco (a) g	
		Mens. g	Settim. g	Giorn. g	Settim. g	Giorn. g	Mensile		Giornaliera		Mens. g.	Giorn. g		
							g	dl	g	dl				
<b>Razioni normali</b>														
Normale consumatore . . . . .	235	2.000	—	—	—	—	—	2	—	—	300	—	—	
<b>Trattamenti alimentari preferenziali</b>														
Mense aziendali . . . . .	—	—	—	60	—	—	—	—	5	—	—	—	—	
Mense aziendali per lavoratori dipendenti FF. AA. e ferrovieri . . . . .	235	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Cucine popolari (b) . . . . .	—	—	—	50	—	—	—	—	5	—	—	—	—	
Razione scolastica . . . . .	100	—	—	50	—	—	—	—	5	—	—	—	—	
Colonie estive permanenti . . . . .	100	—	—	100	—	—	—	—	10	—	—	10	—	
» » diurne . . . . .	75	—	—	75	—	—	—	—	8	—	—	10	—	
<b>Razioni preferenziali</b>														
Convitti e Istituti di assistenza (c) . . . . .	280	3.000	—	—	—	—	—	3,5	—	—	450	—	—	
Ospedali (d) . . . . .	325	—	—	85	—	—	—	—	25	—	—	38	—	
Sanatori (e) . . . . .	325	—	—	200	—	—	—	—	50	—	—	50	—	
Marittimi . . . . .	585	—	—	200	—	—	—	—	10	—	—	14	—	
Forze di polizia (f) . . . . .	495	—	—	84	—	28	—	—	28	—	—	28	—	
Detenuti adulti e internati politici . . . . .	375	—	—	70	—	—	—	—	10	—	—	8,8	—	
» minori . . . . .	420	—	—	70	—	—	—	—	10	—	—	8,8	—	
» malati, tubercolotici e minorati . . . . .	325	—	—	85	—	—	—	—	20	—	—	38	—	
Profughi e reduci raccolti in campi . . . . .	325	—	—	85	—	(g) 100	2	—	—	—	—	38	—	
» » ai posti di ristoro . . . . .	140	—	—	45	—	—	—	—	5	—	—	—	—	
» » razione di viaggio . . . . .	185	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	
Personale diplomatico, consolare, stampa estera e familiari . . . . .	465	—	—	175	—	—	—	—	25	—	—	20	—	
<b>Razioni supplementari</b>														
Lavoratori addetti a lavori pesanti e braccia- nti agricoli . . . . .	95	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lavoratori addetti a lavori pesantissimi . . . . .	185	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Minatori (all'interno delle miniere) e bosca- ioli . . . . .	375	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lavoratori pastifici Italia settentrionale . . . . .	—	—	—	300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>Id. Italia centro-merid. e ins.:</b>														
a) per ciascun lavoratore . . . . .	—	—	2.645	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) » » familiare a carico . . . . .	—	—	925	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lavoratori molini industriali Italia sett. . . . .	—	—	—	—	—	500	—	—	—	—	—	—	—	
<b>Id. Italia centro-merid. e ins.:</b>														
a) per ciascun lavoratore . . . . .	—	—	—	—	3.000	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) » » familiare a carico . . . . .	—	—	—	—	1.060	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lavoratori delle riserie . . . . .	—	—	—	—	(h) 500	—	—	—	—	—	—	—	—	
Gestanti a domicilio dal 5° mese . . . . .	100	—	—	—	—	—	300	—	—	—	300	—	250	
Nutrici a domicilio fino al 12° mese . . . . .	—	—	—	—	—	—	300	—	—	—	300	—	250	
Bambini allattati artificialmente . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	900	—	1.000	
Malati a domicilio (i) . . . . .	—	1.000	—	—	—	—	400	—	—	—	600	—	500	
Tubercolotici a domicilio . . . . .	100	3.000	—	—	—	—	600	—	—	—	900	—	500	
» dimessi dai sanatori e in cura post-sanatoriale . . . . .	100	4.000	—	—	—	—	1.300	—	—	—	1.200	—	500	
Donatori di sangue (l) . . . . .	1.500	—	—	750	—	—	—	—	—	1.000	—	500	—	
Militari in licenza in transito presso i Distr. . . . .	95	—	—	50	—	—	—	—	10	—	—	—	—	

(a) Razione giornaliera. Per il latte la razione è indicativa e potrà essere assicurata in quelle provincie ove tale genere è sottoposto a disciplina di consumo. — (b) Contro consegna mensile di n. 23 buoni generi da minestra della carta annonaria. — (c) Orfanotrofi, brefotrofi, mendicanti, ricoveri. — (d) Degenti e personale di assistenza immediata. — (e) Degenti e personale addetto. — (f) Agenti P. S., guardie di finanza, corpo forestale, vigili del fuoco, agenti di custodia, guardie municipali dei comuni capoluoghi e di quelli superiori a 30.000 ab., personale militare della C. R. L., operai addetti allo sgombero delle mine. — (g) Solo per i mesi di luglio e agosto. — (h) Maggiorati di kg 2 giornalieri di pula di riso. — (i) Razione massima secondo le malattie previste. — (l) Per ogni donazione.

TAV. 23. — CARTE ANNONARIE in circolazione al 1° giugno 1947

CIRCOSCRIZIONI	CARTE NORMALI E PROVVISORIE					CARTE SUPPLEMENTARI		
	Distribuite	Con diritto a prelevare				Addetti a lavori		Minatori e boccaloli
		pane	generi da minestra	olio	grassi	pesanti (a)	pesantissimi	
Alessandria . . . . .	617.972	325.484	321.528	425.472	425.472	27.098	978	1.686
Asti . . . . .	243.444	108.065	108.046	211.973	211.973	11.136	407	—
Cuneo . . . . .	616.712	375.491	376.705	432.063	432.063	32.027	1.973	3.544
Novara . . . . .	421.060	368.870	344.211	351.261	351.261	54.621	4.194	6.479
Torino . . . . .	1.388.859	1.220.870	1.221.519	1.183.972	1.183.972	156.678	5.025	8.025
Valle d'Aosta . . . . .	92.725	90.632	92.063	67.380	67.380	12.513	12.231	4.671
Vercelli . . . . .	379.986	326.810	291.172	309.339	309.339	109.980	3.021	3.420
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>3.690.768</b>	<b>2.816.028</b>	<b>2.785.237</b>	<b>2.981.460</b>	<b>2.981.460</b>	<b>404.661</b>	<b>31.629</b>	<b>94.676</b>
Genova . . . . .	888.164	888.264	868.287	845.303	845.303	115.845	16.582	1.409
Imperia . . . . .	162.083	169.675	159.606	108.337	108.337	26.280	500	1.782
La Spezia . . . . .	229.769	216.230	216.217	182.575	182.575	38.984	1.413	1.047
Savona . . . . .	236.267	221.181	221.171	202.511	202.511	37.891	3.747	1.307
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>1.616.968</b>	<b>1.465.850</b>	<b>1.465.961</b>	<b>1.338.798</b>	<b>1.338.798</b>	<b>217.500</b>	<b>22.948</b>	<b>6.126</b>
Bergamo . . . . .	686.483	529.726	529.726	596.027	596.027	36.765	2.853	3.617
Brescia . . . . .	851.577	615.499	615.553	629.752	629.752	59.092	4.425	4.657
Como . . . . .	551.549	494.303	494.303	481.596	481.596	93.500	2.564	1.981
Cremona . . . . .	376.270	220.534	220.380	242.625	242.625	23.737	39	85
Mantova . . . . .	426.680	248.510	242.486	222.973	222.973	45.789	2.095	—
Milano . . . . .	2.382.597	2.135.824	2.122.857	2.107.175	2.107.175	262.689	5.599	409
Pavia . . . . .	512.976	356.145	298.389	371.339	371.339	58.345	1.096	166
Sondrio . . . . .	155.627	167.347	147.571	96.707	96.707	10.166	7.820	8.236
Varese . . . . .	466.278	419.629	421.430	453.186	453.186	40.553	1.009	1.421
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>6.411.067</b>	<b>5.107.418</b>	<b>5.098.895</b>	<b>5.291.380</b>	<b>5.291.380</b>	<b>631.630</b>	<b>22.440</b>	<b>15.211</b>
Bolzano . . . . .	302.373	239.436	239.436	189.223	189.223	29.017	12.123	2.808
Trento . . . . .	409.404	345.769	345.769	249.868	249.868	30.213	3.217	5.425
<b>Venezia Tridentina . . . . .</b>	<b>711.777</b>	<b>585.206</b>	<b>585.206</b>	<b>439.091</b>	<b>439.091</b>	<b>59.230</b>	<b>15.245</b>	<b>8.250</b>
Belluno . . . . .	228.678	106.678	199.759	125.425	125.425	9.348	1.696	6.875
Padova . . . . .	714.933	361.917	362.002	396.320	396.320	19.359	—	—
Rovigo . . . . .	866.579	161.816	162.184	160.919	160.919	8.476	—	—
Treviso . . . . .	632.922	325.480	325.480	350.596	350.596	18.415	1.140	1.856
Udine . . . . .	303.637	635.493	571.489	396.317	396.317	38.547	1.002	7.384
Venezia . . . . .	719.450	497.351	504.806	534.037	534.037	60.847	2.403	—
Verona . . . . .	646.799	455.882	455.506	426.303	426.303	60.085	1.435	958
Vicenza . . . . .	616.882	403.190	403.992	381.640	381.640	41.950	3.840	2.307
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>4.718.780</b>	<b>2.904.548</b>	<b>2.968.218</b>	<b>2.761.560</b>	<b>2.761.560</b>	<b>258.977</b>	<b>11.306</b>	<b>18.876</b>
Bologna . . . . .	749.752	373.393	373.393	463.399	463.399	41.286	2.477	613
Ferrara . . . . .	414.276	85.473	86.449	202.221	202.221	13.476	4.872	—
Forlì . . . . .	484.648	197.664	198.159	299.058	299.058	29.569	375	1.053
Modena . . . . .	496.710	249.643	249.643	289.159	289.159	42.603	291	794
Parma . . . . .	405.306	230.008	229.908	238.008	238.008	36.872	1.534	1.632
Piacenza . . . . .	306.752	170.145	170.142	214.949	214.949	28.457	191	794
Ravenna . . . . .	286.143	62.987	62.987	125.210	125.210	499	—	58
Reggio nell'Emilia . . . . .	392.666	199.844	199.844	215.930	215.930	33.642	2.239	792
<b>Emilia . . . . .</b>	<b>3.581.283</b>	<b>1.579.154</b>	<b>1.580.586</b>	<b>2.047.984</b>	<b>2.047.984</b>	<b>228.406</b>	<b>11.779</b>	<b>6.086</b>
Arezzo . . . . .	828.388	160.839	160.966	204.717	204.717	19.840	4.756	4.454
Firenze . . . . .	615.397	670.803	672.530	723.655	723.655	67.073	3.076	4.233
Grosseto . . . . .	213.357	117.991	118.933	156.615	156.615	9.918	4.981	18.508
Livorno . . . . .	285.849	230.348	230.365	240.144	240.144	35.700	4.587	2.214
Massa Carrara . . . . .	396.313	294.745	294.745	395.148	395.148	21.434	3.462	3.419
Pisa . . . . .	209.638	188.468	188.468	181.383	181.383	15.773	5.381	3.002
Pistoia . . . . .	347.621	224.810	224.839	270.472	270.472	14.288	2.408	1.932
Siena . . . . .	220.997	164.438	164.449	158.417	158.417	18.170	1.891	1.368
	277.964	121.182	121.182	132.929	132.929	18.455	3.964	4.084
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>3.144.324</b>	<b>2.173.128</b>	<b>2.176.677</b>	<b>2.368.480</b>	<b>2.368.480</b>	<b>215.701</b>	<b>36.074</b>	<b>39.204</b>
Ancona . . . . .	396.057	223.763	223.924	205.830	205.626	21.029	989	1.483
Ascoli Piceno . . . . .	328.807	156.829	156.829	131.311	131.311	8.418	183	423
Macerata . . . . .	306.399	129.182	129.182	132.254	132.254	6.931	22	1.096
Pesaro e Urbino . . . . .	333.079	157.229	157.229	136.673	136.673	14.329	683	2.666
<b>Marche . . . . .</b>	<b>1.364.343</b>	<b>689.063</b>	<b>689.324</b>	<b>597.068</b>	<b>598.594</b>	<b>50.704</b>	<b>1.877</b>	<b>6.587</b>

(a) Compresi i braccianti agricoli.

## Segue: TAV. 23. — Carte annonarie in circolazione al 1° giugno 1947

CIRCOSCRIZIONI	CARTE NORMALI E PROVVISORIE					CARTE SUPPLEMENTARI		
	Distribuito	Con diritto a prelevare				Addetti a lavori		Minatori e boscaioli
		pane	generi da minestra	olio	grassi	pesanti (a)	pesantissimi	
<b>Perugia</b> . . . . .	576.471	268.483	268.924	272.477	272.477	27.428	6.304	6.480
<b>Terni</b> . . . . .	218.943	121.068	121.408	113.980	113.712	22.298	—	2.611
<b>Umbria</b> . . . . .	<b>790.414</b>	<b>389.491</b>	<b>390.332</b>	<b>386.457</b>	<b>386.189</b>	<b>49.726</b>	<b>6.304</b>	<b>9.091</b>
<b>Frosinone</b> . . . . .	456.640	328.080	327.410	327.482	327.482	20.499	1.642	3.237
<b>Latina</b> . . . . .	252.737	176.084	177.194	194.861	194.861	19.580	1.012	2.076
<b>Rieti</b> . . . . .	184.138	98.885	98.885	88.259	88.259	5.459	361	2.008
<b>Roma</b> . . . . .	2.030.128	1.874.302	1.875.702	1.831.466	1.831.456	232.114	8.450	7.277
<b>Viterbo</b> . . . . .	255.082	126.846	131.812	137.215	137.215	14.289	54	2.522
<b>Lazio</b> . . . . .	<b>3.178.785</b>	<b>2.602.197</b>	<b>2.611.108</b>	<b>2.579.938</b>	<b>2.579.928</b>	<b>291.801</b>	<b>11.619</b>	<b>17.728</b>
<b>Campobasso</b> . . . . .	410.280	180.607	183.168	184.025	184.025	6.809	150	2.362
<b>Chieti</b> . . . . .	392.886	202.648	203.648	214.444	214.444	7.743	3201	180
<b>L'Aquila</b> . . . . .	370.430	231.640	231.640	232.105	232.105	10.040	528	2.897
<b>Pescara</b> . . . . .	234.427	151.474	161.474	150.226	150.226	12.379	1.362	1.657
<b>Teramo</b> . . . . .	266.892	130.851	130.851	127.918	127.918	2.867	1.217	136
<b>Abruzzi e Molise</b> . . . . .	<b>1.674.897</b>	<b>898.220</b>	<b>900.781</b>	<b>908.718</b>	<b>908.718</b>	<b>89.688</b>	<b>3.458</b>	<b>7.239</b>
<b>Avellino</b> . . . . .	487.612	287.212	288.984	319.389	319.389	6.602	1.330	3.094
<b>Benevento</b> . . . . .	329.962	185.122	187.842	184.004	184.004	40.289	185	946
<b>Caserta</b> . . . . .	583.844	431.333	434.339	437.144	437.144	11.988	842	1.903
<b>Napoli</b> . . . . .	2.008.777	1.948.993	1.949.564	1.949.514	1.949.514	165.014	11.021	704
<b>Salerno</b> . . . . .	809.212	657.964	666.478	591.741	591.741	82.313	1.858	7.765
<b>Campania</b> . . . . .	<b>4.199.807</b>	<b>3.510.674</b>	<b>3.527.267</b>	<b>3.511.792</b>	<b>3.511.792</b>	<b>306.940</b>	<b>15.281</b>	<b>14.408</b>
<b>Bari</b> . . . . .	1.154.611	1.061.116	1.061.155	928.146	928.146	194.100	6.607	388
<b>Brindisi</b> . . . . .	297.988	270.494	270.502	287.664	287.664	25.094	269	—
<b>Foggia</b> . . . . .	616.207	478.294	482.808	494.016	500.735	77.084	5.035	3.068
<b>Ionio (Taranto)</b> . . . . .	395.372	355.433	355.433	383.850	383.850	35.399	19.388	495
<b>Lecco</b> . . . . .	587.698	531.287	531.298	532.160	532.160	99.162	1.259	184
<b>Puglia</b> . . . . .	<b>3.051.768</b>	<b>2.697.804</b>	<b>2.700.992</b>	<b>2.585.686</b>	<b>2.592.355</b>	<b>460.789</b>	<b>32.506</b>	<b>4.070</b>
<b>Matera</b> . . . . .	171.487	83.636	83.636	119.535	119.535	2.338	121	1.084
<b>Potenza</b> . . . . .	438.912	254.075	254.124	219.882	219.882	7.297	132	3.108
<b>Lucania</b> . . . . .	<b>605.399</b>	<b>337.711</b>	<b>337.760</b>	<b>339.417</b>	<b>339.417</b>	<b>9.635</b>	<b>268</b>	<b>4.192</b>
<b>Catanzaro</b> . . . . .	686.517	586.385	589.161	532.005	532.005	17.601	684	3.684
<b>Cosenza</b> . . . . .	672.888	562.776	562.776	528.476	528.476	12.250	630	7.480
<b>Reggio di Calabria</b> . . . . .	629.891	593.804	594.628	581.952	581.952	28.244	456	2.190
<b>Calabria</b> . . . . .	<b>1.988.796</b>	<b>1.742.965</b>	<b>1.746.895</b>	<b>1.692.438</b>	<b>1.698.438</b>	<b>59.095</b>	<b>1.770</b>	<b>13.254</b>
<b>Agrigento</b> . . . . .	455.233	296.632	296.632	395.605	395.605	2.717	700	3.993
<b>Catanzaro</b> . . . . .	295.701	191.807	191.807	287.107	287.107	4.952	479	3.401
<b>Catania</b> . . . . .	774.553	681.296	681.296	759.474	771.081	42.849	967	31
<b>Enna</b> . . . . .	234.841	143.214	143.214	191.678	191.678	8.375	236	1.430
<b>Messina</b> . . . . .	665.666	623.567	623.567	591.025	616.059	103.229	899	1.028
<b>Palermo</b> . . . . .	996.698	847.319	847.438	930.174	947.079	59.352	1.188	493
<b>Ragusa</b> . . . . .	229.295	171.998	171.998	217.148	223.201	8.439	1.237	—
<b>Siracusa</b> . . . . .	298.770	242.111	242.111	274.257	274.257	18.327	547	45
<b>Trapani</b> . . . . .	407.060	323.260	323.260	396.338	397.525	12.898	534	3
<b>Sicilia</b> . . . . .	<b>4.558.784</b>	<b>3.590.944</b>	<b>3.621.123</b>	<b>4.082.906</b>	<b>4.103.892</b>	<b>251.478</b>	<b>6.767</b>	<b>10.483</b>
<b>Cagliari</b> . . . . .	625.916	513.515	514.165	575.967	575.967	67.548	9.096	30.391
<b>Nuoro</b> . . . . .	240.023	167.335	167.335	230.122	230.778	20.752	644	790
<b>Sassari</b> . . . . .	338.197	223.648	223.648	229.490	230.043	28.415	733	362
<b>Sardegna</b> . . . . .	<b>1.211.136</b>	<b>904.798</b>	<b>905.146</b>	<b>1.068.579</b>	<b>1.106.788</b>	<b>116.715</b>	<b>10.478</b>	<b>31.548</b>
<b>Italia Settentrionale</b> . . . . .	<b>20.549.898</b>	<b>14.517.690</b>	<b>14.441.841</b>	<b>14.870.141</b>	<b>14.870.141</b>	<b>1.795.894</b>	<b>114.641</b>	<b>79.172</b>
<b>Italia Centrale</b> . . . . .	<b>9.478.415</b>	<b>5.893.894</b>	<b>5.846.588</b>	<b>5.926.418</b>	<b>5.925.996</b>	<b>607.382</b>	<b>55.774</b>	<b>71.606</b>
<b>Italia Meridionale</b> . . . . .	<b>11.520.185</b>	<b>9.187.174</b>	<b>9.213.365</b>	<b>8.937.896</b>	<b>8.944.715</b>	<b>874.677</b>	<b>53.220</b>	<b>43.250</b>
<b>Italia Insulare</b> . . . . .	<b>5.699.920</b>	<b>4.425.742</b>	<b>4.426.269</b>	<b>5.102.385</b>	<b>5.200.680</b>	<b>368.193</b>	<b>17.239</b>	<b>41.965</b>
<b>IN COMPLESSO</b> . . . . .	<b>46.118.888</b>	<b>33.904.390</b>	<b>33.928.001</b>	<b>34.388.940</b>	<b>34.960.582</b>	<b>3.646.096</b>	<b>240.885</b>	<b>235.992</b>

(a) Compresi i braccianti agricoli.



TAV. 24 — GENERI RAZIONATI distribuiti nei capoluoghi di provincia ai normali consumatori (\*)

(razioni in kg)

CITTÀ	PANE		FARINA DI TURO (g)	GENERI DA MINESTRA (b)		ZUCCHERO		GRASSI (c)		CITTÀ	PANE		FARINA DI TURO (g)	GENERI DA MINESTRA (b)		ZUCCHERO		GRASSI (c)	
	1947			1947		1947		1947			1947			1947		1947		1947	
	Aprile	Maggio		Aprile	Maggio	Aprile	Maggio	Aprile	Maggio		Aprile	Maggio		Aprile	Maggio	Aprile	Maggio	Aprile	Maggio
Alessandria	5,400	5,220	1,850	1,000	1,000	0,300	0,300	0,215	0,060	Pistoia	6,000	6,000	1,050	1,700	0,500	0,300	0,300	0,180	0,200
Aosta	3,820	3,300	4,060	1,000	1,800	0,300	0,300	0,300	0,700	Siena	6,000	6,000	1,050	1,500	1,000	0,300	0,600	0,480	0,180
Asi	5,200	5,220	1,885	0,500	1,000	0,300	0,300	0,400	0,350	Ancona	6,000	6,000	1,050	1,000	1,000	0,300	0,300	0,190	0,200
Cuneo	5,300	5,040	1,850	1,000	—	0,300	0,300	0,200	0,200	Ascoli Piceno	6,000	6,000	1,000	1,500	1,000	?	0,490	0,380	0,380
Novara	5,200	6,300	0,985	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,200	Macerata	6,000	6,000	1,000	1,500	1,500	0,300	0,300	0,240	0,090
Torino	0,000	5,820	1,850	2,000	2,000	0,300	0,300	0,370	0,300	Pesaro	6,000	6,000	1,100	1,600	0,500	0,300	0,300	0,180	0,180
Vercelli	6,630	7,050	—	2,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,400	Perugia	6,000	6,000	—	1,750	1,000	0,300	0,300	0,150	0,150
Genova	5,400	5,820	1,740	1,000	1,000	0,300	0,300	—	0,280	Terni	6,000	6,000	0,224	—	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Imperia	5,400	5,810	?	1,500	2,000	0,300	0,300	?	0,200	Frosinone	6,000	6,000	—	?	1,000	0,300	0,400	?	0,180
La Spezia	6,000	5,810	1,500	1,500	1,500	0,300	0,300	0,250	0,200	Latina	6,000	6,000	1,400	0,500	0,500	0,300	0,300	0,180	—
Savona	5,600	5,820	0,760	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,200	Rieti	6,000	6,000	1,050	0,500	0,500	0,300	0,300	0,280	0,180
Bergamo	5,200	5,040	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,200	0,200	Roma	6,000	6,000	—	1,000	0,500	0,300	0,300	0,880	0,090
Brescia	6,000	6,000	1,050	?	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180	Viterbo	6,000	6,000	—	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,190
Como	5,600	5,220	1,910	1,100	1,000	0,300	0,300	0,300	0,250	Campobasso	6,225	6,000	—	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,180
Cremona	5,200	5,220	2,250	1,000	1,000	0,300	0,300	0,310	0,250	Chieti	6,450	6,000	—	0,500	1,500	0,300	0,300	0,180	0,180
Manova	5,280	5,700	1,410	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,360	L'Aquila	6,000	6,000	1,000	2,300	1,000	0,300	0,300	0,090	0,190
Milano	6,000	5,200	1,850	1,000	1,000	0,300	0,300	0,250	0,150	Pescara	6,290	5,910	1,225	1,000	1,000	0,300	0,300	0,190	0,180
Pavia	6,000	6,000	1,050	1,100	1,000	0,300	0,300	0,400	0,400	Teramo	6,000	6,000	1,000	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Sondrio	4,500	6,000	1,450	1,000	1,000	0,300	0,300	0,170	0,180	Avellino	6,000	6,000	—	1,500	0,800	0,600	0,300	0,180	0,180
Varese	5,000	4,650	2,485	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,250	Benevento	6,000	6,000	1,000	2,000	1,500	?	0,300	0,270	0,270
Bolzano	5,680	4,740	3,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,580	Caserta	6,000	6,000	1,850	0,500	1,000	0,300	0,300	—	0,190
Trento	7,050	7,050	—	1,000	1,000	0,300	0,300	0,285	0,290	Napoli	6,000	6,000	0,735	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,200
Belluno	5,400	5,400	2,550	3,250	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180	Salerno	6,000	6,000	1,050	1,000	2,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Padova	6,000	4,230	2,810	1,000	1,000	0,300	0,300	0,340	0,090	Bari	6,000	6,000	—	0,250	1,050	0,300	0,300	0,180	0,180
Rovigo	5,200	5,040	1,850	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,181	Brindisi	6,000	6,000	0,840	0,750	1,000	0,450	0,300	0,180	0,180
Treviso	7,050	5,410	5,620	1,000	1,000	0,300	0,300	0,283	0,190	Foggia	6,000	6,000	—	0,600	1,250	0,300	0,300	0,180	0,180
Udine	6,580	6,150	1,820	2,000	2,000	0,400	0,600	0,290	—	Lecce	6,000	6,000	—	0,750	0,750	0,300	0,300	0,380	0,180
Venezia	4,500	4,500	4,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,330	0,330	Taranto	6,000	6,000	—	1,500	?	0,300	0,300	0,180	0,180
Verona	5,170	4,770	5,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,300	0,300	Matera	6,450	6,750	—	0,500	1,500	0,300	0,300	0,180	0,265
Vicenza	6,000	5,460	2,025	1,000	1,000	0,300	0,300	0,150	0,200	Potenza	6,000	6,000	1,000	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Gorizia	7,500	7,500	—	3,000	0,750	0,600	0,300	0,450	0,330	Catanzaro	6,000	6,000	—	0,900	1,100	0,300	0,300	0,180	0,164
Trieste	7,500	7,500	—	2,500	2,000	0,600	0,300	0,450	0,330	Cosenza	6,000	6,000	—	—	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Bologna	6,000	5,340	3,390	1,000	1,000	0,600	0,300	0,200	0,300	Reggio di Calab.	6,000	6,000	—	0,500	0,700	0,300	0,300	0,180	0,180
Ferrara	5,200	5,040	2,050	1,000	1,000	0,300	0,300	—	0,180	Agrigento	6,000	6,000	1,000	?	0,500	?	0,300	—	—
Forlì	6,000	6,000	1,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,100	0,200	Caltanissetta	7,050	6,000	1,080	0,500	—	0,300	0,600	—	0,100
Modena	4,935	5,790	1,260	1,000	1,000	0,300	0,300	0,400	0,900	Catania	6,000	6,000	—	0,500	0,500	0,300	0,300	—	—
Parma	6,580	6,360	0,470	1,300	1,000	0,300	0,300	0,500	0,400	Enna	6,000	6,000	1,000	0,850	—	0,300	0,300	—	—
Piacenza	6,345	6,150	0,940	1,500	1,000	0,300	0,300	0,500	0,500	Messina	6,000	6,000	—	0,500	0,750	0,300	0,300	—	—
Ravenna	?	6,150	0,940	1,500	1,000	0,300	0,300	0,450	0,470	Palermo	6,000	6,000	—	1,000	0,260	0,300	0,300	—	—
Reggio nell'Emilia	5,840	5,460	1,645	1,000	1,000	0,300	0,300	0,190	0,200	Ragusa	6,000	6,000	0,500	0,500	0,500	0,300	0,300	0,225	0,090
Arezzo	6,000	6,000	1,050	1,200	1,200	0,300	0,300	0,180	0,180	Siracusa	7,050	7,050	—	1,000	1,500	0,300	0,300	0,180	—
Firenze	7,050	7,050	—	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,180	Trapani	6,000	6,000	1,050	0,250	1,000	0,300	0,300	—	—
Grosseto	6,000	6,000	1,050	1,200	1,700	0,300	0,300	0,219	0,285	Cagliari	6,000	6,000	—	0,500	0,500	0,300	0,300	0,200	0,180
Livorno	6,000	6,000	0,525	0,500	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180	Nuoro	6,000	6,000	—	1,000	0,500	0,300	0,300	0,270	0,270
Lucca	6,000	6,000	?	1,700	1,200	0,300	0,300	0,180	0,180	Sassari	6,000	6,000	—	1,000	0,500	0,300	0,300	0,180	0,180
Massa	6,000	6,000	1,050	0,950	1,500	0,300	0,300	—	0,360										
Pisa	6,000	6,000	1,050	1,000	1,000	0,300	0,300	0,230	0,180										

(\*) I dati contenuti nella presente tavola sono rilevati dagli Uffici Comunali delle singole città secondo norme uniformi impartite dall'Istituto Centrale di Statistica. Le razioni considerate sono quelle effettivamente distribuite ai normali consumatori nel corso del mese; la ragione mensile del pane è calcolata considerando il mese in 30 giorni. La lineaetta (—) sta ad indicare che non vi è stata distribuzione.

(a) Razioni di farina di grano duro distribuite in sostituzione del pane. — (b) Le razioni distribuite si riferiscono a pasta e/o riso e/o farina di cereali. — (c) Le razioni comprendono le distribuzioni di olio, burro e grassi simili. Per l'olio le razioni sono ragguagliate a kg considerando il peso specifico di kg 0,915 per litro.

**TAV. 25. — VALORE CALORICO delle razioni medie giornaliere dei generi distribuiti mediante carta annonaria ai normali consumatori nei capoluoghi di provincia (\*)**

CITTÀ	1947						CITTÀ	1947					
	APRILE			MAGGIO				APRILE			MAGGIO		
	Calorie complessive	Generi razionati	Altri generi	Calorie complessive	Generi razionati	Altri generi		Calorie complessive	Generi razionati	Altri generi	Calorie complessive	Generi razionati	Altri generi
Alessandria	907	899	8	891	885	6	Pisa	906	893	13	875	869	6
Aosta	964	956	8	1.138	1.123	15	Pistoia	986	966	20	824	820	—
Asti	906	896	10	937	937	—	Siena	1.057	1.025	32	911	911	—
Cuneo	891	874	17	773	765	8	Ancona	885	881	4	876	876	—
Novara	964	879	105	922	817	105	Ascoli Piceno	1.060	1.041	19	923	911	12
Torino	1.178	1.063	125	1.024	1.024	—	Macerata	985	954	31	900	892	8
Vercelli	1.028	1.009	19	891	891	—	Pesaro	947	947	—	815	815	—
Genova	801	787	14	955	955	—	Perugia	908	896	8	739	730	9
Imperia	928	906	22	875	875	—	Terni	709	708	6	804	771	33
La Spezia	964	964	—	985	946	39	Frosinone	581	581	—	746	746	—
Savona	928	900	28	821	821	—	Latina	893	886	27	887	799	88
Bergamo	1.012	955	57	811	776	35	Rieti	908	908	—	836	815	21
Brescia	831	753	78	947	870	77	Roma	828	824	4	667	663	4
Como	1.023	945	78	966	917	49	Viterbo	977	902	75	832	824	8
Cremona	993	979	14	961	961	—	Campobasso	807	802	5	745	745	—
Mantova	1.014	898	121	943	925	18	Chieti	869	861	8	828	802	26
Milano	901	897	4	881	881	—	L'Aquila	1.007	993	14	869	864	5
Pavia	969	946	23	922	922	—	Pescara	905	899	6	888	880	8
Sondrio	1.067	1.061	6	922	914	8	Teramo	892	878	14	891	862	29
Varese	911	911	—	992	929	63	Avellino	934	934	—	742	723	19
Bolzano	919	887	32	1.191	1.159	32	Benevento	1.045	1.036	9	1.003	945	58
Trento	891	872	19	872	863	9	Caserta	616	639	7	962	962	—
Belluno	1.904	1.278	61	1.082	1.002	80	Napoli	790	782	8	835	835	—
Padova	938	925	13	898	898	—	Salerno	908	908	—	984	980	4
Rovigo	970	901	69	923	869	54	Bari	799	791	8	762	751	11
Trivise	875	871	4	1.148	1.148	—	Brindisi	859	853	6	844	843	1
Udine	1.093	1.066	27	1.019	984	35	Foggia	754	694	60	782	774	8
Venezia	1.192	1.187	5	1.202	1.202	—	Lecce	947	908	39	725	717	8
Verona	922	908	14	1.070	1.070	—	Taranto	874	874	—	833	833	—
Vicenza	876	862	14	942	942	—	Matera	855	855	—	902	895	7
Gorizia	1.277	1.239	38	888	888	—	Potenza	752	752	—	870	862	8
Trieste	1.177	1.177	—	1.032	1.032	—	Catanzaro	871	871	—	768	752	6
Bologna	798	794	4	1.151	1.120	31	Cosenza	648	636	12	745	745	—
Ferrara	848	848	—	899	899	—	Reggio di Calabria	694	694	—	712	712	—
Forlì	907	907	—	926	926	—	Agrigento	595	595	—	764	752	12
Modena	987	987	—	878	878	—	Caltanissetta	734	734	—	773	773	—
Parma	1.055	986	69	924	891	33	Catania	790	765	25	654	636	18
Piacenza	1.159	1.008	161	1.010	851	159	Enna	806	806	—	696	696	—
Ravenna	875	862	13	945	937	8	Messina	665	660	5	669	664	5
Reggio nell'Emilia	899	891	8	895	889	6	Palermo	716	698	18	608	608	—
Arezzo	918	904	14	913	896	17	Ragusa	834	834	—	721	721	—
Firenze	836	817	19	839	836	—	Siracusa	847	847	—	844	844	—
Grosseto	968	968	—	982	982	—	Trapani	862	862	—	864	858	6
Livorno	863	840	23	810	806	4	Cagliari	699	699	—	726	689	37
Lucca	1.071	982	109	1.238	1.128	110	Nuoro	805	780	25	752	715	37
Massa	855	820	35	1.016	980	36	Sassari	752	752	—	689	689	—

(\*) Le calorie medie giornaliere per testa riportate nella presente tavola sono ottenute calcolando le calorie totali delle quantità di generi razionati e contingenti effettivamente distribuiti ai normali consumatori nel corso del mese considerato e dividendo il numero di calorie così ottenuto, per il numero effettivo dei giorni del mese stesso. I valori calorici dei singoli prodotti sono stati desunti dalle Tabelle di composizione in principi nutritivi e in calorie dei più comuni alimenti, edite dall'Istituto della Nutrizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Per generi razionati s'intendono quelli soggetti alla disciplina razionale e cioè: pane, generi da minestra (pasta, riso, farina di cereali), zucchero e grassi. Le quantità dei suddetti generi, distribuite nei mesi indicati, sono riportate nella tavola precedente.

## PARTE QUARTA

## PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI E DEI MEZZI DI PRODUZIONE

## I — Prezzi dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali

TAV. 26. — PREZZI LEGALI alla produzione di alcuni prodotti agricoli

MERCI E QUALITÀ	Unità di misura	Campagna 1938-39	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	MERCI E QUALITÀ	Unità di misura	Campagna 1938-39	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
<b>I. — CEREALI</b>						<b>Segue: I. — CEREALI</b>					
<b>1. — Grano</b>						<b>5. — Orzo vestito</b>					
<i>Tenero (base kg 75 per hl. toll. 1%) (a)</i>						<i>(base kg 68 per hl) (a)</i>					
Italia Settentrionale e Centrale (escluso Lazio e prov. Grosseto)	q	135	2.250	2.250	2.250	Italia Settentrionale e Centrale (escluso Lazio e provincia Grosseto)	q	100	1.755	1.755	1.755
Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (escluso Calabria e Lucania)	"	135	2.350	2.350	2.350	Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (escluso Calabria e Lucania)	"	100	1.883	1.883	1.883
Italia Insulare, Calabria e Lucania	"	135	2.500	2.500	2.500	Italia Insulare, Calabria e Lucania	"	100	1.950	1.950	1.950
<i>Duro (base kg 78 per hl, toll. 1%) (a)</i>						<b>6. — Orzo mondo</b>					
Italia Settentrionale e Centrale (escluso Lazio e prov. Grosseto)	q	150	2.600	2.600	2.600	<i>(base kg 70 per hl, toll. 1%) (a)!</i>					
Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (escluso Calabria e Lucania)	"	150	2.700	2.700	2.700	Italia Settentrionale e Centrale (escluso Lazio e provincia Grosseto)	q	102	2.375	2.375	2.375
Italia Insulare, Calabria e Lucania	"	150	2.850	2.850	2.850	Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (escluso Calabria e Lucania)	"	—	2.480	2.480	2.480
<b>2. — Granoturco</b>						Italia Insulare, Calabria e Lucania	"	—	2.640	2.640	2.640
<i>(base umidità 16%) (a)</i>						<b>II. — OLIO E SANSÀ VERGINE DI OLIVA</b>					
Italia Settentrionale	q	90	542	1.600	1.600	<b>7. — Olio di oliva (c)</b>					
Italia Centrale e Campana	"	90	680	1.750	1.750	<i>di 1ª categoria acidità fino a 2°</i>					
Italia Meridionale e Insulare (esclusa la Campania)	"	90	650	1.900	1.900	<i>di 2ª categoria acidità fino a 7°</i>					
<b>3. — Risonè (b)</b>						Comune	q	94	1.000	2.800	2.800
<i>(base kg 55 per hl, toll. 2%) (a)</i>						Semifino	"	101	1.071	2.998	2.998
Italia Settentrionale e Centrale (escluso Lazio e provincia Grosseto)	q	127	1.271	3.558	3.558	Fino	"	127	1.271	3.558	3.558
Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (escluso Calabria e Lucania)	"	120	2.250	2.250	2.250	<b>8. — Olio lampante</b>					
Italia Insulare, Calabria e Lucania	"	120	2.500	2.500	2.500	<i>Acidità base 7°</i>					
<b>4. — Segale</b>						Acidità base 7°	q	647	15.100	24.500	24.500
<i>(base kg 55 per hl, toll. 2%) (a)</i>						<b>9. — Sansà vergine di oliva</b>					
Italia Settentrionale e Centrale (escluso Lazio e provincia Grosseto)	q	120	2.250	2.250	2.250	<i>Acidità 20% (d)</i>					
Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (escluso Calabria e Lucania)	"	120	2.350	2.350	2.350	Acidità 20% (d)	q	29,40	548	1.200	1.200
Italia Insulare, Calabria e Lucania	"	120	2.500	2.500	2.500						

(a) Prezzi al conferente all'ammasso per prodotto sano, secco, leale, mercantile, posto franco piede magazzino del più vicino centro di raccolta, senza tela, al netto delle quote per spese inerenti all'organizzazione e gestione dei "Grani del Popolo". I prezzi per il giugno 1947 si riferiscono al prodotto del raccolto 1946. Per il grano tenero e duro nei prezzi del giugno 1946 non sono compresi i prezzi di sollecito conferimento concessi dallo Stato nella misura di L. 600 al quintale per il periodo dal 1 al 10 giugno; di L. 600 al quintale per il periodo dall'11 al 20 giugno e di L. 400 al quintale per il periodo dal 21 al 30 giugno. — (b) Prezzi base del risone per cessione da produttore ad Ente ammassatore per merce insaccata in tele del compratore posta su veicolo dell'acquirente nell'Azienda di produzione. — Per il mese di giugno 1946 è stato concesso un premio di L. 1000 ai produttori, sui quantitativi conferiti in eccedenza ai 25 quintali per ettaro e sulle quote recuperate dalle trattative familiari. — (c) Per prodotto nudo reso franco magazzino di raccolta o del produttore nel caso in cui sia solvizzato il deposito fiduciario presso il magazzino del produttore stesso. — (d) Prezzi di vendita del produttore per merce resa franco frantoio.

TAV. 27. — PREZZI EFFETTIVI alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
<b>I. - CEREALI</b>						<b>Segue: I. — CEREALI</b>					
<b>1. — Grano</b>						<b>6. — Avena</b>					
<i>tenere</i>											
Alessandria . . . . .	q	143	9.000	22.000	20.000	Grosseto . . . . .	q	78	2.800	5.700	—
Cuneo . . . . .	q	143	9.000	23.000	13.400	Roma . . . . .	q	77	2.500	5.000	5.000
Brescia . . . . .	q	142	6.000	17.000	14.000	Bari . . . . .	q	83	4.200	5.500	5.500
Crema . . . . .	q	140	6.000	20.000	15.000	Foggia . . . . .	q	77	3.500	6.000	5.000
Milano . . . . .	q	145	5.500	22.000	19.000	Taranto . . . . .	q	—	3.800	6.000	5.500
Padova . . . . .	q	150	4.000	15.000	15.000	Matera . . . . .	q	73	3.500	5.000	6.000
Rovigo . . . . .	q	142	6.000	15.000	13.000	Trapani . . . . .	q	—	3.500	5.000	5.000
Verona . . . . .	q	131	5.000	17.000	15.000						
Bologna . . . . .	q	142	—	17.000	14.500						
Ferrara . . . . .	q	139	6.000	15.000	14.000						
Forlì . . . . .	q	146	7.000	7.000	7.000						
Ravenna . . . . .	q	140	5.000	9.250	11.750						
Firenze . . . . .	q	146	5.600	14.320	15.440						
Perugia . . . . .	q	143	9.000	9.150	9.400						
Campobasso . . . . .	q	145	5.000	12.000	12.000						
Bari . . . . .	q	140	—	8.000	8.000						
		145	8.000	14.000	11.000						
<i>dure</i>						<b>II. — LEGUMINOSE</b>					
						<b>DA GRANELLA</b>					
Bari . . . . .	q	155	8.500	15.000	12.000	<b>7. — Fagioli</b>					
Foggia . . . . .	q	150	5.500	11.000	9.500	Cuneo, <i>regina</i> . . . . .	q	151	9.250	18.000	16.750
Caltanissetta . . . . .	q	154	6.000	7.500	8.500	Vercelli, <i>Saluggia 1ª qualità</i> . . . . .	q	—	11.500	16.000	?
Catania . . . . .	q	152	5.000	0.000	9.500	Padova, <i>communi</i> . . . . .	q	159	10.825	16.250	17.000
Trapani . . . . .	q	152	6.500	11.000	10.000	Ferrara, <i>id.</i> . . . . .	q	212	11.500	19.000	19.000
Cagliari . . . . .	q	152	12.500	12.000	11.000	Arezzo, <i>id.</i> . . . . .	q	181	10.000	17.500	17.500
Sassari . . . . .	q	154	12.000	10.000	10.000	Napoli, <i>id.</i> . . . . .	q	238	10.000	21.500	22.000
						Salerno, <i>id.</i> . . . . .	q	185	10.000	20.000	19.000
						Catanzaro, <i>id.</i> . . . . .	q	194	15.000	18.000	18.000
<b>2. — Granoturco</b>						<b>8. — Fave</b>					
Alessandria . . . . .	q	89	7.000	8.000	8.000	Bari . . . . .	q	114	4.500	6.000	5.500
Cuneo . . . . .	q	85	6.500	8.050	6.700	Matera . . . . .	q	116	3.500	5.500	6.000
Torino . . . . .	q	88	6.000	7.500	6.500	Caltanissetta . . . . .	q	71	3.800	4.900	4.800
Brescia . . . . .	q	88	5.000	9.000	7.000	Enna . . . . .	q	82	4.800	5.500	5.500
Crema . . . . .	q	88	4.000	10.000	6.000	Messina . . . . .	q	103	8.090	6.200	6.800
Milano . . . . .	q	88	5.000	7.500	7.000	Cagliari . . . . .	q	98	7.000	3.300	3.000
Padova . . . . .	q	90	0.000	8.000	8.000						
Udine . . . . .	q	89	5.000	6.000	6.000	<b>9. — Ceci</b>					
Venezia . . . . .	q	91	5.000	7.000	?	Benevento . . . . .	q	143	7.000	8.000	8.000
Verona . . . . .	q	90	5.000	7.000	7.000	Taranto . . . . .	q	—	7.500	11.000	9.800
Bologna . . . . .	q	91	6.000	8.000	7.000	Catanzaro . . . . .	q	197	7.000	7.500	7.000
Firenze . . . . .	q	89	4.160	7.060	7.750	Cagliari . . . . .	q	119	5.000	5.900	5.400
<b>3. — Riso</b>						<b>10. — Lentichie</b>					
<i>comune</i>						Bari . . . . .	q	220	9.000	11.000	12.000
Novara . . . . .	q	—	—	8.000	8.000	Caltanissetta . . . . .	q	140	6.500	11.000	11.000
Vercelli . . . . .	q	93	5.000	7.000	7.000	Cagliari . . . . .	q	145	6.000	6.800	6.400
Milano . . . . .	q	93	7.000	9.000	9.500						
Pavia . . . . .	q	92	4.000	7.000	—						
<i>semifino</i>						<b>11. — Piselli</b>					
Vercelli . . . . .	q	102	5.100	7.500	7.500	Lecce . . . . .	q	—	7.000	11.000	9.000
Milano . . . . .	q	101	7.200	10.000	10.300	Taranto . . . . .	q	—	5.500	—	7.500
Pavia . . . . .	q	102	4.300	7.000	—						
<i>fino</i>						<b>III. — PATATE E ORTAGGI</b>					
Vercelli . . . . .	q	124	5.200	8.000	8.000	<b>12. — Patate</b>					
Milano . . . . .	q	126	7.500	10.800	11.000	Torino, <i>massa</i> . . . . .	q	47	2.200	4.500	3.500
Pavia . . . . .	q	127	4.500	7.500	—	Bolzano, <i>id.</i> . . . . .	q	41	2.500	—	?
<b>4. — Segale</b>						Trento, <i>id.</i> . . . . .	q	37	2.300	—	5.300
Cuneo . . . . .	q	114	5.000	18.500	9.250	Bologna, <i>id.</i> . . . . .	q	36	1.400	—	—
Torino . . . . .	q	121	6.000	12.000	8.000	Roma, <i>id.</i> . . . . .	q	34	2.000	4.500	2.500
Vercelli . . . . .	q	113	—	12.000	12.000	Campobasso, <i>massa</i> . . . . .	q	32	2.500	3.600	3.000
Milano . . . . .	q	123	5.000	12.000	10.000	Napoli, <i>id.</i> . . . . .	q	42	3.500	5.520	3.750
Udine . . . . .	q	110	3.000	5.800	5.800	Salerno, <i>id.</i> . . . . .	q	35	1.800	—	2.850
<b>5. — Orzo (vestito)</b>						<b>13. — Legumi freschi</b>					
						<i>fagioli</i>					
Foggia . . . . .	q	91	4.000	5.500	6.000	Genova . . . . .	q	—	—	—	12.350
Caltanissetta . . . . .	q	85	4.000	4.800	4.000	Verona . . . . .	q	128	—	—	10.380
Catania . . . . .	q	90	4.000	4.100	4.100						

## Sguz: TAV. 27. — Prezzi effettivi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
<b>Segue: III. — PATATE E ORTAGGI</b>						<b>Segue: IV. — FRUTTA E AGRUMI</b>					
<b>14. — Pomodori</b>						<b>24. — Nocciole in guscio</b>					
<i>consumo diretto</i>											
Roma . . . . .	q	86	5.000	—	4.000	Viterbo . . . . .	q	855	—	—	29.000
Salerno . . . . .	q	—	4.000	—	2.750	Avellino . . . . .	q	392	8.500	20.000	24.500
<b>15. — Sedani</b>						Napoli . . . . .	q	381	7.980	21.000	24.000
Cuneo . . . . .	q	—	4.040	7.340	8.390	Messina . . . . .	q	325	6.000	14.000	15.000
Trento . . . . .	q	—	2.000	—	7.000	<b>25. — Arance</b>					
Ferrara . . . . .	q	—	2.000	4.380	6.300	Napoli . . . . .	q	170	—	4.500	5.500
Forlì . . . . .	q	—	—	3.500	4.000	Reggio di Calabria . . . . .	q	133	—	5.000	6.000
Foggia . . . . .	q	—	1.250	1.800	—	Messina . . . . .	q	79	2.250	1.500	—
<b>16. — Cavoli</b>						<b>26. — Limoni</b>					
Torino . . . . .	q	59	800	—	—	Reggio di Calabria . . . . .	q	116	2.400	2.100	5.800
Milano . . . . .	q	85	400	5.080	3.720	Catania . . . . .	q	76	2.800	6.700	5.800
Napoli . . . . .	q	60	—	1.200	1.200	Messina . . . . .	q	79	2.250	1.500	1.500
<b>17. — Cipolle secche</b>						Siracusa . . . . .	q	72	3.150	3.750	—
Parma . . . . .	q	128	2.800	1.000	900	<b>V. — VINO E OLIO</b>					
Roma . . . . .	q	79	—	1.000	1.000	<b>27. — Vino</b>					
Avellino . . . . .	q	—	1.800	1.800	1.500	Alessandria, comune 10° . . . . .	hl	110	3.500	—	5.500
Catanzaro . . . . .	q	48	—	2.000	2.000	Firenze id. 10°-12° . . . . .	q	108	4.780	6.770	7.900
<b>IV. — FRUTTA E AGRUMI</b>						Roma, bianco pregiato dei Castelli 10° . . . . .	q	170	5.800	9.800	9.800
<b>18. — Pere</b>						Napoli, rosso 10° . . . . .	q	112	4.700	7.780	8.550
Cuneo, comuni . . . . .	q	141	2.250	5.180	5.500	Foggia, bianco comune 10°-10° 1/2 . . . . .	q	144	8.500	5.900	6.250
Torino id. . . . .	q	185	—	8.000	—	Lecce, rosso comune 10° . . . . .	q	122	6.350	8.300	8.800
Trento id. . . . .	q	145	—	—	4.380	Taranto, bianco comune 11° . . . . .	q	104	8.700	7.200	7.100
<b>19. — Pesche</b>						Trapani, rosso 12° . . . . .	q	162	8.000	9.000	10.000
Padova, comuni . . . . .	q	143	—	—	13.250	<b>28. — Olio d'oliva</b>					
Verona id. . . . .	q	143	—	—	6.350	Imperia, 1° qualità . . . . .	q	690	50.000	105.000	97.500
Ravenna, precoce 2° qualità . . . . .	q	180	3.100	—	10.500	Firenze, 2° . . . . .	q	714	50.000	87.470	76.000
<b>20. — Albicocche</b>						Perugia, 1° . . . . .	q	775	48.000	75.000	77.500
Cuneo . . . . .	q	—	5.000	—	11.390	Roma, 1° . . . . .	q	808	45.000	75.000	80.000
Savona . . . . .	q	125	2.750	—	7.500	Napoli, 1° . . . . .	q	788	46.300	67.500	70.000
Forlì . . . . .	q	—	4.000	—	2.900	Barì, 2° . . . . .	q	687	33.500	55.000	75.000
Ogliari . . . . .	q	200	5.000	6.000	10.000	Brindisi, 1° . . . . .	q	684	38.000	65.000	80.000
<b>21. — Susine</b>						Foggia, 1° . . . . .	q	684	30.500	60.000	80.000
Ferrara . . . . .	q	—	1.850	—	2.870	Lecce, 2° . . . . .	q	667	32.500	65.000	79.000
Modena . . . . .	q	74	3.000	—	4.000	Reggio di Calabria, 3° qualità . . . . .	q	669	28.500	65.000	75.000
<b>22. — Mandorle</b>						Catania, 2° qualità . . . . .	q	767	26.000	55.000	?
<i>in guscio</i>						<b>29. — Seme di oliva</b>					
Barì . . . . .	q	311	4.200	12.000	11.500	Matera . . . . .	q	—	—	820	—
Caltanissetta . . . . .	q	317	4.500	10.500	11.000	Reggio di Calabria . . . . .	q	27	—	1.800	1.900
Siracusa . . . . .	q	238	—	8.960	8.540	<b>VI. — PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI INDUSTRIALI</b>					
<i>agugliate</i>						<b>30. — Tabacco</b>					
Barì . . . . .	q	924	18.000	48.000	47.000	Alessandria, Kentucky . . . . .	q	—	120.000	120.000	120.000
Taranto . . . . .	q	1.050	18.000	46.000	48.000	Arezzo, id. . . . .	q	—	50.000	80.000	60.000
Caltanissetta . . . . .	q	949	17.500	50.000	50.500	Avellino, greggio Beneventano . . . . .	q	—	95.000	80.000	90.000
Siracusa . . . . .	q	1.023	17.750	48.000	50.500	Benevento, varietà Brasile . . . . .	q	—	100.000	100.000	100.000
<b>23. — Noci in guscio</b>						Chieti, levantino . . . . .	q	—	20.000	—	—
Vercelli . . . . .	q	180	14.500	—	—	<b>31. — Cotone</b>					
Benevento . . . . .	q	291	—	13.000	15.000	Caltanissetta, greggio . . . . .	q	—	—	28.000	28.000
Salerno . . . . .	q	292	—	21.000	—	Catania, greggio non sgranato . . . . .	q	—	—	17.000	?
Messina . . . . .	q	250	—	10.000	8.000	Trapani, Acila 1° qualità . . . . .	q	—	—	15.000	—
						<b>32. — Canapa</b>					
						Bologna, buona mercantile . . . . .	q	590	—	20.000	20.000
						Ferrara, comune del Ferrarese . . . . .	q	—	7.000	18.500	18.500

## Segue: TAV. 27. — Prezzi effettivi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici

MERC. PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	MERC. PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
<b>Segue: VI. — PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI INDUSTRIALI</b>						<b>Segue: VIII. — BESTIAME DA MACELLO</b>					
<b>33. — Lino (Seme)</b>						<b>39. — Vitelloni</b>					
<b>1ª qualità</b>						<b>1ª qualità</b>					
Brescia . . . . .	q	—	—	37.500	37.500	Alessandria . . . . .	q	367	15.000	47.000	46.000
Foggia . . . . .	»	—	18.500	38.500	38.500	Mantova . . . . .	»	—	17.000	29.000	27.000
Grosseto . . . . .	»	—	—	16.000	17.000	Firenze . . . . .	»	425	16.750	39.200	40.750
Siena . . . . .	»	—	—	38.000	38.000	Frosinone . . . . .	»	—	14.000	33.000	35.000
						Benevento . . . . .					
						<b>2ª qualità</b>					
						Alessandria . . . . .					
						Ferrara . . . . .					
						Firenze . . . . .					
						Benevento . . . . .					
<b>VII. — FORAGGI E MANGIMI</b>						<b>40. — Vitelli</b>					
<b>34. — Paglia</b>						<b>1ª qualità</b>					
Alessandria, <i>precoce</i> . . . . .	q	17	1.100	1.000	903	Milano . . . . .	q	671	21.500	60.000	61.000
Milano, <i>id.</i> . . . . .	»	23	800	950	950	Mantova . . . . .	»	—	18.000	45.000	43.000
Belluno, <i>id.</i> . . . . .	»	—	600	1.000	1.000	Verona . . . . .	»	413	15.500	47.000	50.900
Foggia, <i>id.</i> . . . . .	»	7	1.450	1.000	1.000	Modena . . . . .	»	486	16.000	50.000	55.000
<b>35. — Fieno</b>						Perugia . . . . .					
Alessandria, <i>maggengo</i> . . . . .	q	54	900	2.100	2.200	Roma . . . . .	»	476	13.000	25.000	35.000
Brescia, <i>id.</i> . . . . .	»	57	950	2.100	2.210	<b>2ª qualità</b>					
Milano, <i>id.</i> . . . . .	»	71	1.300	2.900	3.000	Cuneo . . . . .	q	393	16.830	51.800	51.300
Firenze, <i>id.</i> . . . . .	»	—	800	1.380	1.610	Mantova . . . . .	»	—	15.000	39.000	37.000
Roma, <i>id.</i> . . . . .	»	35	950	1.100	1.400	Milano . . . . .	»	522	18.500	55.000	55.000
Benevento, <i>prato naturale</i> . . . . .	»	—	1.200	1.400	1.400	Bologna . . . . .	»	403	19.000	48.300	52.700
Matera, <i>maggengo</i> . . . . .	»	—	1.500	1.500	—	Parma . . . . .	»	295	13.000	43.000	55.000
Catania, <i>id.</i> . . . . .	»	—	1.000	2.350	—	<b>41. — Agnelli</b>					
<b>36. — Foglia di gelso</b>						<b>Forlì, nostrani.</b>					
Ascoli Piceno . . . . .	q	—	380	500	—	Perugia, <i>id.</i> . . . . .	q	447	14.000	27.000	27.000
<b>VIII. — BESTIAME DA MACELLO</b>						Roma . . . . .					
<b>37. — Buoi</b>						Chieti, <i>abruzzesi</i> . . . . .					
<b>1ª qualità</b>						Cosenza, <i>nostrani</i> . . . . .					
Alessandria . . . . .	q	331	13.000	40.000	43.000	<b>42. — Agnelloni</b>					
Milano . . . . .	»	455	16.000	44.000	43.000	Alessandria . . . . .	—	—	10.000	25.000	25.000
Parma . . . . .	»	372	27.000	37.000	37.000	Lucca . . . . .	»	—	9.000	22.500	22.500
Reggio nell'Emilia . . . . .	»	361	15.375	36.700	36.500	Ancona . . . . .	»	—	15.000	41.000	45.000
Perugia . . . . .	»	347	14.000	32.500	35.000	Avellino . . . . .	»	—	8.800	22.000	22.500
<b>2ª qualità</b>						Messina . . . . .					
Cremona . . . . .	q	254	10.000	34.000	31.500	Alessandria . . . . .	—	—	12.000	12.900	25.800
Milano . . . . .	»	394	14.000	40.000	38.500	<b>43. — Castrati</b>					
Mantova . . . . .	»	304	13.000	24.000	22.000	Forlì . . . . .	q	311	12.000	25.000	25.500
Verona . . . . .	»	271	11.500	37.000	35.900	Perugia . . . . .	»	887	12.000	30.000	30.000
Bologna . . . . .	»	314	15.000	35.200	33.800	<b>44. — Pecore</b>					
Parma . . . . .	»	335	21.000	30.000	30.000	Verona . . . . .	q	222	7.500	20.000	20.500
Roma . . . . .	»	340	10.000	32.000	32.000	Forlì . . . . .	»	295	11.000	24.000	24.000
<b>38. — Vacche</b>						Chieti . . . . .					
<b>1ª qualità</b>						Roma . . . . .					
Cremona . . . . .	q	294	—	34.000	32.000	<b>45. — Suini</b>					
Milano . . . . .	»	419	13.000	38.000	38.000	<b>lattinzoli</b>					
Verona . . . . .	»	—	15.000	38.000	34.800	Modena, <i>oltre i 20 kg.</i> . . . . .	q	520	—	119.100	111.200
Perugia . . . . .	»	316	13.500	32.500	34.000	Arezzo, <i>id.</i> . . . . .	»	522	—	115.000	106.000
Roma . . . . .	»	366	9.500	30.000	30.000	<b>grassi</b>					
<b>2ª qualità</b>						Torino . . . . .					
Cremona . . . . .	q	218	8.140	31.000	27.000	Cremona . . . . .	q	553	23.000	62.000	55.000
Mantova . . . . .	»	221	11.000	19.000	17.000	Mantova . . . . .	»	511	28.000	59.200	61.700
Milano . . . . .	»	349	12.000	32.500	32.500	Bologna . . . . .	»	525	23.000	61.200	63.700
Verona . . . . .	»	—	13.250	32.500	30.200	Modena . . . . .	»	518	23.000	60.600	63.500
Bologna . . . . .	»	367	14.000	34.500	33.200	Parma . . . . .	»	529	26.000	58.000	63.000
Modena . . . . .	»	235	8.000	28.000	26.000	Ravenna . . . . .	»	568	26.000	60.000	63.000
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					
						Reggio nell'Emilia . . . . .					
						<b>maggioni</b>					
						Modena, <i>da 30 a kg. 50.</i> . . . . .					
						Arezzo, <i>id.</i> . . . . .					
						Torino . . . . .					
						Cremona . . . . .					
						Mantova . . . . .					
						Bologna . . . . .					
						Modena . . . . .					
						Parma . . . . .					
						Ravenna . . . . .					

Segue: TAV. 27. — Prezzi effettivi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
<b>IX. - ANIMALI DA CORTILE</b>						<b>Segue: X. - LATTE E PRODOTTI CASEARI</b>					
<b>46. - Polli</b>						<b>55. - Formaggi</b>					
Milano, nostrani 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .	q	1.091	27.500	85.500	84.500	<i>grana</i>					
Padova, mesanti . . . . .	"	870	26.000	80.000	81.500	Mantova, stagionato di 1 anno . . . . .	q	983	80.000	97.500	97.500
Firenze, 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .	"	899	35.750	85.000	85.400	Modena, id. . . . .	"	1.188	70.000	95.000	100.000
Macerata, mesanti . . . . .	"	788	25.000	80.000	80.000	Parma, parmig. vecchio . . . . .	"	1.093	85.000	125.000	130.000
Perugia, nostrani 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .	"	770	23.000	60.000	65.000	Reggio nell'Emilia, reggiano anno . . . . .	"	904	57.190	120.000	131.875
Roma, del Valdarno . . . . .	"	908	20.000	70.000	75.000	<i>pecorino</i>					
<b>47. - Tacchini</b>						Roma, romano scelto . . . . .	q	1.058	55.000	75.000	80.000
Alessandria . . . . .	q	747	18.500	60.000	—	Viterbo, salato 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .	"	1.080	42.500	72.000	72.000
Piacenza . . . . .	"	—	—	47.500	47.500	Nuoro, sardo duro . . . . .	"	942	28.000	50.000	54.500
Rovigo . . . . .	"	—	—	46.450	51.750	<i>ciaciovavalle e provolone</i>					
Firenze . . . . .	"	—	—	54.100	—	Cremona, provolone . . . . .	q	644	28.875	58.500	68.750
Caltanissetta . . . . .	"	—	20.000	35.000	45.000	<i>gorgonzola</i>					
Cagliari . . . . .	"	—	18.000	29.000	34.000	Novara, fresco . . . . .	q	468	20.500	63.200	49.200
<b>48. - Oche</b>						Milano . . . . .	"	773	20.000	43.250	48.700
Alessandria . . . . .	q	—	19.000	60.000	—	Pavia . . . . .	"	435	19.500	48.000	46.000
Ferrara . . . . .	"	—	15.500	30.500	27.500	<i>asiago</i>					
Forlì . . . . .	"	—	15.000	37.500	38.000	Vicenza, grasso stagionato . . . . .	q	1.126	29.000	46.500	57.500
Benevento . . . . .	"	—	11.000	22.000	25.000	<i>fontina</i>					
Cagliari . . . . .	"	—	20.000	29.000	34.000	Aosta, di latteria . . . . .	q	797	34.000	60.000	75.000
<b>49. - Anitre</b>						<b>56. - Burro</b>					
Alessandria . . . . .	q	—	19.000	60.000	—	<i>di centrifuga</i>					
Ferrara . . . . .	"	—	21.000	39.875	42.500	Cuneo . . . . .	q	1.400	55.000	112.800	101.200
Livorno . . . . .	"	—	—	60.000	80.000	Brescia . . . . .	"	—	—	119.900	103.800
Benevento . . . . .	"	—	12.000	24.000	27.000	Milano . . . . .	"	1.267	50.000	122.000	110.200
Cagliari . . . . .	"	—	20.000	29.000	34.000	Bozola . . . . .	"	1.181	49.000	130.000	120.000
<b>50. - Piccioni</b>						Reggio . . . . .	"	1.237	50.000	110.000	110.000
Alessandria . . . . .	q	—	18.000	60.000	60.000	<i>di affioramento</i>					
Firenze . . . . .	"	—	36.500	72.500	73.750	Cremona . . . . .	q	1.079	50.000	125.800	105.000
Campo basso . . . . .	"	—	30.000	27.000	27.000	Mantova . . . . .	"	1.036	50.000	119.800	100.800
Benevento . . . . .	"	—	19.000	40.000	50.000	Milano . . . . .	"	1.148	50.000	120.500	108.200
Livorno . . . . .	"	—	—	85.000	85.000	Pavia . . . . .	"	1.151	47.000	111.000	99.500
<b>51. - Conigli</b>						Belluno . . . . .	"	1.184	45.000	100.000	100.000
Alessandria . . . . .	q	—	13.500	35.000	30.000	Vicenza . . . . .	"	1.127	52.500	111.500	110.000
Milano . . . . .	"	—	9.000	32.250	29.000	Piacenza . . . . .	"	1.113	50.000	98.000	91.000
Firenze . . . . .	"	—	12.100	28.400	28.250	<b>XI. - ALTRI PRODOTTI</b>					
Benevento . . . . .	"	—	10.500	30.000	37.000	<b>57. - Uova</b>					
Cagliari . . . . .	"	—	17.000	22.000	—	Torino . . . . .	1000	482	15.000	31.000	29.000
<b>X. - LATTE E PRODOTTI CASEARI</b>						Milano . . . . .	"	508	13.000	27.300	28.200
<b>52. - Latte di vacca</b>						Padova . . . . .	"	467	14.700	30.250	27.400
<i>consumo diretto</i>						Rovigo . . . . .	"	524	13.870	27.500	26.250
Torino . . . . .	hl	83	3.405	4.435	5.150	Venezia . . . . .	"	484	14.000	28.000	—
Firenze . . . . .	"	98	4.812	6.100	5.750	Forlì . . . . .	"	438	14.000	30.000	—
Roma . . . . .	"	132	—	6.000	6.000	Piacenza . . . . .	"	480	15.000	28.600	29.100
Napoli . . . . .	"	140	6.000	8.000	8.000	Firenze . . . . .	"	431	14.875	27.000	23.750
<i>uso industriale</i>						Macerata . . . . .	"	419	16.000	28.000	28.000
Cremona . . . . .	hl	63	—	5.450	5.700	Perugia . . . . .	"	427	12.500	27.500	27.000
Milano . . . . .	"	115	3.200	6.500	6.470	Roma . . . . .	"	458	10.000	26.000	26.000
Pavia . . . . .	"	66	2.865	4.000	7.000	<b>58. - Lana</b>					
<b>53. - Latte di pecora</b>						Vercelli, visana . . . . .	kg	—	—	560	590
Cagliari . . . . .	q	99	4.000	6.000	6.000	Bologna, Emilia suda . . . . .	"	—	850	—	—
Nuoro . . . . .	"	88	—	4.750	4.750	Pescara, suda . . . . .	"	—	300	—	—
<b>54. - Latte di capra</b>						Catanzaro, gentile . . . . .	"	48	300	450	?
Benevento . . . . .	q	—	3.000	4.200	5.500	<b>59. Bozzoli</b>					
Foggia . . . . .	"	—	5.000	5.750	5.750	Como, gialli . . . . .	kg	10	800	300	300
Nuoro . . . . .	"	—	—	4.750	4.750	Cremona, depurati . . . . .	"	10	—	300	300
						Milano, bigiali . . . . .	"	10	285	253	255
						Udine, gialli . . . . .	"	10	—	455	240
						Vicenza . . . . .	"	10	—	353	200

TAV. 28. — PREZZI ALL'INGROSSO effettivi dei principali mezzi di produzione impiegati nell'agricoltura (\*)

MERCI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	MERCI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
<b>I. — MACCHINE AGRICOLE</b>						<b>Segue: I. — MACCHINE AGRICOLE</b>					
<b>1. — Trattrici agricole</b>						<b>12. — Voltafieno</b>					
Fiat 700 a ruote da 28 HP . . .	cad.	28.000	520.000	1.200.000	1.200.000	Tipo «Laverda» a 6 forche . .	cad.	—	42.000	78.000	78.000
Fiat a cingoli da 40 HP . . .	»	46.000	1.080.000	2.200.000	2.200.000						
Fiat a cingoli da 50 HP . . .	»	—	?	3.200.000	3.200.000						
<b>2. Aratri</b>						<b>13. — Bastrelli</b>					
Monovomere «Martinelli»-leggero A B O N . . .	cad.	2.871	75.500	146.500	180.000	Tipo «Laverda» a 30 denti tondi . . .	cad.	1.200	37.000	55.600	55.600
Monovomere «Martinelli» medio AB 2 RN . . .	»	3.598	111.000	216.000	280.000						
Monovomere «Martinelli» pesante AB 3 TRN . . .	»	—	135.000	284.000	315.000						
Prabentini a trazione animale n. 2 semplici avanti-rigido . .	»	1.115	?	50.500	60.200						
<b>3. — Seminatrici</b>						<b>14. — Torchi e pigiatrici.</b>					
Da collina, m. 1,25 a 7 dischi semplici . . .	cad.	1.820	57.300	111.000	135.000	Pigiatrici semplici a barella . .	cad.	250	9.800	15.400	16.200
Da pianura, m. 1,75 a 11 dischi semplici . . .	»	2.800	74.800	146.500	175.000	Torchi da vinacce da cm. 60 . .	»	900	39.000	55.100	60.700
<b>4. — Falciatrici</b>						<b>15. — Trebbiatrici</b>					
Tipo «Laverda» m. 1,37 barra normale . . .	cad.	2.640	57.000	99.000	117.000	Battitore m. 1 . . . . .	cad.	—	600.000	1.800.000	1.800.000
<b>5. — Mietilegatrici</b>						<b>16. — Forche, falci e falcietti</b>					
Tipo «Laverda» m. 1,82 nazionale . . .	cad.	7.200	110.000	320.000	360.000	Forche a 3, 3, 4 denti . . .	cad.	—	160/200	220/275	280/345
<b>6. — Trincioforaggi</b>						Falci . . . . .	»	—	300/300	500/1100	500/1100
Tipo «Laverda» da cm. 31, con catena e pedale . . .	cad.	581	20.000	30.800	44.200	Falcietti . . . . .	»	—	60/180	90/330	90/330
<b>7. — Erpici</b>						<b>II. — CONCIMI CHIMICI</b>					
Inghisa, tipo «Howard» . . .	kg.	2,58	85	150	180	<b>17. — Nitrato di calcio titolo 15-16 %</b>					
In ferro a zig-zag . . . . .	»	—	98	180	215	Alessandria . . . . .	q	95	4.000	7.500	7.500
<b>8. — Estirpatori</b>						Cuneo . . . . .	»	100	—	6.450	6.500
In ferro . . . . .	kg.	4	—	220	265	Genova . . . . .	»	96	—	6.000	6.000
<b>9. — Pressaforaggi</b>						Brescia . . . . .	»	97	—	6.250	6.100
A mano «La Pratica» grande A motore da 40 quintali . .	cad.	700	24.000	44.500	63.100	Mantova . . . . .	»	96	2.800	6.500	6.500
	»	—	590.000	1.200.000	1.200.000	Milano . . . . .	»	97	—	?	5.500
<b>10. — Svecciatori</b>						Pavia . . . . .	»	97	8.500	7.000	7.000
del N. 2 . . . . .	cad.	1.080	—	70.000	77.000	Padova . . . . .	»	98	—	2.750	—
<b>11. — Ventilatori</b>						Bologna . . . . .	»	99	2.200	5.350	6.750
Ad un movimen. perfezionato . .	cad.	400	—	18.200	26.100	Forlì . . . . .	»	97	2.800	4.500	5.500
						Ravenna . . . . .	»	99	—	4.500	—
						Firenze . . . . .	»	98	—	5.250	5.250
						Roma . . . . .	»	97	—	5.000	5.000
						Teramo . . . . .	»	89	2.000	3.410	—
						Barl . . . . .	»	86	—	3.610	3.610
						Caltanissetta . . . . .	»	93	—	2.390	2.390
						<b>18. — Nitrato ammonico titolo 15-16 %</b>					
						Vercelli . . . . .	q	79	2.400	6.200	6.200
						Mantova . . . . .	»	84	2.800	6.500	6.500
						Milano . . . . .	»	86	—	4.350	5.850
						Pavia . . . . .	»	80	—	7.000	7.000
						Macera . . . . .	»	93	2.230	—	—
						<b>19. — Calciocianamide titolo 20-21 %</b>					
						Brescia . . . . .	q	98	—	6.800	6.000
						Milano . . . . .	»	109	4.270	6.000	7.000
						Venezia . . . . .	»	103	—	5.300	?
						Bologna . . . . .	»	104	3.500	5.250	5.300
						Firenze . . . . .	»	98	2.200	5.250	5.250
						Massa-Carrara . . . . .	»	—	2.700	6.500	6.500
						Roma . . . . .	»	103	—	7.330	7.330

(\*) I prezzi riportati nella presente tavola vengono rilevati dagli Uffici Provinciali del Commercio e dell'Industria e dalle Camere di Commercio secondo norme uniformi impartite dall'Istituto Centrale di Statistica. La rilevazione è stata iniziata a partire dal mese di maggio 1946. I dati sono provvisori.



**Segue: TAV. 28. — Prezzi all'ingrosso effettivi dei principali mezzi di produzione  
impiegati nell'agricoltura**

MEROI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	MEROI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
<b>Segue: I. — CONCIMI CHIMICI</b>						<b>Segue: III. — SEMENTI</b>					
<b>20. — Solfato ammonico titolo 20-21 %</b>						<b>Segue: 24. — Trifoglio spadone</b>					
Alessandria . . . . .	q	81	4.000	7.500	8.000	Cuneo . . . . .	q	1.200	—	46.000	50.000
Torino . . . . .	"	88	2.330	—	—	Torino . . . . .	"	950	—	—	—
Vercelli . . . . .	"	87	2.500	7.000	7.100	Vercelli . . . . .	"	1.084	—	50.000	—
Brescia . . . . .	"	87	1.780	6.750	6.400	Brescia . . . . .	"	947	52.000	56.000	56.000
Milano . . . . .	"	88	3.500	0.850	7.600	Cremona . . . . .	"	855	—	70.000	70.000
Pavia . . . . .	"	91	5.500	7.000	7.000	Milano, <i>gigante</i> . . . . .	"	1.015	—	60.000	55.000
Verona . . . . .	"	85	3.000	7.000	7.500	Pavia . . . . .	"	1.150	55.000	60.000	60.000
Bologna . . . . .	"	93	3.500	6.100	8.000	<b>incarnato</b>					
Parma . . . . .	"	95	—	3.300	3.400	Milano . . . . .	q	417	18.000	12.700	12.700
Firenze . . . . .	"	91	4.500	5.250	5.250	Caserta, <i>rosso</i> . . . . .	"	514	11.500	11.500	13.830
Perugia . . . . .	"	91	—	5.250	4.750	Roma, <i>rosso selezionato</i> . . . . .	"	393	—	—	—
Barl. . . . .	"	99	2.270	3.860	3.870	<b>IV. — FORAGGI E MAN- GIMI CONCENTRATI</b>					
Lecce . . . . .	"	93	2.750	—	—	<b>25. — Avena</b>					
Ostania . . . . .	"	91	4.500	6.000	?	Alessandria . . . . .	q	145	6.500	4.500	5.500
<b>III. — SEMENTI</b>						Milano . . . . .	"	108	3.000	5.810	5.450
<b>21. — Granoturco</b>						Pavia, <i>nostrana</i> . . . . .	"	118	4.000	5.500	5.500
Novara, <i>bergamasco</i> . . . . .	q	166	—	4.720	4.720	Piacenza . . . . .	"	106	2.700	8.000	5.500
Como, <i>nostrano dell'Isola, II ca- tegoria</i> . . . . .	"	146	—	6.500	—	Grosseto, <i>marenmmana</i> . . . . .	"	78	3.500	5.500	5.500
Milano <i>nostrano dell'Isola</i> . . . . .	"	158	—	7.500	7.600	Ancona . . . . .	"	99	4.000	5.700	5.900
Bolzano . . . . .	"	170	—	—	—	Roma . . . . .	"	77	2.500	5.300	5.000
Trento . . . . .	"	135	—	4.100	4.100	Matera, <i>nostrana</i> . . . . .	"	73	3.500	6.000	6.000
Venezia, <i>2ª qualità</i> . . . . .	"	167	—	4.000	?	<b>26. — Paglia di grano pressata</b>					
Bologna, <i>maramo, cinquantino</i> . . . . .	"	157	6.000	8.500	7.700	Alessandria . . . . .	q	17	1.100	1.000	990
<b>22. — Fagioli</b>						Genova . . . . .	"	23	1.200	1.200	1.200
Savona . . . . .	q	250	—	22.000	22.000	Mantova . . . . .	"	17	330	730	730
Cremona . . . . .	"	417	—	25.000	25.000	Milano . . . . .	"	23	800	950	850
Milano, <i>forlitti di Vigevano</i> . . . . .	"	510	14.000	24.300	24.300	Trento . . . . .	"	23	1.500	1.100	1.000
Padova, <i>verdini</i> . . . . .	"	208	10.630	16.250	17.000	Bologna . . . . .	"	17	550	780	770
Arezzo, <i>comuni bianchi</i> . . . . .	"	183	—	23.000	—	Piacenza . . . . .	"	26	750	1.080	1.080
<b>23. — Erba medica</b>						Roma . . . . .	"	10	150	350	380
Alessandria, <i>nostrana</i> . . . . .	q	625	20.000	27.000	22.000	Benevento . . . . .	"	17	1.000	1.000	950
Novara . . . . .	"	617	32.300	32.500	—	Ragusa . . . . .	"	10	900	1.000	1.050
Vercelli . . . . .	"	753	28.000	—	—	<b>27. — Fieno di prato naturale</b>					
Brescia, <i>nostrana</i> . . . . .	"	625	19.000	23.000	23.000	Alessandria, <i>maggengo sciolto</i> . . . . .	q	52	—	2.100	2.200
Pavia, <i>nostrana</i> . . . . .	"	617	12.000	23.000	28.000	Brescia, <i>maggengo sciolto</i> . . . . .	"	57	—	2.100	2.200
Bologna, <i>nostrana</i> . . . . .	"	563	—	22.500	22.500	Mantova, <i>maggengo</i> . . . . .	"	56	950	—	2.800
Cremona . . . . .	"	447	21.000	24.000	24.000	Milano, <i>maggengo</i> . . . . .	"	55	1.300	2.900	3.000
Roma . . . . .	"	563	—	—	—	Verona, <i>maggengo sciolto</i> . . . . .	"	50	850	2.100	2.600
Teramo . . . . .	"	550	—	—	—	Modena, <i>maggengo</i> . . . . .	"	62	1.100	2.000	2.440
<b>24. — Trifoglio ladio</b>						Piacenza, <i>maggengo</i> . . . . .	"	62	1.200	2.900	2.900
Cuneo . . . . .	q	2.188	—	73.750	71.750	Grosseto, <i>sciolto</i> . . . . .	"	36	720	1.800	1.700
Vercelli . . . . .	"	2.113	—	—	—	Roma . . . . .	"	33	650	1.100	1.400
Brescia . . . . .	"	633	60.000	95.000	95.000	Cosenza, <i>Sila</i> . . . . .	"	49	—	1.000	1.000
Cremona . . . . .	"	2.133	45.000	95.000	95.000	<b>28. — Crusca di frumento</b>					
Milano . . . . .	"	2.712	—	84.500	80.000	Alessandria . . . . .	q	68	3.000	5.500	5.500
Pavia . . . . .	"	2.500	58.000	96.000	96.000	Torino . . . . .	"	60	4.000	6.000	5.800
Parma . . . . .	"	2.725	—	80.000	—	Vercelli . . . . .	"	64	3.100	4.900	4.900
Piacenza . . . . .	"	2.980	—	95.500	95.500	Milano . . . . .	"	68	2.800	5.500	5.000
<b>violetto</b>						Pavia . . . . .	"	76	3.000	5.000	5.000
Torino . . . . .	q	875	40.000	45.000	45.000	Piacenza . . . . .	"	68	4.000	5.750	5.350
Vercelli . . . . .	"	535	—	49.950	48.000	Bologna . . . . .	"	66	3.500	6.000	4.500
Brescia . . . . .	"	633	50.000	50.000	50.000	Ancona . . . . .	"	67	3.000	4.000	4.000
Cremona . . . . .	"	629	—	54.000	54.000	Roma . . . . .	"	61	4.000	3.500	3.500
Pavia . . . . .	"	617	50.000	64.000	54.000	Avellino . . . . .	"	89	3.500	5.500	5.500
Verona . . . . .	"	567	30.000	45.000	45.000	<b>29. — Pannello di granoturco</b>					
Piacenza . . . . .	"	622	—	47.000	47.000	Alessandria . . . . .	q	84	—	5.800	5.800
Ancona . . . . .	"	509	40.000	48.000	48.000	Bergamo . . . . .	"	80	4.800	0.020	4.650
						Milano . . . . .	"	63	4.800	5.420	4.800
						Pavia . . . . .	"	84	—	6.000	5.000

**Segue: Tav. 23. — Prezzi all'ingrosso effettivi dei principali mezzi di produzione  
impiegati nell'agricoltura**

MEROI PIAZZE E QUALITÀ					MEROI PIAZZE E QUALITÀ						
Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947		
<b>Segue: IV. — FORAGGI E MANGIMI CONCENTRATI</b>					<b>Segue: V. — ANTICRITTO- GAMICI E ANTIPARASSI- TARI</b>						
<b>Segue: 29. — Fanello di granoturco</b>					<b>35. — Arseniato di calcio</b>						
Verona . . . . .	q	69	3.500	5.500	4.100	Alessandria . . . . .	q	640	—	11.000	11.000
Bologna . . . . .	"	81	4.000	6.000	5.200	Imperia . . . . .	"	780	7.300	15.400	15.400
Forlì . . . . .	"	79	4.500	6.000	6.000	Brescia . . . . .	"	698	6.700	16.000	15.000
Modena . . . . .	"	66	3.850	6.300	5.100	Cremona . . . . .	"	700	6.000	10.500	16.500
Parma . . . . .	"	81	—	6.000	6.000	Mantova . . . . .	"	885	10.000	14.000	14.000
						Bolzano . . . . .	"	540	—	—	—
						Trento . . . . .	"	550	—	21.000	21.000
						Siena . . . . .	"	675	9.500	—	13.500
<b>V. — ANTICRITTOGA- MICI E ANTIPARASSI- TARI</b>					<b>VI. — ALTRI PRODOTTI PER USO AGRICOLO</b>						
<b>30. — Zolfo raffinato</b>					<b>36. — Petrolina agricola</b>						
Torino . . . . .	q	98	4.330	4.800	4.800	Torino . . . . .	q	—	—	16.000	14.000
Cosenza . . . . .	"	—	3.000	4.500	4.500	Savona . . . . .	"	—	—	4.850	4.850
Lecce . . . . .	"	82	—	4.000	—	Torino . . . . .	"	—	7.000	9.000	—
Catania, <i>ventilato doppio raffi-</i>	"	84	1.650	3.200	3.266	Torino . . . . .	"	—	—	8.000	10.000
nato . . . . .	"	75	1.250	3.100	?	Torino . . . . .	"	—	—	7.775	8.500
Catania, <i>molto</i> . . . . .	"	70	1.150	2.900	2.883						
Catania, <i>molto 2°</i> . . . . .	"										
<b>31. — Zolfo ramato</b>					<b>37. — Petrolio agricola</b>						
Milano . . . . .	q	204	3.200	4.300	4.800	Alessandria . . . . .	q	79	4.000	12.000	12.000
Cremona . . . . .	"	110	5.000	5.000	5.000	Novara . . . . .	"	79	—	9.000	10.000
Ferrara . . . . .	"	—	3.600	5.000	5.000	Torino . . . . .	"	79	—	12.000	10.000
Lucca . . . . .	"	109	—	4.750	5.000	Savona . . . . .	"	79	—	8.500	8.500
						Milano . . . . .	"	79	8.000	11.400	11.850
<b>32 — Ossicloruro di rame</b>						Treviso . . . . .	"	79	—	8.500	10.000
Aosta . . . . .	q	186	—	8.600	—	Vicenza . . . . .	"	79	—	9.000	11.000
Bologna . . . . .	"	196	4.000	10.000	10.000	Parma . . . . .	"	79	5.000	11.000	11.000
Barl. . . . .	"	176	6.000	9.100	9.100	Reggio nell'Emilia . . . . .	"	79	—	9.000	9.000
						Firenze . . . . .	"	79	5.500	9.250	9.250
<b>33. — Solfato di rame</b>						Siracusa . . . . .	"	79	—	9.000	9.000
<b>titolo 98-99 %</b>						Trapani . . . . .	"	79	7.000	8.500	9.000
Alessandria . . . . .	q	216	6.100	10.000	9.600	<b>38. — Benzina per uso agricolo</b>					
Torino . . . . .	"	205	5.600	9.500	9.500	Alessandria . . . . .	q	—	7.000	14.000	17.000
Savona . . . . .	"	210	—	9.220	9.220	Novara . . . . .	"	—	—	16.000	18.000
Brescia . . . . .	"	206	6.480	12.000	11.000	Torino . . . . .	"	—	—	14.000	12.000
Mantova . . . . .	"	219	6.000	13.500	12.000	Savona . . . . .	"	—	8.500	19.920	22.700
Milano . . . . .	"	217	—	9.850	11.180	Milano . . . . .	"	—	—	10.000	11.000
Trento . . . . .	"	212	5.700	9.500	10.000	Treviso . . . . .	"	—	—	6.000	11.000
Padova . . . . .	"	208	4.850	9.500	9.250	Vicenza . . . . .	"	—	—	14.000	15.000
Treviso . . . . .	"	215	—	11.000	11.000	Reggio nell'Emilia . . . . .	"	—	—	14.000	16.000
Venezia . . . . .	"	198	5.200	12.000	?	Firenze . . . . .	"	—	7.775	10.250	18.000
Bologna . . . . .	"	213	5.200	11.500	11.500	Parma . . . . .	"	—	5.000	16.000	—
Modena . . . . .	"	214	5.000	11.380	11.240	Siracusa . . . . .	"	—	—	16.000	15.000
Parma . . . . .	"	212	—	9.300	9.400	Trapani . . . . .	"	—	8.000	10.000	10.000
Piacenza . . . . .	"	208	—	8.760	8.760	<b>39. — Genghie di cuoio</b>					
Ravenna . . . . .	"	214	—	11.800	10.000	Per trasmissione . . . . .	kg	—	2.000	3.600	3.500
Firenze . . . . .	"	203	5.150	9.480	9.480	<b>40. — Filo di ferro</b>					
Perugia . . . . .	"	130	5.900	11.750	10.200	Cotto nero per pressatura . . . . .	kg	—	—	58	100
Roma . . . . .	"	218	—	11.000	—	Zincato per viticoltura . . . . .	"	—	—	66	135
Barl. . . . .	"	195	6.500	9.480	9.480						
<b>34. — Arseniato di piombo</b>					<b>41. — Spago</b>						
Brescia . . . . .	q	939	15.860	30.000	28.000	Per legatrici - SISAL . . . . .	kg	—	—	120	—
Cremona . . . . .	"	900	13.000	28.000	23.000	Per legatrici - canapa bianca . . . . .	"	—	—	170	500
Milano . . . . .	"	885	—	23.000	23.000						
Bolzano . . . . .	"	759	—	30.000	30.000						
Trento . . . . .	"	750	18.000	24.000	24.000						
Bologna . . . . .	"	900	16.800	28.000	27.000						
Roma . . . . .	"	1.350	—	25.000	31.500						
Barl. . . . .	"	975	13.700	28.000	28.000						
Matera . . . . .	"	900	18.100	18.100	18.100						

## APPENDICE

### IL PATRIMONIO AVICUNICOLO ITALIANO

1. — <i>Premessa</i> .....	<i>Pag.</i> 45
2. — <i>La consistenza degli allevamenti avicunicoli</i> .....	» 47
<i>A) Allevamenti rurali</i> .....	» 48
<i>a) Galline e galli</i> .....	» 48
<i>b) Oche ed anatre</i> .....	» 50
<i>c) Tacchini e faraone</i> .....	» 52
<i>d) Conigli riproduttori</i> .....	» 54
<i>B) Allevamenti industriali e sperimentali</i> .....	» 55
3. — <i>Le produzioni ottenute dal pollame e dai conigli</i> .....	» 56



## APPENDICE

### IL PATRIMONIO AVICUNICOLO ITALIANO (\*)

#### 1. — Premessa.

Chiunque abbia trattato di allevamenti avicoli e di conigliocultura in Italia ha da tempo lamentata la deficienza di rilevazioni statistiche sulla consistenza numerica dei capi allevati e quindi ha tentato di ricostruirla per via indiretta mediante calcoli induttivi variamente impostati.

Invero la deficienza di dati in materia non si riscontra soltanto in Italia, bensì in altri Paesi europei ed extraeuropei (1), non tanto perchè il settore avicunicolo sia tenuto in scarsa considerazione nel quadro degli allevamenti animali, quanto per le difficoltà del tutto particolari che si oppongono alla effettuazione di regolari censimenti dei volatili domestici e dei conigli.

I metodi di indagine statistica sul patrimonio avicunicolo italiano si sono volta a volta basati:

a) sul consumo delle uova e del pollame nelle grandi città, rilevato in parte attraverso i dati del dazio-consumo e dei mercati generali ed opportunamente corretto per tener conto del diverso regime vittuario delle classi rurali;

b) sulle statistiche dei trasporti ferroviari (2) indicanti i quantitativi di uova spediti dalle stazioni delle provincie maggiormente produttrici;

c) sul numero delle aziende agrarie e delle famiglie contadine;

d) sul carico medio di polli per ettaro di superficie delle aziende.

Si è, infine, tenuto conto anche dei presumibili rapporti esistenti fra l'avicoltura e la produzione del granturco che costituisce uno dei principali mangimi degli animali in discorso (3).

Da questi vari elementi i diversi Autori sono risaliti a *calcolare* la consistenza complessiva degli allevamenti, di determinate circoscrizioni territoriali oppure dell'intero Paese, senza nascondersi però l'incertezza dei risultati e la loro approssimazione, più o meno

aderente alla realtà a seconda del grado di attendibilità dei dati elementari.

Il tentativo di sostituire ai dati di stima quelli di una rilevazione diretta, in occasione del Censimento generale dell'agricoltura al 19 marzo 1930 (4), non ebbe successo, poichè il numero dei capi di pollame e di conigli indicato nelle denunce individuali dei conduttori delle aziende agrarie apparve assolutamente inattendibile per difetto e quindi si rinunciò alla elaborazione ed alla pubblicazione dei dati riepilogativi.

L'insuccesso registrato — pur considerando le cause contingenti che concorsero a determinarlo, tra le quali primariamente l'applicazione, in alcuni Comuni, di una imposta sugli allevamenti avicoli, che provocò quasi ovunque una vera ecatombe di pollame per timore dell'imposta stessa — attesta palesemente che il settore avicunicolo è da catalogarsi fra quelli di più difficile rilevazione diretta, per i quali il procedimento di stima è ancora indispensabile, in sostituzione o ad integrazione dei consueti accertamenti statistici.

Le difficoltà di un censimento del pollame e dei conigli risiedono nella natura stessa degli allevamenti, che sono quant'altri mai frazionati, essendo praticati entro e fuori le aziende agrarie, spesso senza nemmeno la presenza di un vero pollaio da assumere come *unità statistica* di rilevazione, essendo frequentemente adibiti a tale scopo un sottoscala, una capanna, una cassa di legno sospesa su pali o su un albero, o un caucuccio della stalla e persino della cucina (5) in talune zone ove è più gramo il tenore di vita dei contadini, senza citare gli allevamenti in terrazza o nei cortili, che si sono estesi nelle città durante gli anni di guerra sotto il pungolo delle necessità alimentari della popolazione. Né va taciuto che, nelle zone a sistema mezzadile di conduzione delle terre, i coloni, avendo l'obbligo, per vincolo contrattuale, di limitare l'allevamento avicolo a un determinato numero di capi o non rispettando spesso tale obbligo — specialmente in questi ultimi

(\*) La presente relazione è dovuta al DOTT. ANTONIO SPAGNOLI del Servizio Statistiche agrarie, forestali e dell'alimentazione.

(1) « Les données statistiques que l'on possède aujourd'hui sur les effectifs de volaille ne peuvent pas donner une idée exacte de l'effectif mondial, ni permettre de juger du développement de ces effectifs ou même de le comparer dans les différents pays. C'est qu'il manque des données statistiques de pays importants comme la France, l'Italie, la Chine, l'Inde, le Brésil, l'Australie et tant d'autres ». Così si legge nel primo volume su « *L'aviculture dans le monde* » dell'Istituto internazionale di agricoltura. Roma - Tipografia della Camera dei Deputati, 1933.

(2) Cfr. ANITA VECCHI: *La produzione delle uova nelle singole regioni italiane, studiata attraverso le statistiche dei trasporti ferroviari* — nei *Nuovi Annali dell'Agricoltura* del Ministero dell'economia nazionale, Libreria dello Stato, Roma 1924. Vedasi anche, del medesimo Autore, il volume intitolato « *Zoocultura* ». Editore Cappelli, Bologna 1944.

(3) Cfr. B. BARNIERI: *Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937*, Estratto

dagli « *Annali di Statistica* » dell'Istituto Centrale di Statistica. Serie VII, Vol. III, Tipografia Failli, Roma 1939.

(4) Nel modello di questionario del censimento suddetto era adottata la seguente classificazione per i volatili ed i conigli:

1) *pollame* (di qualunque razza, comprese le faraone):  
a) *pulcini*; b) *galline*, per queste si richiedeva anche il totale delle uova prodotte complessivamente nel 1929; c) *galli*; d) *capponi*, *pollastri* e *pollastre*;

2) *oche*: a) *pulcini*; b) *altri capi*;  
3) *anatre*: a) *anatre*; b) *altri capi*;  
4) *tacchini*: a) *pulcini*; b) *altri capi*;  
5) *colombi*: coppie;  
6) *conigli*: capi senza distinzione di età.

(5) Fin dall'antichità romana si usava mantenere le galline presso il forno o la cucina, secondo ci è tramandato dagli scritti di COLUMELLA il quale nel « *De re rustica* » così inizia il capitolo terzo del libro ottavo:

« I pollai devono essere costruiti in quella parte della fattoria che guarda l'oriente invernale; siano congiunti al forno o alla cucina, in modo che giunga ai polli il fumo, che è molto salutare per questa specie di volatili ».

anni, in cui le vertenze a sfondo politico fra proprietari e coloni, in merito alla ripartizione dei prodotti e al risarcimento dei danni di guerra, hanno turbato i loro tradizionali rapporti di pacifica collaborazione — sarebbero assolutamente alieni dal presentare denunce veritiere.

Si aggiunga che, mentre per gli animali bovini, equini, suini, ovini e caprini vige in quasi tutti i Comuni (1) l'imposta bestiale e quindi i possessori, che debbono pagarla, già risultano nei ruoli comunali, altrettanto non accade per gli allevamenti di bipedi pennuti e di conigli e perciò sono meno facilmente individuabili.

Infine è da considerare che in occasione dei controlli aziendali delle denunce del bestiame avviene, non di rado, persino l'occultamento di capi grossi; quindi è agevole immaginare con quanta maggiore frequenza e facilità verrebbero occultati gli animali da cortile, nel caso che si richiedesse anche per questi la denuncia obbligatoria.

Le considerazioni che precedono e la necessità di completare le statistiche nel settore zootecnico hanno indotto l'Istituto Centrale di Statistica a predisporre un nuovo piano di rilevazione indiretta, allo scopo di raccogliere con criterio uniforme in ogni provincia, attraverso gli Ispettorati dell'agricoltura, elementi concreti sufficienti per un calcolo attendibile del numero complessivo di capi di pollame e di conigli esistenti, al gennaio 1947, negli allevamenti rurali, industriali e sperimentali.

Il riferimento dell'indagine al mese di *gennaio* ha la sua ragion d'essere nel fatto che la consistenza degli animali da cortile in quel mese è rappresentata essenzialmente dai capi destinati alla riproduzione e che costituiscono quasi una scorta viva fissa dell'azienda. Inoltre la dotazione di galline del mese di gennaio si avvicina, fin quasi ad eguagliarsi, alla media annuale del numero delle galline presenti in ciascun mese nelle aziende (2) e quindi può assumersi come base attendibile di calcolo della produzione più importante del pollame: le uova.

La distinzione, fra allevamenti *rurali* da un lato, *industriali* e *sperimentali* dall'altro, è stata accolta

perché i due tipi presentano caratteristiche nettamente difformi: i primi sono condotti dalle categorie agricole con criteri tradizionali ed empirici, senza cure particolari; i secondi invece, si svolgono fuori delle aziende agrarie o, pur essendovi talvolta inclusi, hanno una eccezionale consistenza numerica di capi, una speciale attrezzatura di fabbricati, di recinti e di macchine incubatrici e vi si seguono criteri razionali e scientifici nella selezione e nella alimentazione dei soggetti allevati.

Gli allevamenti industriali e sperimentali sono facilmente individuabili perché pochi di numero in ciascuna provincia e ben conosciuti per il rifornimento dei soggetti selezionati da impiegare nelle campagne per il rinsanguinamento delle razze locali.

Nessuna speciale difficoltà ostacola, dunque, la rilevazione diretta dei dati relativi a questi allevamenti, anche perché molti di essi sono sottoposti al controllo degli Ispettorati agrari e dei Centri od Osservatori avicoli (3).

Per evitare, invece, gli insormontabili ostacoli che impedirebbero la rilevazione diretta degli allevamenti rurali, si è ideato di fare riferimento, per ogni provincia, alle aziende agrarie di ciascuna classe di ampiezza risultanti dal Censimento dell'agricoltura del 1930, di sintomaticamente per le tre regioni agrarie di montagna, collina e pianura.

Le classi di ampiezza prescelte sono cinque (fino a 3 ettari, da 3 a 10, da 10 a 20, da 20 a 100, oltre 100) nella fondata presunzione che nelle singole regioni agrarie esista un certo grado di correlazione, diretta o inversa secondo i casi, fra ampiezza dell'azienda e numero di capi di pollame allevati.

La distinzione fra montagna, collina e pianura è stata mantenuta per potere tener conto degli aspetti, a volte diversissimi, che assume l'allevamento avicolo nelle regioni agrarie di ciascuna provincia, in dipendenza del clima, del regime fondiario, del sistema di conduzione delle aziende, delle colture praticate, del tipo di insediamento umano, delle abitudini alimentari della popolazione, della presenza di centri industriali, turistici, ecc.

I Centri potranno essere istituiti presso le Università, gli Istituti sperimentali agrari, i Laboratori di zootecnia, gli Istituti zootecnici ed Istituti tecnici agrari. Gli Osservatori, oltre che presso gli enti suddetti, potranno essere istituiti presso gli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e gli Istituti di istruzione agraria inferiore.

I Centri avicoli assumeranno preferibilmente propria personalità giuridica con gestione autonoma e forma consorziale; gli Osservatori funzioneranno con gestione separata da quella dell'ente presso il quale saranno istituiti.

Art. 2. — I Centri avicoli hanno per compito:

- a) di servire di esempio per il razionale allevamento del pollame;
- b) di produrre e distribuire, a condizione di favore, riproduttori e uova fecondate;
- c) di provvedere al miglioramento ed incremento del pollame locale;
- d) di mantenere eventualmente in allevamento razze riconosciute idonee al miglioramento della produzione avicola;
- e) di tenere corsi pratici di avicoltura;
- f) di eseguire a richiesta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ispezioni e controlli di carattere tecnico agli stabilimenti privati.

Gli Osservatori avicoli assolveranno i compiti di cui alle lettere a), b), c).

L'attività dei Centri e degli Osservatori avicoli è coordinata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

(1) Cfr. A. SPAGNOLI. — *L'imposta sul bestiame in Italia*. Estratto dal *Bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica*, fascicolo del mese di aprile 1947, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.

(2) L'affermazione, suffragata da rilievi diretti e dal parere di tecnici, trova anche conferma in uno studio del professore M. MARANI: *Il pollame nella mezzadria romagnola*, pubblicato su *Nuovi annali dell'agricoltura*, Roma - Libreria dello Stato, 1924. Essa viene evidentemente per l'Italia e per gli allevamenti che si svolgono in condizioni normali, senza essere decimati da malattie infettive; ma può risultare inapplicabile ad altri Paesi. Negli Stati Uniti d'America, ad esempio, la consistenza media durante l'anno del numero di galline e di pollastre è indicata, secondo le statistiche ufficiali del periodo 1930-45, pari al 77,3% del numero esistente al 1° gennaio (cfr. *Agricultural statistics 1946*, United States Department of Agriculture, pag. 429) poiché negli allevamenti industriali, ivi prevalenti, si segue una più rapida rimonta.

(3) I Centri e gli Osservatori avicoli furono istituiti a seguito del regio decreto-legge 25 novembre 1937, n. 2298, il quale così dispone agli articoli 1 e 2:

Art. 1. — I Pollai provinciali istituiti in base al regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1796, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2547, saranno trasformati in Centri ed Osservatori avicoli a seconda dei compiti che verranno ad essi affidati agli effetti del successivo art. 2.

I Centri avicoli svolgeranno la loro attività in una zona comprendente più provincie; gli Osservatori avicoli avranno di norma carattere provinciale.

Per ogni classe di ampiezza si è assunto il numero delle aziende che vi rientrano e la superficie media per azienda; quindi si è richiesto agli Ispettorati agrari di stabilire quale fosse:

a) la percentuale delle aziende che hanno l'allevamento;

b) il numero medio di capi allevati per azienda, rispettivamente per: galline e galli, oche, anatre, tacchini, faraone, conigli riproduttori.

In base ai predetti dati, l'Istituto Centrale di Statistica ha calcolato la consistenza complessiva dei capi di ciascuna provincia, previo attento esame critico comparativo dei singoli elementi delle diverse provincie. E per meglio affinare i risultati e ridurre, il più che possibile, le cause d'errore, ha sottoposto i dati ad un ulteriore esame di tecnici particolarmente competenti in avicoltura, in guisa da utilizzare le cognizioni dirette di coloro che hanno responsabilità di azione nel settore in esame.

I risultati definitivi del piano di lavoro ora delineato sono riprodotti e commentati nelle pagine che seguono.

## 2. — La consistenza degli allevamenti avicunicoli.

Il numero approssimativo di galline allevate in Italia era valutato intorno a 40 milioni, negli ultimi decenni del secolo scorso (1); a 50 milioni nel primo decennio di questo secolo (2); a 55 milioni durante la prima guerra mondiale (3) ed a 65 milioni alla fine della medesima (4).

Successivamente, verso il 1930, si è calcolata una consistenza complessiva di oltre 90 milioni di galline (5) ma tale cifra è apparsa poi come il limite massimo della forte oscillazione annuale che si riscontra nell'entità degli allevamenti avicoli, la quale, dopo il 1930, si

riteneva compresa fra 60 e 90 milioni di capi (6) in considerazione delle numerose cause occasionali che contribuiscono a deprimere e della facilità di rapido incremento.

Di queste tendenze antagoniste — alla contrazione ed alla espansione degli allevamenti avicoli — si sono avuti esempi assai rilevanti negli anni più recenti. All'inizio e durante la seconda guerra mondiale, due cause fondamentali hanno provocato una gravissima flessione nel numero dei capi di pollame:

a) la deficiente disponibilità di cereali (7) e di altri mangimi concentrati;

b) l'epidemia di laringotracheite o pseudopeste dei polli, o morbo di Newcastle, come lo denominano gli Americani.

La scarsità dei mangimi — che è uno dei maggiori fattori limitanti dell'allevamento avicolo — ed il loro costo conseguentemente elevato ebbero ripercussioni immediate sugli allevamenti industriali costretti a rifornirsi dal mercato.

Tale scarsità si verificò anche nelle aziende rurali produttrici di cereali, a causa delle disposizioni legislative emanate in materia di conferimento dei prodotti all'ammasso (8).

La laringotracheite, dovuta a un virus filtrabile, compare in Italia nel 1940 e si estese rapidamente contagiando polli, fagiani e tacchinotti, fra i quali provoca perdite ingenti, che s'elevarono al 50% e persino al 100% dei capi presenti nei pollai infetti.

Il danno prodotto è stato aggravato dalla mancata applicazione immediata, su vasta scala, della vaccinazione preventiva, specie negli allevamenti rurali; e poiché le statistiche sulla morbidità o mortalità del bestiame in genere, e del pollame in particolare, sono affatto lacunose (9) si stima che la laringotracheite abbia causato una riduzione di circa il 30% nella consistenza dei capi.

Vedasi anche: A. MAGLIANO: *L'allevamento avicolo italiano*. nell'Annuario veterinario italiano 1934-35. Roma, Tipografia editrice salustiana, 1935.

(7) Prima dell'ultima guerra, per favorire l'incremento della pollicoltura in Italia, era stata consentita l'importazione di cereali, non atti all'alimentazione umana, destinati all'alimentazione del pollame, in esenzione da diritti di confine. Vedasi, ad esempio, il regio decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 248 e la legge 20 marzo 1940, n. 235.

(8) Le disposizioni analoghe non riconoscevano — allorché divennero drastiche — ai produttori la facilità di trattenerne cereali per l'alimentazione del pollame, presupponendo che dovessero destinarsi al pollame soltanto gli scarti della vagliatura; d'altro canto i produttori non avevano interesse ad eseguire la vagliatura del grano da conferire all'ammasso, perché il maggior prezzo riscosso per le migliori caratteristiche del prodotto ed il valore degli scarti residui non compensavano le spese da sopportare per la vagliatura nel periodo estivo di più intensi lavori campestri, allorché occorreva anche affrettarsi nelle consegne del grano per aver diritto ai premi di sollecito conferimento.

(9) L'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica compila periodicamente un « Bollettino bimestrale del bestiame », che appare sulla « Gazzetta Ufficiale ». In tale Bollettino è indicato, per provincia e comune, il numero delle stalle o pascoli infetti dalle principali malattie contagiose del bestiame, con la specificazione della specie degli animali attaccati, e se si tratta di nuovi casi denunciati o di casi già in precedenza segnalati. Questi dati sono riprodotti anche per i polli, ma appaiono assai manchevoli perché non tutti i veterinari hanno sempre cura di segnalare i focolai di infezione. Inoltre mancano indicazioni sul numero dei capi infetti ed esposti a pericolo immediato di infezione ed anche sul numero dei capi per i quali la malattia ha avuto esito letale.

(1) Cfr. G. TREVISANI: *Pollicoltura* - Ulrico Hoepli, Milano, 1892.

(2) Cfr. D. MARCHIONI, L. VIANELLO, O. MUNERATI: *Sull'industria avicola in Germania, Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio, Francia ed Inghilterra e proposte relative all'incremento della avicoltura in Italia*. - Bollettino del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Roma, maggio 1911.

(3) Cfr. V. VEZZANI: *Industria Zootecnica. — Produzione, commercio, regime doganale*. Monografia VII del Comitato nazionale per le tariffe doganali e per i trattati di commercio Roma, Tipografia Nazionale G. Bertero e C., 1918.

(4) Cfr. A. PIACCA: *Per l'incremento dell'industria del pollame in Italia, nei Nuovi annali del Ministero per l'agricoltura*. Roma - Industria tipografica romana, 1921.

(5) Cfr. A. GHIGI: *L'esperimento triennale dei pollai provinciali, negli Atti del Consiglio zootecnico 1931-1933 del Ministero dell'Agricoltura e foreste*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1934; ed anche, del medesimo Autore, il rapporto presentato all'Istituto internazionale di agricoltura sull'avicoltura in Italia, contenuto nel secondo volume su « *L'avicoltura dans le monde* ». Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1933.

In queste due pubblicazioni è riportato un calcolo eseguito da uno dei maggiori commercianti all'ingrosso di uova, il quale, ammettendo che il consumo medio di uova per abitante fosse di 182 uova all'anno e tenuto conto di una popolazione pari a circa 40 milioni di individui e di una deposizione media annua per gallina di 80 uova, risaliva a stabilire che la consistenza numerica complessiva di galline ammontasse a 91 milioni.

(6) Cfr. R. RINALDI CERONI: *Entità approssimativa del patrimonio avicolo rurale italiano nel 1932*, nella *Rivista di avicoltura* del mese di giugno 1934.

A. GHIGI: *Condizioni della pollicoltura nelle singole provincie italiane. Riassunto e conclusioni*, nella *Rivista di avicoltura*, fascicolo del mese di ottobre 1936 e seguenti.

Alla mortalità causata dalla laringotracheite e dalle altre malattie infettive (colera, difterite, pullosi, tifo, ecc.) bisogna aggiungere, fra le cause recenti di contrazione degli allevamenti, le razze di polli operate dalle truppe combattenti nelle zone dove la guerra sostò più a lungo e che avevano — la Romagna, per citare un esempio tipico — una maggiore dotazione di capi.

Conclusasi la guerra, anche il settore avicolo s'è avviato a ripresa, favorito dalle seguenti cause principali:

a) la facilità di riproduzione propria della specie, attraverso l'incubazione naturale ed artificiale che in una ventina di giorni (1) consente di avere i pulcini;

b) l'impiego più esteso — anche nelle campagne — della vaccinazione preventiva contro la laringotracheite (2) e l'adozione di cure profilattiche per salvare il pollame dalle malattie;

c) i prezzi remunerativi spuntati dai prodotti avicoli, essendo la produzione insufficiente a soddisfare il consumo, poiché, fra l'altro, l'importazione arrestata dalla guerra non è ancora ripresa completamente;

d) l'abbandono delle discipline vincolistiche sul commercio delle uova (3) e l'allentamento — nella prassi, se non nella teoria — delle altre discipline d'ammasso dei cereali e di distribuzione dei mangimi concentrati;

e) il mancato rispetto degli obblighi contrattuali che imponevano un limite agli allevamenti avicoli nei poderi a mezzadria.

Dopo aver premesso queste nozioni di carattere generale sull'allevamento avicolo, esaminiamo i risultati dell'indagine condotta dall'Istituto Centrale di Statistica sulla condotta degli allevamenti rurali, industriali e sperimentali al gennaio 1947.

#### A) ALLEVAMENTI RURALI.

Negli allevamenti esistenti presso le aziende agricole c'è presso le case di abitazione dei contadini nei centri rurali risultano complessivamente in cifra tonda: 50 milioni di galline e galli; un milione e duecentomila oche; un milione e ottocentomila anatre; un milione e settecentomila tacchini; mezzo milione di faraone; e circa sette milioni di conigli riproduttori.

Gli allevamenti da cortile sono dunque costituiti per l'80 % da galline e galli, il 2 % da oche, il 3 % da anatre, il 3 % da tacchini, l'1 % da faraone e l'11 % da conigli.

Le singole specie di animali hanno una distribuzione

(1) La durata dell'incubazione è di giorni 21-22 per le uova di gallina, 30 per quelle di tacchina, 29-31 per quelle di oca, 28-30 per quelle di anatra.

(2) Si è adoperato vaccino che aveva efficacia per tre mesi circa. In seguito gli specialisti dell'U.N.R.R.A. fecero presente l'opportunità di impiegare il ceppo indopalestinese, la cui efficacia si protrasse per un anno, e di usare gli embrioni di pollo per la propagazione dei virus.

(3) La disciplina della raccolta, conservazione e distribuzione delle uova fu attuata negli anni 1942 e 1943 e consisteva in una sorta di ammasso obbligatorio delle uova commerciabili. L'anno successivo, nell'Italia settentrionale fu introdotto l'ammasso per contingente, ammettendo il libero commercio delle uova disponibili in più del contingente che i produttori dovevano consegnare obbligatoriamente. Questo sistema ebbe successo e permise di rifornire, a prezzo bloccato, con le uova del contingente, gli ospedali e le altre convivenze più bisognose, mentre il commercio libero si svolgeva verso

geografica ed una importanza economica che conviene analizzare distintamente.

#### a) Galline e galli.

I cinquanta milioni di soggetti sono distribuiti per la metà nell'Italia settentrionale, un quinto nell'Italia centrale, un altro quinto nell'Italia meridionale ed un decimo nelle Isole.

Le regioni più ricche, in senso assoluto, di galline e galli sono il Veneto, l'Emilia e la Lombardia, le quali manifestano anche attraverso questi allevamenti di essere all'avanguardia del progresso agricolo.

Ma oltre i dati assoluti, meritano considerazione i dati relativi al numero di capi allevati per km<sup>2</sup> di superficie agraria e per ogni mille abitanti di ciascuna circoscrizione territoriale, i quali mostrano rispettivamente: la densità dell'allevamento e la disponibilità teorica per abitante (Prospetto 1).

La densità dell'allevamento è pari a 243 capi per km<sup>2</sup> nel complesso del Paese, ma presenta un notevole divario nelle quattro grandi ripartizioni geografiche essendo: 364 capi nell'Italia settentrionale, 259 nell'Italia centrale, 179 nell'Italia meridionale e 108 nelle Isole.

Sulla densità dell'allevamento influisce in modo particolare — oltre le già indicate condizioni relative all'insediamento della popolazione rurale, all'appoderamento, ai sistemi di conduzione, ecc. — la richiesta di prodotti avicoli da parte del mercato. Infatti il consumo familiare di uova e pollame da parte dei contadini è normalmente assai limitato durante l'anno e diviene sensibile soltanto nei periodi di più intensi lavori stagionali (falcatura, mietitura, trebbiatura, ecc.). Ciò vale in modo speciale per l'Italia centro-meridionale, dove la carne di pollo e le uova sono considerate « pasto da ricchi » (4) sicché può ritenersi per questa popolazione a regime alimentare piuttosto scarso — pur riconoscendo che nel periodo bellico ha risentito meno di altre categorie le conseguenze delle restrizioni alimentari — il proverbio comune nei Paesi dell'Europa centrale: « Se un contadino mangia un pollo, o è malato il pollo, o è malato il contadino ». Donde la diffusa consuetudine delle massaie rurali di vendere quasi tutti i prodotti avicoli ai piccoli commercianti che battono le campagne (denominati nelle diverse zone *pollaioli*, *ovaioi*, *corrieri*, *tricoli*, *pollieri*, e con altri termini dialettali) e convogliano i prodotti stessi verso i centri di consumo direttamente o tramite i commercianti grossisti (5).

i centri cittadini superando le difficoltà sempre crescenti opposte dall'offesa bellica.

(4) Dalla « Statistica promossa da MURAT nel 1811 per la conoscenza economica del Regno di Napoli », di cui si conservano i manoscritti nell'Archivio di Stato di Napoli, si rileva, in risposta al quesito: « Quale industria facciassi di polli e di altri animali da cortile e se costituiscono un articolo di sussistenza », che l'allevamento dei polli presso i contadini è, fin d'allora, poco frequente perché « la carne di pollo e le uova sono pasto da ricchi, i quali se ne provvedono con propri allevamenti non essendovi commercio di tali prodotti ». Cfr. F. AQUAVIVA: *Un'antica inchiesta (1811) sulla economia rurale della Basilicata*. Fabiano Editore, Napoli 1946.

(5) Nel medioevo i commercianti grossisti di uova e polli erano riuniti in Roma a costituire l'« Università dei pullaroli » che aveva propri statuti, a simiglianza delle altre « Arti » o Corporazioni. Cfr. F. CLEMENTI: *L'Università dei pullaroli di Roma e i suoi statuti*. Editrice « La stampa zootecnica », Roma, 1939.



Così si spiega perchè l'allevamento delle galline si trovi diffuso anche in regioni e provincie agrariamente poco importanti, ma dove è elevata la richiesta di uova fresche per la presenza di villeggianti e di complessi industriali: si cita ad esempio la Liguria, le provincie di Como, di Varese, ecc. Di regola, però, l'allevamento in parola è collegato ad una agricoltura intensiva con cereali in rotazione.

Alla testa delle provincie avicole c'è Padova, l'unica che raggiunga e sorpassi i mille capi per km<sup>2</sup> di superficie agraria, ossia dieci per ettaro; ed infatti è centro del commercio all'ingrosso del pollame e delle uova e rifornisce i maggiori mercati di consumo: Milano, Torino, Genova, Roma, ecc.

Le regioni della mezzadria (Toscana, Marche, Umbria ed il versante adriatico dell'Abruzzo) hanno un fiorente allevamento — sebbene in parte raffrenato dalle norme limitatrici dei patti colonici — i cui proventi vanno in massima parte a beneficio dei mezzadri, mentre ai proprietari è riservato un determinato numero di polli e di uova in occasione delle maggiori festività (Pasqua, Natale, ecc.) sotto forma di *onoranze, regalie, appendizie, obblighi o patti* che dir si voglia (1).

Nelle altre provincie meridionali e nelle Isole il maggiore ostacolo alla diffusione dell'allevamento delle galline è costituito dalla assenza o dallo scarso numero di abitazioni sparse in campagna. Queste, infatti, rappresentano i migliori centri di sviluppo dell'avicoltura, mentre negli agglomerati cittadini o rurali può aver luogo soltanto un ridotto e stentato e più costoso allevamento di pochi capi razzolanti nelle spazzature delle strade. Poichè il clima meridionale è il più favorevole all'avicoltura ed essendovi disponibilità di cereali e necessità di migliorare l'alimentazione umana con carne e uova, si spera che l'invocata colonizzazione provochi anche la moltiplicazione dei polli rurali (2).

La consistenza media di galline e galli per abitante è pari a capi 1,3 nell'Italia settentrionale, 1,2 nella Italia centrale, 0,9 nell'Italia meridionale e 0,8 nelle Isole ed a capi 1,1 nel complesso del Paese.

I dati per regioni e provincie sono influenzati evidentemente dalla presenza dei grandi agglomerati urbani, talchè non deve far meraviglia se le provincie a più alta densità demografica offrono una minore disponibilità di polli per abitante: come, ad esempio, Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli, ecc. Su questi centri gravita il commercio avicolo di intere regioni per ristabilire lo squilibrio esistente fra le insufficienti disponibilità locali e le cospicue necessità alimentari.

Degno di nota il fatto che in alcune regioni meri-

dionali a coltura estensiva (ad es. Lucania, Calabria, Sardegna) la disponibilità di polli per abitante è superiore alla media del Paese pur essendo la densità per km<sup>2</sup> inferiore alla media generale; ciò dimostra che non esiste parallelismo fra i due dati e che è opportuno considerare i due aspetti del problema avicolo per giudicare sui possibili sviluppi degli allevamenti. (Grafico 1 a pagina seguente).

PROSP. 1. — GALLINE E GALLI

CIRCOSCRIZIONI	NUMERO DEI CAPI		
	in complesso	per km <sup>2</sup> di superf. agraria	ogni 1000 abitanti
Piemonte . . . . .	4.541.500	270	1.800
Liguria . . . . .	698.700	363	404
Lombardia . . . . .	6.332.200	427	1.005
Venezia Tridentina . . . . .	428.700	113	0,72
Veneto . . . . .	7.427.400	444	1.000
Emilia . . . . .	6.350.600	411	1.023
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>25.068.100</b>	<b>364</b>	<b>1.233</b>
Toscana . . . . .	2.923.800	231	943
Marche . . . . .	3.222.900	324	1.208
Umbria . . . . .	1.021.000	290	0,77
Latino . . . . .	2.849.500	228	908
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>9.968.200</b>	<b>259</b>	<b>1.106</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	2.553.800	232	1.212
Campania . . . . .	3.222.900	324	1.208
Puglia . . . . .	1.588.800	87	518
Lucania . . . . .	729.200	97	1.228
Calabria . . . . .	2.170.600	226	1.028
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>10.280.900</b>	<b>178</b>	<b>888</b>
Sicilia . . . . .	2.815.700	123	545
Sardegna . . . . .	1.408.000	58	1.343
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>4.223.700</b>	<b>180</b>	<b>790</b>
<b>COMPLESSO . . . . .</b>	<b>50.012.900</b>	<b>243</b>	<b>1.109</b>

Un terzo aspetto è di carattere qualitativo, inerente alle razze allevate, le quali differiscono fra loro per la precocità di sviluppo somatico e sessuale; per la capacità di deporre un numero più o meno elevato di uova durante la stagione invernale o nell'intero periodo annuale; per la presenza o l'assenza dell'istinto di covare, ecc.

La razza più rinomata in Italia e nel mondo, è la Livornese bianca (3), ovaiola per eccellenza, una vera « macchina da uova » i cui maschi sono stati largamente impiegati in tutte le nostre regioni per migliorare con l'incrocio od il rinsanguinamento le numerose razze locali (4) in guisa da unire in esse, ai pregevoli

(1) Nelle « epoche di colonia », cioè nelle dichiarazioni che i coloni usavano rilasciare ai proprietari prima che fossero introdotti i patti collettivi sanciti nella « Carta della mezzadria », era specificato, oltre le norme per la coltivazione e la consegna del podere, il numero di galline, pollastri, capponi (con l'indicazione del peso minimo in libbre o in chilogrammi) di uova, ecc., che il colono si impegnavà di consegnare, in date stabilite, al proprietario. Vedansi, ad esempio, « pag. 191 gli « *Atti della giunta per la inchiesta agraria sulle condizioni della classe agricola* », Vol. XI, Tomo II, per le provincie di Perugia, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro. Roma, Forzani e C., Tipografia del Senato, 1884.

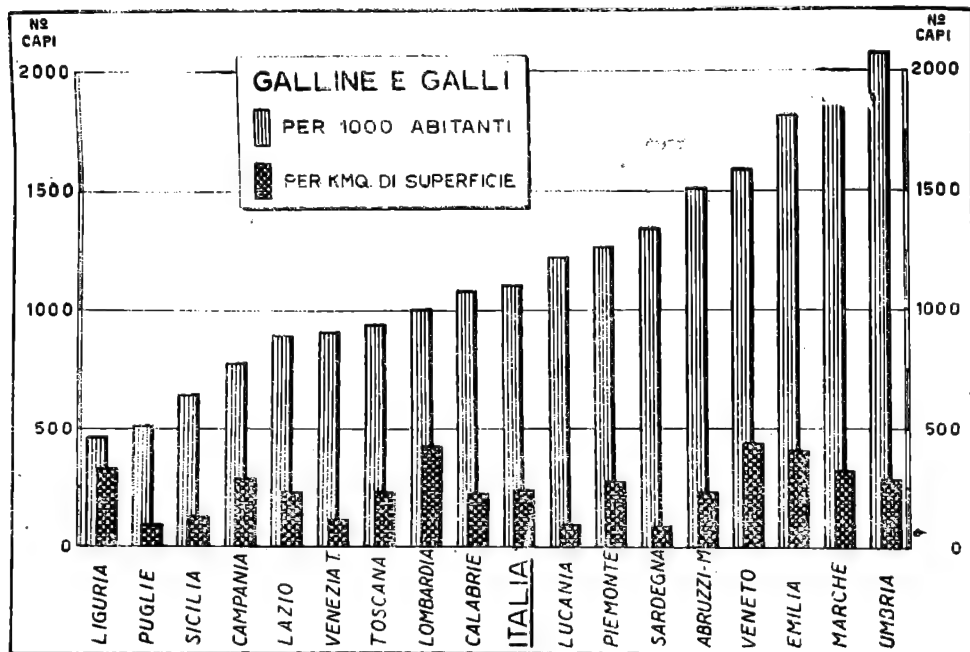
Secondo alcuni, le « regalie » sarebbero un residuo medioevale della mentalità servile del colono verso il proprietario; in effetti, da un punto di vista economico, sovrato da demagogia, sono un corrispettivo parziale dei danni che l'allevamento del pollame reca ai raccolti pendenti di parte padronale.

(2) Cfr. S. BINELLI: *Riforma agraria e allevamento avicolo nella rivista « Allevamenti »* del mese di maggio 1947.

(3) La Livornese bianca ha altre sotterrazze: *dorata, argentata, luva, nera, focata e cucula*. Cfr. « *La gallina livornese e le sue principali sotterrazze* » dieci tavole a colori con nota introduttiva di A. GRIGI, Istituto Bertieri. Milano-Roma, 1935.

(4) Fra le numerose razze locali costituite da una popolazione meticcia e bimeticcia con tanta varietà di piumaggio, di forme e di produttività, si ricordano come principali: la brianzola, la padovana, la fidentina, la romagnola, l'anconitana, la valdarnese, la foggiana, la leccese, la siciliana, la sarda, ecc. Alcune di esse sono state imbastardite con razze estere tipo Rhode Island, Plymouth Rock, Faverolles, Wyandotte, Coccinella, Bahama, Malines, New Hampshire, Sussex, ecc.

GRAF. 1. — Galline e galli allevati per mille abitanti e per km di superficie agraria.



caratteri di rusticità, quelli della precocità e di una più spiccata attitudine alla deposizione delle uova.

La diffusione della razza livornese e dei suoi incroci — sostenuta con encomiabile tenacia da Alessandro Ghigi, di cui è doveroso ricordare l'opera svolta per lunghi anni a favore dell'avicoltura italiana — ha contribuito indubbiamente ad elevare la produzione di uova, talché deve essere accolto il parere da molti espresso che il numero di uova deposto annualmente da ogni gallina, come media generale del Paese, sarebbe salito da 80, come prima si riteneva solitamente, a 90 (1). E' ben vero che nelle regioni settentrionali l'avicoltura appare più progredita, come l'agricoltura e la zootecnia in genere, rispetto alle zone centro-meridionali; ma non va tacito che qui il mite andamento climatico dei mesi autunno-vernini risulta più favorevole per le galline e consente loro di continuare la deposizione delle uova proprio quando si inflette la curva generale della produzione.

#### b) Oche ed anatre.

Sono due palmipedi il cui allevamento esige di norma la presenza di acque (2) e quindi è localizzato in prevalenza presso i laghi, gli stagni, i fiumi, i canali.

L'oca è eminentemente erbivora e quindi vive bene nelle praterie; l'anatra è essenzialmente carnivora — ittiofaga ed insettivora — e nuota di continuo nell'acqua o guazza nella fanghiglia in cerca di preda: ambedue sono socievoli e si raccolgono in branchi.

L'allevamento di questi due volatili si è esteso durante la guerra, in alcune provincie, a seguito della diffusione della laringotracheite (che stermina le galline, ma risparmia le oche e le anatre) ed anche per la lamentata deficienza di grassi alimentari; in altre provincie, specie dell'Emilia, l'allevamento fu falciato dalle truppe.

I primi dati ora raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica fanno ascendere l'allevamento delle oche ad

(1) Senza voler istituire un confronto — che non sarebbe probante per l'enorme diversità di ambiente — ma a puro titolo informativo, si segnala che negli Stati Uniti d'America la produzione annua di uova a capo riferita alla consistenza delle galline al primo gennaio di ciascun anno, sarebbe passata, secondo le statistiche ufficiali di quel paese, da 93 nel 1930 a 118 nel 1945. Cfr. *United States Department of Agriculture — Agricultural statistics 1946*, Washington 1946.

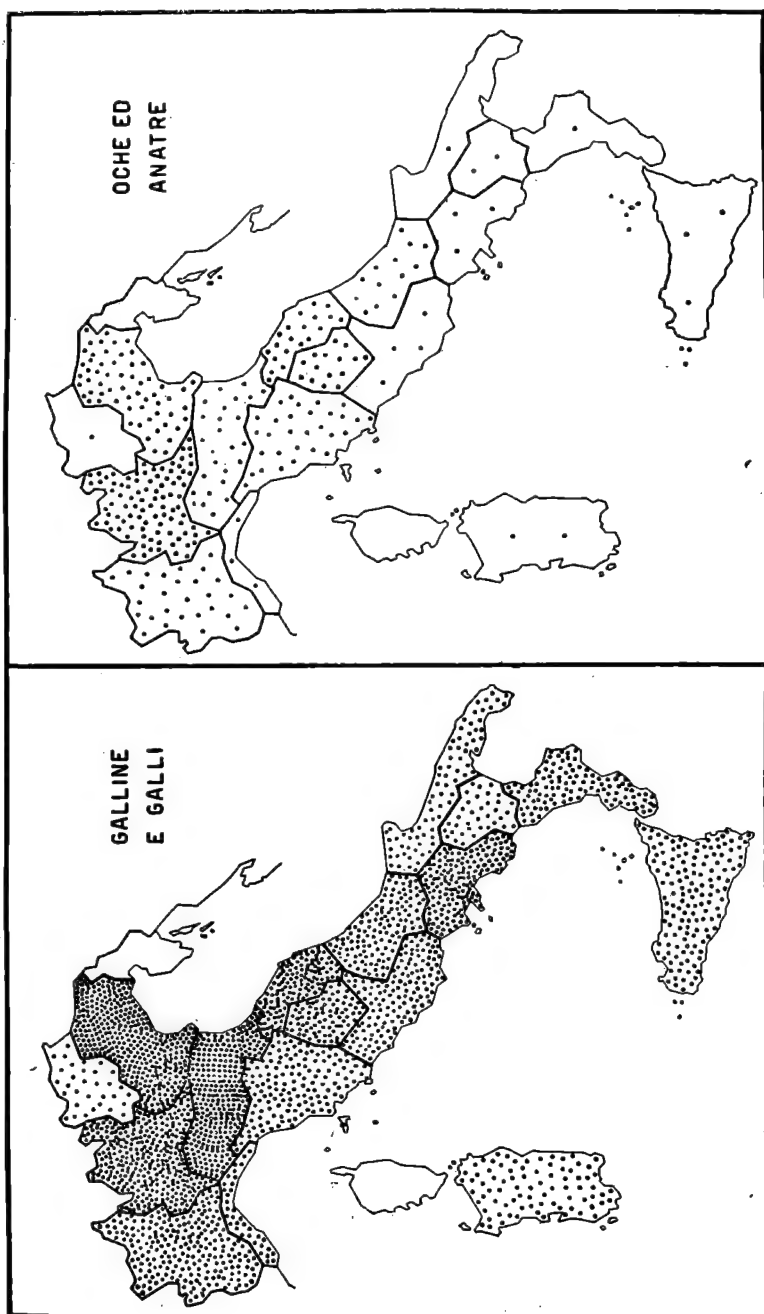
(2) Per l'allevamento dell'oca l'acqua può anche essere non

necessaria; ma per l'anatra è indispensabile poiché quasi sempre si verifica nell'acqua l'accoppiamento.

A proposito dell'oca, COLUMELLA scrive nel « *De re rustica* » che essa « è particolarmente gradita ai contadini, perché non richiede cura molto grande e offre una guardia più solerte di quella del cane. Infatti con il suo verso avverte la presenza dei ladri; e anche la storia ricorda che, nell'assedio del Campidoglio, le oche gridarono l'arrivo dei Galli, mentre i cani rimasero zitti ».

**GRAT. 2. — Distribuzione territoriale delle galline e galli e delle oche ed anatre.**

(Ad ogni punto corrispondono: 20.000 capi per le galline e galli; 10.000 capi per le oche ed anatre)



un milione e duecentomila capi (di cui il 61 % nell'Italia settentrionale, il 30 % nell'Italia centrale, il 7 % nell'Italia meridionale e appena il 2 % nelle Isole) e l'allevamento delle anatre ad un milione e ottocentomila capi (di cui il 75 % nell'Italia settentrionale, il 17 % nell'Italia centrale, il 6 % nell'Italia meridionale ed il 2 % nelle Isole).

In complesso l'Italia settentrionale ospita circa il 70 % delle oche e delle anatre allevate, appunto perchè è la plaga più ricca di acque e di prati irrigui; e fra le regioni allevatrici spicca per lo stesso motivo la Lombardia, con oltre novecentomila capi fra oche ed anatre (Prospetto 2).

Sebbene depongano anch'esse le uova (di grandezza superiore a quella delle uova di gallina) l'importanza economica delle oche e delle anatre deriva principalmente dalla produzione della carne e del grasso, dato

PROSP. 2. — OCHE ED ANATRE

CIRCOSCRIZIONI	Oche	Anatre
Piemonte . . . . .	140.800	142.500
Liguria . . . . .	15.000	10.000
Lombardia . . . . .	300.600	627.300
Venezia Tridentina . . . . .	1.800	1.400
Veneto . . . . .	222.700	378.000
Emilia . . . . .	73.500	172.100
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>754.400</b>	<b>1.332.300</b>
Toscana . . . . .	122.300	173.000
Marche . . . . .	122.000	74.400
Umbria . . . . .	90.800	47.900
Lazio . . . . .	25.100	14.800
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>375.000</b>	<b>311.000</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	52.200	72.900
Campania . . . . .	16.200	13.000
Puglia . . . . .	3.200	3.900
Lucania . . . . .	3.300	7.400
Calabria . . . . .	2.300	600
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>89.200</b>	<b>98.000</b>
Sicilia . . . . .	21.800	11.000
Sardegna . . . . .	1.500	10.300
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>23.300</b>	<b>30.300</b>
<b>COMPLESSO . . . . .</b>	<b>1.234.900</b>	<b>1.772.300</b>

il rapido sviluppo dei giovani soggetti. L'oca in particolare è sottoposta anche ad ingozzamento artificiale (*gavage*, in francese) per l'ingrasso.

Le carni di oca e di anatra vengono consumate fresche, od anche conservate con la salatura, l'affumicatura, la marinatura e nel loro stesso grasso. Una specialità gastronomica è costituita dai salumi di oca, preferiti dagli Ebrei, e dal pasticcio di fegato, noto più comunemente sotto il nome francese di *pâté de foie gras*.

Nè va trascurata l'industria del piumino delle oche e delle anatre destinato al materasso o alla modisteria ed anche esportato in tempi normali.

### c) Tacchini e faraone.

L'allevamento dei tacchini e delle faraone esige, a differenza delle galline che possono essere mantenute anche in ristretti spazi e nell'abitato, estesi pascoli e quindi si effettua quasi esclusivamente presso i casolari sparsi nelle campagne.

I tacchini — detti anche *gallinacci*, *galli d'India* o *dindi* o *billi*, ecc. (1) — sono i giganti della bassa corte, raggiungendo un peso medio di 6-7 kg i maschi e 4-5 kg le femmine delle comuni razze italiane, mentre alcuni esemplari eccezionali della razza gigante bronzata di America hanno superato i 20 kg. nei maschi ed i 10 kg nelle femmine.

Oltre la produzione della carne — richiesta anche dai mercati inglesi, dove in passato era avviata l'esportazione dalla Romagna, per le feste di Natale — i tacchini offrono la produzione di uova e di penne.

Le tacchine depongono annualmente dalle 40 alle 100-120 uova, di circa cento grammi l'una: questo ampio scarto nella fecondazione è correlato alla varietà delle razze (2) ed all'impiego delle tacchine nella cova. La tacchina può essere utilizzata come chiochia anche per 4 o 5 covate successive e quindi non feta in quel periodo.

Le penne grandi dei tacchini (timoniere e remiganti) sono usate nella fabbricazione delle ventole; quelle soffici del sottocoda e dei fianchi sono destinate alla modisteria ed il loro uso subisce i capricci della moda; quelle di scarto, infine, vengono impiegate come concime in agricoltura.

Il numero di tacchini allevati in Italia supera, com'è detto, un milione e settecentomila; e se l'allevamento prevale nell'Italia settentrionale dove si avrebbe oltre la metà dei capi (53 % del totale), ricorre pure per circa un terzo (30 %) nell'Italia centrale, per il 14 % nell'Italia meridionale e per il 3 % nelle Isole (Prospetto 3).

E' un allevamento economico, eseguito sia in montagna che in pianura, talvolta in grossi branchi a sistema brado che utilizzano gli insetti, i vermi, i moluschi, i semi, i frutti, le erbe di zone boschive, di incolti, di seminativi sodi o appena arati, allorchè il vomere suda vermi e crisalidi e porta alla superficie bulbi e rizomi di piante dannose (3).

A questo allevamento in grande si contrappone quello in piccolo presso le case coloniche che vogliono assicurarsi le tacchine per covare le uova di gallina, specialmente là dove si allevano galline livornesi che sono cattive covatrici.

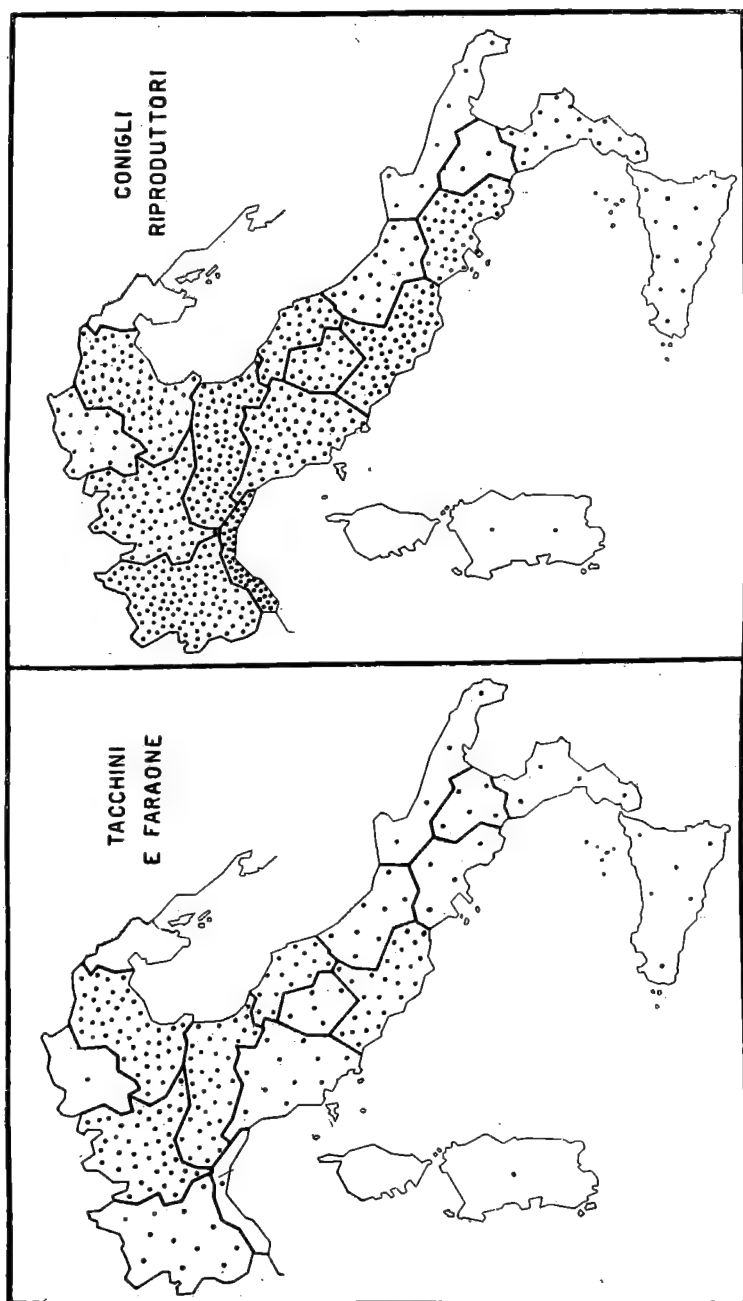
Nel piccolo allevamento si evita persino, da taluni, di mantenere il maschio e in tal caso, per far avvenire la fecondazione, si portano le tacchine al maschio tenuto da qualche allevatore della zona — così come si pratica per i quadrupedi: vacche, cavalle, scrofe.

(1) Fra le denominazioni dialettali del tacchino si ricordano: *biro* e *pilo* in Piemonte e parte dell'Emilia; *bibin* e *birbin* in Liguria e parte del Piemonte meridionale; *dindù* nelle valli piemontesi, nelle Tre Venezie e nel nord della Sardegna; *pol* e *potin* in Lombardia; *tok* nel bolognese ed in Romagna; *luco* e *bilto* in Toscana; *gallinaccio* nelle Marche, in Umbria e nel Lazio; *vice* e *ptine* nell'Italia meridionale; *mianu* in Calabria e in provincia di Lecce; *gadudinnia*, *nuzza*, *plokku*, *curru*, ecc. in Sicilia ed in Sardegna. Cfr. F. FRAUSANNA: *L'allevamento del tacchino*. Ramo editoriale degli agricoltori. Roma 1947.

(2) Le principali razze italiane prendono il nome dalle zone di allevamento: tacchino di Romagna, del Veneto, di Avellino, di Benevento, ecc. Ma le razze più pregiate sono quelle straniere: bronzato d'America (gigante, mammoth), *Narragansett*, rosso di Borbone, bianco d'Olanda (o bianco di Virginia o di Cipro), nero di Sotogna, *Ardesia*, ecc. Mediante l'incrocio e la selezione è stato creato il *tacchino azzurro di Corticella*, il cui allevamento si va diffondendo in Italia.

(3) Cfr. G. TALLARICO: *L'allevamento brado del tacchino*, nella rivista «L'Italia agricola» del mese di novembre 1938.

Fig. 3. — Distribuzione territoriale dei tacchini e faraone e dei conigli riproduttori.  
(Ad ogni punto corrispondono 10.000 capi)



ucc. — essendo noto che un solo accoppiamento risulta sufficiente per fecondare le uova di una covata.

Le osservazioni predette spiegano perchè l'allevamento dei tacchini esiste, sia pure in varia misura, in quasi tutte le provincie dal nord al sud d'Italia.

Al contrario l'allevamento delle faraone è più localizzato: su mezzo milione di capi, oltre il 90 % esiste nell'Italia settentrionale, meno di trentamila capi nell'Italia centrale e appena diecimila nel meridione continentale ed insulare (Prospetto 3).

Veneto, Lombardia ed Emilia sono le regioni più ricche di faraone, che hanno esigenze ed abitudini di vita simili ai tacchini e sono altrettanto utili nelle campagne per la distruzione di insetti nocivi.

Dotate di una certa selvatichezza ereditata dalla *Nuvida meleagris* dell'Africa occidentale da cui discen-

che nella media per capo risulta più bassa rispetto alle galline aventi mediamente un maschio per ogni 15 capi.

#### d) Conigli.

Fra gli animali da cortile i conigli seguono per numero le galline, pur con notevole distacco. Mentre all'inizio del secolo l'allevamento del coniglio aveva « scarsissimo valore perchè poco diffuso » (1) in prosieguo di tempo si è sempre più esteso, e specialmente negli anni successivi al 1830, allorché si tendeva a raggiungere l'autarchia nel settore carneo, all'epoca delle sanzioni e durante la seconda guerra mondiale.

Il consumo della carne di coniglio — prima circoscritto alle classi più povere ed indicato come ottimo mezzo per combattere la pellagra che affliggeva alcune zone montane a prevalente alimentazione maidica — è divenuto più generale. Con l'aumento della domanda di conigli si sono subito moltiplicati gli allevamenti, grazie alla prolificità e rapidità di sviluppo della specie.

La propaganda svolta a favore della coniglicoltura, secondo le direttive dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria ed attraverso gli Ispettorati agrari e le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, ha avuto un notevole successo, che è registrato anche dall'indagine statistica ora svolta dall'Istituto Centrale di Statistica.

Infatti i conigli riproduttori, al gennaio 1947, ammontano a poco meno di sette milioni di capi tra maschi e femmine. Tenuto conto del rapporto esistente tra i due sessi; considerato che le femmine siano cinque milioni; ed ammesso che ogni femmina generi mediamente, in quattro nidiate, venti figli in un anno (2), si perviene ad una produzione di *cento milioni di capi all'anno* che era stata appunto preventivata (3).

Anche per i conigli, come per il pollame, si osserva che il maggior numero di capi è allevato nell'Italia settentrionale (il 60 % del totale) mentre il 26 % trovasi nell'Italia centrale, il 12 % nella meridionale ed appena il 2 % nelle Isole.

Il Piemonte è la regione più ricca di conigli con oltre un milione di riproduttori, cui segue il Veneto con novecentomila capi e l'Emilia con poco più di ottocentomila (Prospetto 4).

L'allevamento si svolge in modo assai vario: dalle forme razionali in apposite gabbie con alimentazione adeguata e tutte le cure necessarie; alle forme rudimentali nelle comuni stalle, in libertà e talvolta promiscuamente con altri animali; e persino in semplici pozzi scavati nel terreno e anche sotto cumuli di pietre detti in Sicilia « muciarì » (4).

Oltre la produzione della carne — buona, sana ed a buon mercato perchè ottenuta con l'utilizzazione di alimenti di scarto e di basso costo — i conigli danno le pelli per l'industria del feltro, della pelliccia e dei guanti, che rifornisce anche i paesi stranieri.

di cinque conigli; si ritiene, però, conveniente ridurli a cinque per ogni femmina, o sopprimendoli appena nati, oppure agguindandoli, quando è possibile, alla nidata di un'altra coniglia che ne abbia avuti contemporaneamente meno di cinque.

(3) Cfr. F. MARCO: *Nozioni elementari sull'allevamento del coniglio*. Casale Monferrato, 1940.

(4) Cfr. A. SAMMARTANO: *Coniglicoltura in Sicilia*, nella rivista « *Allevamenti* » del mese di giugno 1947.

PROSP. 3. — TACCHINI E FARAONE

CIRCOSCRIZIONI	Tacchini	Faraone
Piemonte . . . . .	66.300	29.600
Liguria . . . . .	8.200	200
Lombardia . . . . .	258.800	151.000
Venezia Tridentina . . . . .	400	—
Veneto . . . . .	309.000	180.100
Emilia . . . . .	253.800	121.200
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>924.800</b>	<b>478.100</b>
Toscana . . . . .	85.900	24.000
Marche . . . . .	141.400	600
Umbria . . . . .	45.200	—
Lazio . . . . .	258.800	3.500
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>531.700</b>	<b>28.100</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	78.800	4.700
Campania . . . . .	39.400	500
Puglia . . . . .	30.900	200
Lucania . . . . .	14.400	200
Calabria . . . . .	42.800	300
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>249.900</b>	<b>5.900</b>
Sicilia . . . . .	54.800	3.800
Sardegna . . . . .	5.000	600
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>59.800</b>	<b>4.200</b>
<b>COMPLESSO . . . . .</b>	<b>1.758.700</b>	<b>511.800</b>

dono, le galline faraone vagano di continuo nei campi; si appollaiano talvolta all'aperto sugli alberi o sui tetti e disperdono persino le uova nei solchi.

Depongono fino a cento uova all'anno, più piccole delle uova di gallina, con un peso media di g 45: la loro produzione principale è costituita dalla carne.

Ad ogni femmina corrisponde un maschio, essendo monogamia nella forma selvatica; ma in cattività si riscontra anche un maschio per ogni due femmine: monogamia e bigamia hanno il loro peso, evidentemente, nella produzione di uova di un gruppo di faraone

(1) Cfr. A. GHIGI: *L'allevamento degli animali da cortile nell'azienda agraria*. Relazione letta al Congresso degli agricoltori in Como, nel settembre 1909 e riportata nel volume « *Per l'avvicoltura italiana* », Zanichelli Editore, Bologna 1939.

(2) La durata della gravidanza nelle coniglie si aggira sui 30 giorni, quindi in un anno si potrebbero avere anche più di quattro parti; ma gli allevatori trovano preferibile non oltrepassare questo numero. Da ogni parto nascono anche più

Particolare menzione deve farsi per il coniglio *Angora* — così denominato forse dalla somiglianza del suo mantello a quello del gatto d'*Angora* (1) — il cui allevamento si è intensificato specialmente dopo il 1940 fino a raggiungere una consistenza calcolata intorno ai 400.000 capi (2) sulla base della produzione di lana da essi ottenuta.

## PROSP. 4. — CONIGLI RIPRODUTTORI

CIRCOSCRIZIONI	Numero dei capi
Piemonte . . . . .	1.048.800
Liguria . . . . .	491.000
Lombardia . . . . .	682.000
Venezia Tridentina . . . . .	159.800
Veneto . . . . .	909.800
Emilia . . . . .	820.400
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>4.040.800</b>
Toscana . . . . .	618.600
Marche . . . . .	205.700
Umbria . . . . .	234.600
Lazio . . . . .	611.800
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>1.700.800</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	180.300
Campania . . . . .	388.600
Puglia . . . . .	79.800
Lucania . . . . .	22.100
Calabria . . . . .	154.100
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>815.000</b>
Sicilia . . . . .	119.100
Sardegna . . . . .	18.200
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>137.300</b>
<b>COMPLESSO . . . . .</b>	<b>6.756.400</b>

## B) ALLEVAMENTI INDUSTRIALI E SPERIMENTALI.

Con questa denominazione si comprendono, come meglio chiarito in precedenza, i maggiori allevamenti razionali di proprietà privata a scopo di lucro e quelli governativi o di enti pubblici, istituiti ai fini della sperimentazione ufficiale per l'incremento dell'avicoltura e della conigliicoltura, sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Lo scopo del lucro non è sufficiente a spiegare la gestione degli allevamenti industriali di pollame: bisogna aggiungere la passione dei proprietari, quasi un senso affettivo per l'avicoltura che li spinge ad investire ingenti capitali nell'impianto dei pollai e li induce di frequente a continuare l'allevamento anche se economicamente non redditizio. Si tratta, in tal caso, di persone che hanno altre fonti di reddito e che possono concedersi il lusso di mantenere in allevamento razionale soggetti da esposizione.

Quando le altre fonti di reddito non esistono o vengono a cessare, anche gli allevamenti industriali di pollame non gestiti da competenti finiscono per essere abbandonati, perchè i costi di produzione ivi raggiunti risultano notevolmente superiori a quelli degli allevamenti rurali e non sempre sono compensati dal maggior valore del pollame da allevamento selezionato e delle uova da cova poste in commercio.

Gli allevamenti industriali, se ben condotti, possono attualmente sostenersi con i seguenti accorgimenti:

a) raggiungendo, attraverso una accurata selezione del pollame, le più elevate produzioni unitarie di uova durante l'anno e specialmente nella stagione autunno-vernina;

b) sfruttando prezzi notevolmente superiori a quelli normali per le uova da cova e per soggetti di alta

## PROSP. 5. — ALLEVAMENTI INDUSTRIALI E SPERIMENTALI

CIRCOSCRIZIONI	N. Allevamenti	CAPI ALLEVATI	
		Pollame	Conigli
Piemonte . . . . .	42	6.480	6.040
Liguria . . . . .	16	2.460	100
Lombardia . . . . .	144	19.730	8.930
Venezia Tridentina . . . . .	8	1.700	—
Veneto . . . . .	69	19.070	6.910
Emilia . . . . .	19	2.260	1.320
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>297</b>	<b>45.730</b>	<b>23.300</b>
Toscana . . . . .	27	8.040	1.050
Marche . . . . .	5	150	1.070
Umbria . . . . .	7	480	240
Lazio . . . . .	6	1.910	890
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>45</b>	<b>10.580</b>	<b>2.990</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	8	330	30
Campania . . . . .	39	17.600	2.350
Puglia . . . . .	11	1.450	30
Lucania . . . . .	—	—	—
Calabria . . . . .	10	3.250	—
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>63</b>	<b>22.630</b>	<b>2.410</b>
Sicilia . . . . .	5	440	160
Sardegna . . . . .	5	1.400	20
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>10</b>	<b>1.840</b>	<b>180</b>
<b>COMPLESSO . . . . .</b>	<b>405</b>	<b>80.550</b>	<b>28.880</b>

genealogia, allorchè riescano a catalogarsi fra le ditte più rinomate;

c) organizzando la vendita dei prodotti a una scelta clientela che apprezzi la qualità.

Sebbene gli allevamenti industriali utilizzino per la alimentazione anche i sottoprodotti di diverse industrie — dell'industria molitoria (crusche), serica (crisalidi), risiera (risetto, grana verde, grana morta, mezzagrana, ecc.), olearia (sansse d'oliva e pannelli di semi oleosi), casearia (siero e farine latte), vinicola (vinac-

(1) Cfr. M. SPAGNOLI: *L'allevamento e la lana del coniglio Angora*. Ulrico Hoepli editore. Milano 1946.

(2) Cfr. T. M. BETTINI: *L'Angora italiana bianca*, nella rivista *L'Italia agricola* del mese di ottobre 1946.

cioli), del pomodoro (semi), della macellazione (farina di carne, di sangue, ecc.), della pesca (farina di molluschi, di granchi, di pesci, ecc.) — tuttavia le spese sopportate per l'alimentazione, la disinfezione dei locali, l'incubazione, la manodopera, ecc. gravano sensibilmente sui prodotti ottenuti e li rendono più cari di quelli offerti dalle massie: donde la maggiore economicità dell'allevamento rurale su quello industriale. Se ne ha conferma nel ristretto numero degli allevamenti industriali, che risultano appena quattrecento — di cui poco meno di trecento nell'Italia settentrionale — con ottantamila capi di pollame in complesso (1) e meno di trentamila conigli (Prospetto 5).

Il pollame è costituito quasi interamente da galline e galli (gli altri volatili sono rappresentati in numero assai ridotto) di razze selezionate con una produzione di uova ragguagliabile come media generale a 140 pezzi all'anno (2) quindi sensibilmente superiore alla produzione media delle galline allevate nei pollai rurali.

I conigli sono pur essi di razze pregiate, a grande sviluppo somatico, con il duplice vantaggio di fornire una produzione di carne più abbondante e pelli molto più grandi rispetto alle razze comuni; mentre dalla razza *Angora*, cui già si fece cenno, si ricava pure la lana.

### 3. — Le produzioni ottenute dal pollame e dai conigli.

I dati esposti sulla consistenza del pollame e dei conigli possono essere assunti a base per il calcolo delle principali produzioni ricavabili.

Consideriamo anzitutto la produzione delle uova di gallina, che è quella fondamentale. A tal fine occorre preliminarmente stabilire il numero delle galline, al netto dei galli. Negli allevamenti industriali e sperimentali si mantiene di regola un gallo ogni 15 galline; lo stesso rapporto risulta esistere, come media generale, negli allevamenti rurali, dato che ognuno di essi ha un gallo almeno.

Orbene il numero complessivo dei galli al gennaio 1947 sarebbe pari a 5000 negli allevamenti industriali e a 3.4 milioni negli allevamenti rurali: risulterebbero quindi 71.000 galline nei primi, e 47.221.800 galline nei secondi.

Moltiplicando il numero delle galline dei due tipi di allevamenti per la produzione unitaria di uova si-

sata, come già detto, in 140 pezzi per gli allevamenti industriali e 90 pezzi per gli allevamenti rurali, si ricava una produzione complessiva di uova pari a 4.260 milioni di pezzi, ossia 2.367.000 quintali, in base ad un coefficiente di 1800 pezzi per quintale (3).

La produzione di uova ha carattere stagionale, avendosi un massimo nei mesi primaverili (4) ed un minimo in quelli autunnali, allorché le galline vecchie entrano in muta (cambiano le penne) e, salvo eccezioni, cessano dal far uova. Per delineare l'andamento mensile della produzione ci si può riferire alle notazioni fatte per più anni da alcuni appassionati allevatori ed anche tener conto dell'afflusso di uova fresche sui più importanti mercati generali, sebbene su questo afflusso incidano pure fattori economici e non soltanto produttivi. Secondo questi criteri approssimativi, la produzione complessiva di uova realizzata in Italia sarebbe ripartita per singoli mesi e stagioni come appare dal seguente Prospetto 6.

PROSP. 6. — CALCOLO DELLA DISTRIBUZIONE MENSILE DELLA PRODUZIONE DELLE UOVA DI GALLINA

MESI E STAGIONI	Millioni di uova	MESI E STAGIONI	Millioni di uova
Gennaio . . . . .	375	Luglio . . . . .	358
Febbraio . . . . .	400	Agosto . . . . .	371
Marzo . . . . .	481	Settembre . . . . .	311
<b>Inverno . . . . .</b>	<b>1.256</b>	<b>Estate . . . . .</b>	<b>1.040</b>
Aprile . . . . .	400	Ottobre . . . . .	230
Maggio . . . . .	447	Novembre . . . . .	204
Giugno . . . . .	371	Dicembre . . . . .	213
<b>Primavera . . . . .</b>	<b>1.278</b>	<b>Autunno . . . . .</b>	<b>486</b>
		<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>4.260</b>

Una conferma che la produzione di uova sia così distribuita durante l'anno può ricercarsi nell'andamento dei prezzi mensili al produttore durante i singoli mesi, i quali prezzi presentano, in condizioni normali

lame rurale e l'organizzazione dei concorsi di deposizione, nei Nuovi annali dell'Agricoltura, num. 3, 1937).

(3) Il peso medio per uova risulterebbe in Italia di circa gr. 56. Secondo gli Anglosassoni il peso dell'uovo tipo (standard) è di gr. 56,7, cioè 24 once per dozzina. In Francia si adotta come peso medio gr. 50 ad uovo. (Cfr. *Institut national de la statistique et des études économiques — Enquêtes diverses sur les prix et les consommations de 1942 a 1944*. Imprimerie nationale, Paris 1947).

(4) Appunto nei mesi primaverili, quando più abbondante è la produzione, i commercianti di uova provvedono a metterle in conservazione per poi esaltarle sul mercato dei grandi centri di consumo nei mesi di carenza autunno-vernini.

La conservazione viene effettuata in calce (immergendo le uova in soluzione acquosa di idrossido di calcio, entro apposite vasche, con o senza l'aggiunta di cloruri alcalini) oppure in frigorifero o in calce-frigo o in autoclave mediante gas inerti (uova stabilizzate o sterilizzate). In Italia esistono circa cento aziende conserviere di notevole importanza commerciale, in grado di serbare oltre 200 milioni di uova all'anno, senza considerare i numerosi piccoli conservieri.

(1) Per gli anni 1932-33 il dott. Rinaldi Ceroni segnalava una consistenza di 453 allevamenti industriali con 153.910 capi di pollame; quindi si è verificata una contrazione nel numero degli allevamenti e soprattutto nel numero dei capi, causata dalle difficoltà di rifornimento dei mangimi durante gli anni di guerra. Cfr. R. RINALDI CERONI: *Distribuzione ed entità degli allevamenti avicoli industriali in Italia*, nella rivista « *L'Interno Agricola* » del mese di maggio 1934.

(2) Negli allevamenti industriali si ottengono le produzioni individuali più alte, controllate col sistema dei nidi-trappole, che superano anche le duecento uova all'anno.

Il record mondiale di deposizione fu battuto da una gallina livornese bianca del Canada che nel pubblico concorso di Agassiz, dall'autunno 1929 all'autunno 1930, depose, in 365 giorni, 357 uova aventi un peso medio unitario di gr. 61,3 (cfr. Ing. A. DUBINI: *Istruzioni per l'uso dei prodotti dell'allevamento « Eremo » di Germanedo di Lecco*, Milano 1933).

In Italia il primo concorso nazionale di deposizione uova fu bandito dal Ministero dell'Agricoltura nel 1934-35 e la produzione media di un centinaio di pollastre, prese in considerazione per la classifica, fu di 165 uova, con scarti estremi individuali di 73 e 226 (cfr. R. GIULIANI: *La selezione del pol-*



di mercato, un movimento opposto a quello della produzione: crescono quando questa diminuisce e viceversa. Secondo accurati rilievi fatti negli anni prebellici, i numeri indici mensili della produzione e dei prezzi delle uova furono come appresso (Prospetto 7).

PROSP. 7. — NUMERI INDICI DELLA PRODUZIONE E DEI PREZZI DELLE UOVA  
(Base: mese di gennaio = 100).

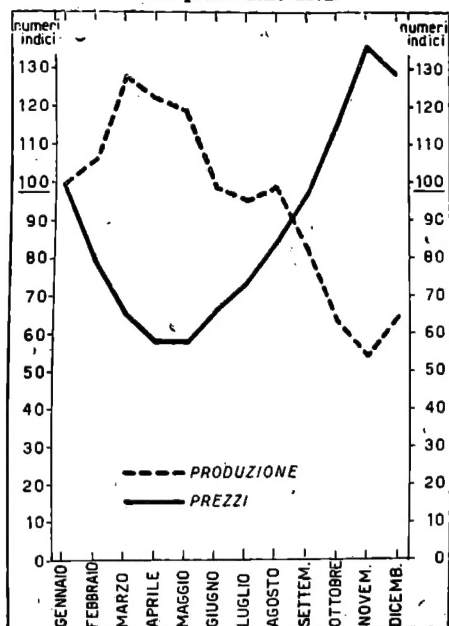
M E S I	PRODUZIONE	PREZZI
Gennaio . . . . .	100,0	100,0
Febbraio . . . . .	106,8	80,0
Marzo . . . . .	122,4	65,5
Aprile . . . . .	122,7	58,2
Maggio . . . . .	119,3	58,2
Giugno . . . . .	98,9	67,3
Luglio . . . . .	95,6	74,5
Agosto . . . . .	98,9	85,5
Settembre . . . . .	83,0	98,2
Ottobre . . . . .	63,8	116,4
Novembre . . . . .	54,5	136,4
Dicembre . . . . .	64,8	129,1

Il grafico 4 mostra all'evidenza come le due linee, che rappresentano rispettivamente la produzione e i prezzi mensili delle uova, si incrociano nella forma classica delle due lame di una forbice: l'una è specularmente eguale all'altra (1).

Dalla produzione complessiva di uova si debbono sottrarre quelle reimpiegate nella cova, onde ottenere il quantitativo destinato alla alimentazione umana (2). Generalmente ogni anno si rinnova un terzo delle galline allevate — dato che la loro vita *produttiva* è di tre anni — ed a tal fine occorre la schiusa di un numero doppio di pulcini, essendo, in media, metà maschi e metà femmine. Bisogna inoltre considerare che nella incubazione delle uova e nell'allevamento dei pulcini si ha una perdita ragguagliabile intorno al 40 %: almeno, per la presenza di uova *chiare*, ossia non fecondate, per le rotture durante la cova, per la morte di pulcini all'atto della nascita, perchè non riescono a rompere il guscio, o nei primi giorni di vita a causa di malattie, ecc.

Considerato tutto ciò ed eseguiti i calcoli con tali criteri, si ricava che dei 4.260 milioni di uova prodotte in complesso, 50 milioni sono impiegate nella cova e 4.210 rimangono disponibili per l'alimentazione (Prospetto 8).

GRAF. 4. — Andamento mensile della produzione e dei prezzi delle uova.



PROSP. 8. — CALCOLO DELLA PRODUZIONE E DELLA DESTINAZIONE DELLE UOVA DI GALLINA

CIRCOSCRIZIONI	NUMERO DI UOVA			
	prodotto complessivamente (migliaia)	impiegate nella cova (migliaia)	destinate all'alimentazione	
			in complesso (migliaia)	per abitante
Piemonte . . . . .	350.000	5.000	375.000	105
Liguria . . . . .	80.800	1.000	60.300	39
Lombardia . . . . .	632.800	6.000	526.600	84
Venezia Tridentina . . . . .	50.200	1.000	49.200	77
Veneto . . . . .	621.700	7.000	614.700	132
Emilia . . . . .	630.300	9.000	521.300	150
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>2.176.000</b>	<b>26.000</b>	<b>2.150.000</b>	<b>106</b>
Toscana . . . . .	251.000	3.000	248.000	30
Marche . . . . .	210.000	2.500	207.500	153
Umbria . . . . .	140.000	1.500	138.500	178
Lazio . . . . .	250.000	3.000	247.000	78
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>851.000</b>	<b>10.000</b>	<b>841.000</b>	<b>100</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	250.000	2.500	217.600	129
Campania . . . . .	272.800	3.800	269.100	61
Puglia . . . . .	130.200	1.500	128.700	43
Lucania . . . . .	60.000	700	59.300	100
Calabria . . . . .	180.500	2.100	178.400	89
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>863.000</b>	<b>10.000</b>	<b>853.000</b>	<b>74</b>
Sicilia . . . . .	240.000	2.800	237.400	55
Sardegna . . . . .	130.000	1.400	128.600	109
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>370.000</b>	<b>4.000</b>	<b>366.000</b>	<b>66</b>
<b>COMPLESSO . . . . .</b>	<b>4.200.000</b>	<b>50.000</b>	<b>4.210.000</b>	<b>92</b>

Note di statistica economica nel « Giornale degli economisti e Annali di economia » dei mesi di gennaio-febbraio 1947.

(2) Si ricorda, a titolo di curiosità storica, che, in Piemonte specialmente, per ottenere le carni finissime dei cosiddetti vitelli *sanaui* si somministravano loro, oltre il latte, anche le uova, rompendogliele in bocca e facendole inghiottire.

(1) Dato il carattere stagionale della produzione delle uova ed essendo noto che generalmente ai prezzi inferiori le quantità vendute sono maggiori, mentre ai prezzi più alti si vendono quantità minori, il prof. Tagliacarne osserva giustamente che nel determinare i prezzi medi annui delle uova su dati mercati, necessita eseguire la media ponderata dei prezzi, in base alle quantità vendute a quei prezzi. Cfr. G. TAGLIACARNE.

Esaminando i dati sulla disponibilità media di uova di produzione nazionale per abitante, si rileva che è pari a 92 per il complesso del Paese con notevoli differenze nelle grandi ripartizioni geografiche: 106 nell'Italia settentrionale, 100 nell'Italia centrale, 74 nell'Italia meridionale e 66 nelle Isole. E' dunque assai basso il numero di uova disponibili per abitante (1) e ciò spiega la necessità della importazione dall'estero. A proposito della quale è interessante osservare come il nostro Paese da esportatore di uova, qual'era fino al 1926, sia poi divenuto importatore (2) non per contrazione del numero delle galline, sibbene per un accresciuto consumo di uova per abitante, a seguito del migliorato tenore di vita. Ne fanno fede i dati riprodotti nel Prospetto 9 sul commercio estero delle uova dal 1881 al 1940, dati che trovano nel Grafico 5 una chiara illustrazione.

Per stimare la produzione della carne di pollame si considera che siano abbattuti annualmente il 70 % di galline e galli, ed il 90 % di oche, anatre, tacchini

PROSP. 9. — IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DI UOVA  
DAL 1881 AL 1940

(Medie quinquennali in migliaia di quintali)

A N N I	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DIFFERENZA (1)
1881-85 . . . . .	2,9	259,4	— 256,5
1886-90 . . . . .	2,2	180,6	— 178,4
1891-95 . . . . .	1,1	228,7	— 227,6
1896-1900 . . . . .	2,3	313,9	— 311,6
1901-05 . . . . .	9,7	262,1	— 252,4
1906-10 . . . . .	23,3	247,8	— 224,5
1911-15 . . . . .	18,6	202,5	— 183,9
1916-20 . . . . .	2,1	18,1	— 16,0
1921-25 . . . . .	23,7	149,5	— 125,8
1926-30 . . . . .	158,5	134,9	23,6
1931-35 . . . . .	163,4	29,6	133,8
1936-40 . . . . .	70,6	4,6	66,0

(1) Le quantità precedute dal segno meno rappresentano esportazioni nette.

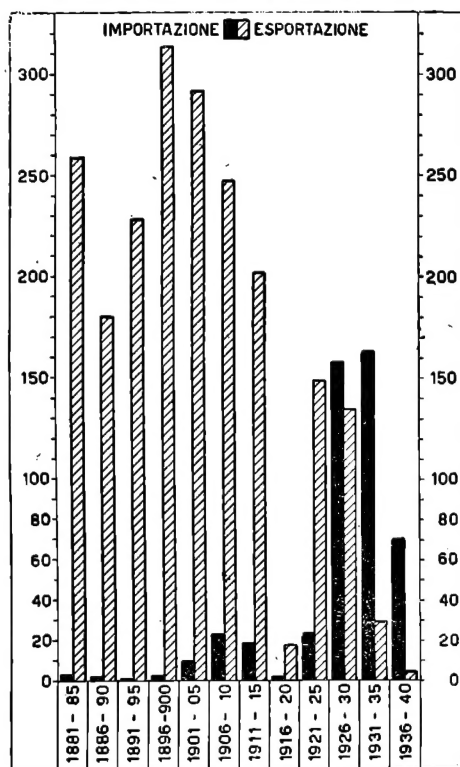
e faraone (3) calcolati sul numero di capi esistenti all'inizio dell'anno; si ammette altresì che il peso morto medio per capo sia di kg 1,300 per i polli (media ponderata fra il peso dei pollastri, dei capponi e delle galline vecchie), kg 4 per le oche, kg 2 per le anatre, kg 5 per i tacchini e kg 1,300 per le faraone. In base a questi elementi ed al numero dei capi rilevati al gennaio 1947 risulta una produzione annua di q.li 623.000 di carne, come appare dal Prospetto 10.

(1) Il consumo medio negli Stati Uniti d'America nel 1946 sarebbe stato di 360 uova a testa, data la abbondanza della produzione e la propaganda fatta, per incrementare la domanda di uova fra il pubblico dei consumatori, dal «Poultry and Egg National Board». Cfr. FRANK A. SOUTH: *Le uova di migliore qualità convengono a tutti*, nella rivista «The U. S. Egg and Poultry Magazine» del mese di gennaio 1947.

(2) La marcatura delle uova di importazione con il nome del Paese di provenienza, applicata per l'Italia a partire dal febbraio 1933, valse a contenere il volume dell'importazione e ad impedire che questa facesse una concorrenza vivace alla produzione interna. La marcatura delle uova nel commercio internazionale era stata oggetto di una convenzione firmata a Bruxelles da 12 Stati, compresa l'Italia, l'11 dicembre 1931.

GRAF. 5. — Commercio estero delle uova  
dal 1881 al 1940.

(Medie quinquennali in migliaia di quintali)



PROSP. 10. — CALCOLO DELLA PRODUZIONE DI CARNE  
FORNITA DALLE SINGOLE SPECIE DI POLLAME

SPECIE DI POLLAME	Capi esistenti al mese di gennaio (migliaia)	Capi abbattuti durante l'anno (migliaia)	Produzione di carne (quintali)
Galline e galli . . . . .	50.893	35.490	461.000
Oche . . . . .	1.235	1.110	44.000
Anatre . . . . .	1.772	1.800	32.000
Tacchini . . . . .	1.769	1.590	80.000
Faraone . . . . .	611	460	6.000
<b>Totale . . . . .</b>	<b>55.970</b>	<b>40.350</b>	<b>623.000</b>

(3) La vita media produttiva della gallina è di tre anni, come già detto, quindi per mantenere in efficienza un pollaio occorre sostituire ogni anno un terzo dei capi; per ottenere il 33% di pollastre da rimonta, necessita allevare un numero di pulcini pari al 70% della consistenza delle galline, perchè generalmente la metà dei pulcini sono maschi e la metà femmine. La produzione della carne è data dai galletti e capponi e dalle galline di scarto. Per ricostituire i pollai ed estendere gli allevamenti si prolunga il mantenimento delle galline e si aumenta la produzione dei pulcini. Le altre specie di pollame (oche ed anatre, tacchini e faraone) sono, si può dire, specializzate per la carne e quindi danno un apporto proporzionalmente maggiore delle galline.

A questa produzione di carne occorre aggiungere quella dei colombi e della selvaggina, qualora si desideri conoscere l'intera produzione carnea dei volatili.

Dei conigli ottenuti nell'anno, in numero di circa cento milioni, vengono destinati alla macellazione nell'anno stesso circa il 60 %, tenuto conto delle perdite per malattie e del periodo di tempo occorrente per l'ingrassamento; si ricavano perciò un 60 milioni di pelli — molte delle quali non vengono bene utilizzate nelle campagne per difetto di tecnica nella macellazione e nella concia — ed una produzione di carne che raggiunge i 700 mila quintali (1).

Nel Prospetto 11 sono riassunti, per regione, i dati sulla produzione della carne fornita dal pollame e dai conigli e inoltre è indicata la disponibilità media per abitante della produzione *locale* che risulta in complesso: kg. 1,4 di carne di pollame e kg. 1,5 di carne di coniglio.

Assumendo a termini di riferimento i dati del Barberi per il 1937 (2) si constata che nel 1947 la produzione di uova sarebbe diminuita del 35 %, a causa soprattutto della morte delle galline; la produzione della carne di pollame sarebbe diminuita soltanto del 20 % perché

(1) Le carni di pollame e di coniglio e le uova hanno, su cento parti di sostanza commestibile, un contenuto in proteine, grassi ed idrati di carbonio, quale appare dal seguente prospetto, in cui sono riportati, a titolo comparativo, anche i dati relativi alla carne magra di manzo, e nel quale è pure precisato il numero di calorie fornite da 100 grammi di sostanza commestibile:

CARNI ED UOVA	100 parti di sostanza commestibile contengono			Calorie fornite N.
	proteine	grassi	idrati di C.	
Manzo . . . . .	19,41	9,34	0,47	80,158
Pollo . . . . .	16,77	13,69	1,34	108,153
Oca . . . . .	16,30	34,40	—	377,520
Anatra . . . . .	22,85	9,11	—	151,180
Tacchino . . . . .	24,70	8,50	—	178,620
Coniglio magro . . . . .	21,40	1,50	—	101,800
Coniglio grasso . . . . .	21,47	9,76	0,75	179,918
Uova di gallina . . . . .	13,06	11,13	1,06	160,178

Per ottenere il quantitativo di sostanza commestibile, al netto degli scarti di cucina e di mensa, bisogna applicare i coefficienti di rifiuto, su 100 parti acquistate al mercato: carni bovine 25%; carni di pollo 28%; di anatra e di oca 18%; di tacchino 25%; di coniglio 12%; uova di gallina 15%. (Cfr. Istituto della nutrizione del Consiglio nazionale delle ricerche - Tabelle di composizione in principi nutritivi e in calorie dei più comuni alimenti, Roma, 1946).

(2) Cfr. B. BARBERI: Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937, già citata.

il pollame da carne (ocche, anatre, tacchini e faraone) non è stato decimato dalla laringotracheite; la produzione della carne di coniglio sarebbe aumentata del

PROSP. 11. — CALCOLO DELLA PRODUZIONE DELLA CARNE DI POLLAME E DI CONIGLIO COMPLESSIVA E PER ABITANTE (in peso morto)

CIRCOSCRIZIONI	CARNE DI POLLAME		CARNE DI CONIGLIO	
	in complesso q	per abitante kg	in complesso q	per abitante kg
Piemonte . . . . .	54,000	1,6	108,000	3,0
Liguria . . . . .	6,000	0,4	45,000	3,0
Lombardia . . . . .	98,000	1,5	70,000	1,1
Venezia Tridentina . . . . .	6,000	0,9	17,000	2,5
Veneto . . . . .	96,000	2,1	94,000	2,0
Emilia . . . . .	77,000	2,3	85,000	2,4
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>328,000</b>	<b>1,7</b>	<b>419,000</b>	<b>2,2</b>
Toscana . . . . .	39,000	1,3	64,000	2,1
Marche . . . . .	35,000	2,6	31,000	2,3
Umbria . . . . .	23,000	2,3	24,000	2,1
Lazio . . . . .	39,000	1,2	49,000	2,0
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>136,000</b>	<b>1,8</b>	<b>168,000</b>	<b>2,2</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	30,000	1,3	19,000	1,1
Campania . . . . .	33,000	0,8	40,000	1,0
Puglia . . . . .	16,000	0,8	8,000	0,3
Lucania . . . . .	9,000	1,5	2,000	0,3
Calabria . . . . .	23,000	1,1	16,000	0,3
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>109,000</b>	<b>0,9</b>	<b>85,000</b>	<b>0,7</b>
Sicilia . . . . .	22,000	0,7	12,000	0,3
Sardegna . . . . .	15,000	1,3	2,000	0,2
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>44,000</b>	<b>0,8</b>	<b>14,000</b>	<b>0,3</b>
<b>COMPLESSO . . . . .</b>	<b>628,000</b>	<b>1,4</b>	<b>700,000</b>	<b>1,5</b>

18 %, quasi a compensare in parte la minore disponibilità di pollame.

Se si valuta ai prezzi attuali di mercato (luglio 1947) la produzione italiana delle uova di gallina e della carne di pollame e di coniglio, nella fase *al produttore*, si ottiene un valore complessivo di circa 170 miliardi di lire.

**PREZZO L. 250**